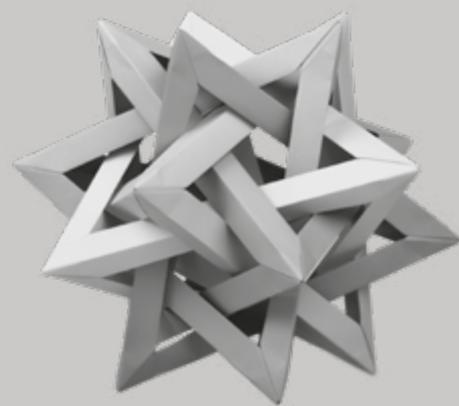




Bilancio 2019

BURGO
GROUP

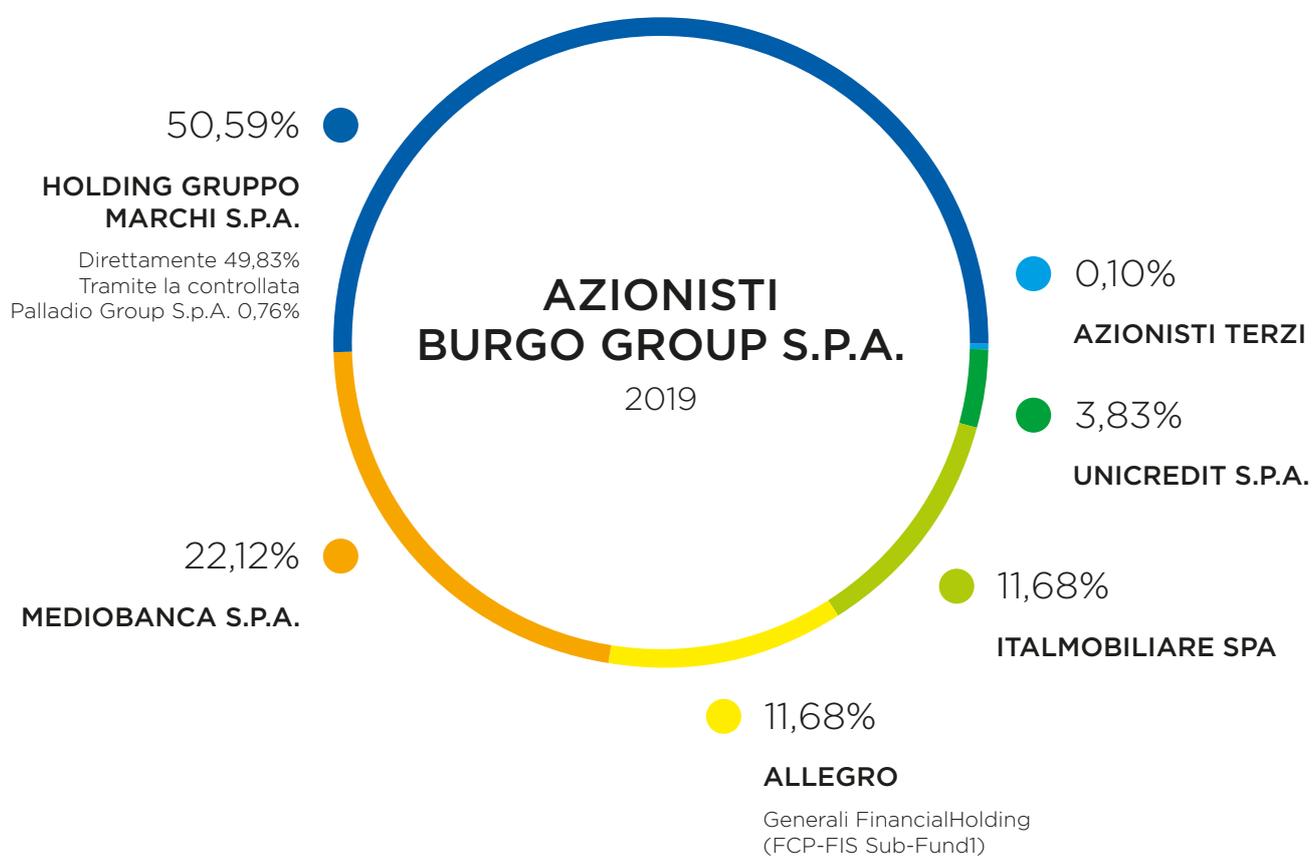




“Non ho mai amato guardare dietro di me,
cioè al passato, forse perché troppo impegnato
a guardare avanti, al futuro”

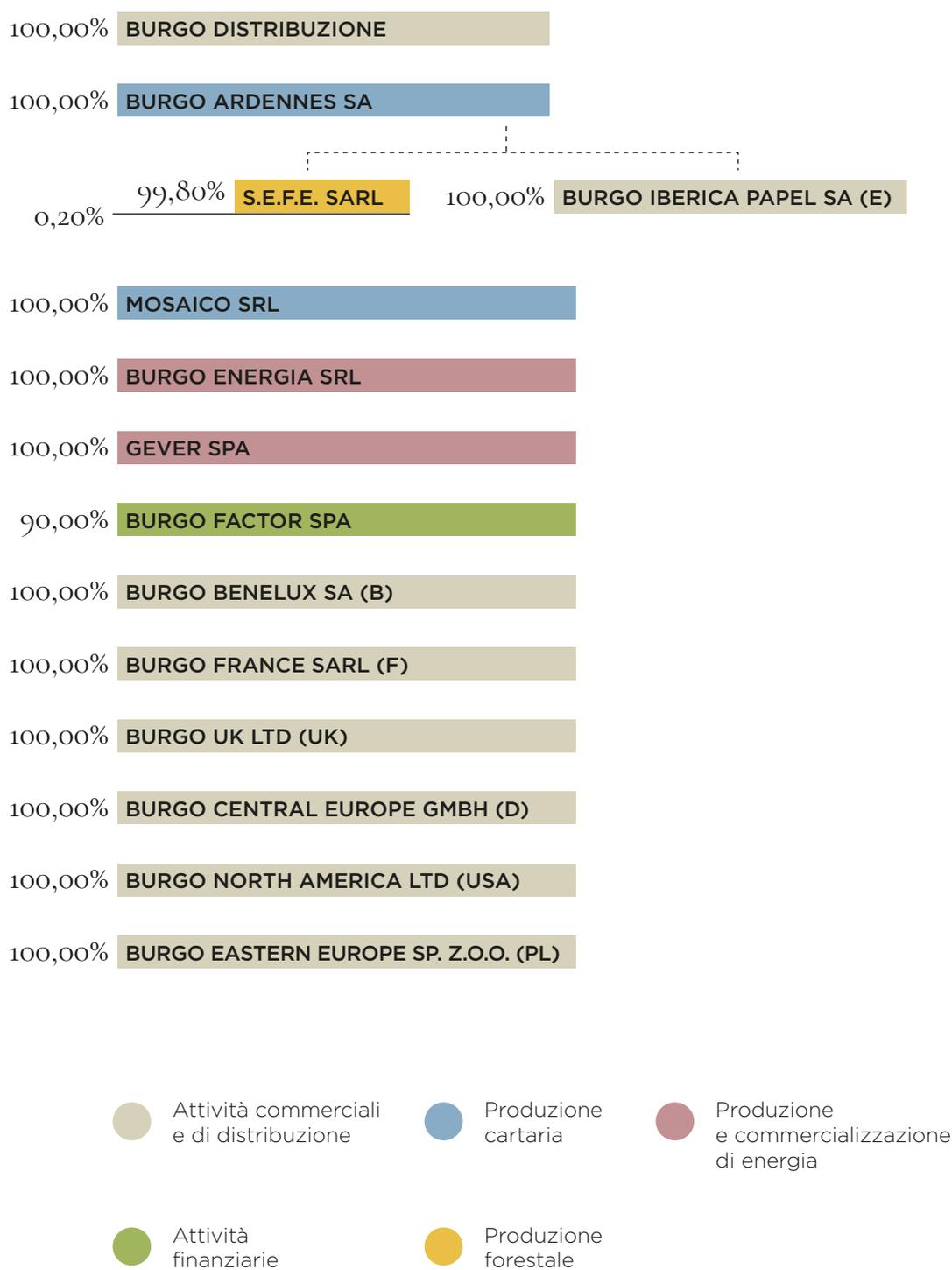
Aldo Marchi

La struttura di Burgo Group



Partecipazioni

BURGO GROUP





PRESIDENTI ONORARI

Giuseppe Lignana
Aldo Marchi



**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(TRIENNIO 2018-2020)**

PRESIDENTE

Alberto Marchi



AMMINISTRATORE DELEGATO

Ignazio Capuano



CONSIGLIERI



**COLLEGIO SINDACALE
(TRIENNIO 2019 - 2021)**

PRESIDENTE

Fedele Gubitosi



SINDACI EFFETTIVI

Franco Corgnati
Gaetano Terrin

SINDACI SUPPLENTI

Fabio Gallio
Barbara Negri



**SOCIETÀ DI REVISIONE
(TRIENNIO 2019 - 2021)**

EY spa

Burgo Group spa

Sede legale in Altavilla Vicentina (VI)

Capitale sociale € 20.000.000,00 interamente versato

Codice fiscale e iscrizione Registro Imprese Vicenza: 13051890153

INDICE

1. Relazione sulla gestione **8**

Il gruppo e il mercato 2019	10
Linee di sviluppo e prevedibile evoluzione della gestione	16
La produzione	17
Le vendite	18
I prezzi	20
I costi	22
L'energia	23
Gli investimenti	24
La ricerca e lo sviluppo 2019	26
Il personale	28
La politica di gestione dei rischi finanziari e la loro copertura	30
I risultati e la struttura finanziaria del gruppo burgo	34
I risultati e la struttura finanziaria della capogruppo Burgo Group Spa	41
L'andamento delle controllate e collegate	48
Rapporti con imprese controllate, collegate e controllante	50
Corporate governance e sistema di controllo interno	52
Tutela della privacy D.LGS. 30 Giugno n. 196 e GDPR 27 aprile 2016 n. 679	56
Elenco delle sedi secondarie	56

2. Note esplicative al bilancio consolidato **58**

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	60
Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato	62
Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato	63
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	64
Rendiconto finanziario consolidato	66
Informazioni generali	68
Principi contabili e criteri di valutazione	73
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2019	73
Note al prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	102
Note al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato	137
Rapporti con parti correlate	151
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	154
Altre informazioni	155
Informativa sulla politica di gestione dei rischi finanziari	159
Relazione della società di revisione	184

3. Note esplicative al bilancio separato **188**

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	190
Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio	192
Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo	193
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	194
Rendiconto finanziario	196
Informazioni generali	198
Principi contabili e criteri di valutazione	200
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2019	200
Note al prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	227
Note al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio	263
Rapporti con parti correlate	276
Contenzioso	279
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	280
Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione del risultato di esercizio	281
Altre informazioni	282
Informativa sulla politica di gestione dei rischi finanziari	284
Relazione della società di revisione	308
Relazione del collegio sindacale	311

1. Relazione sulla Gestione

BURGO GROUP





Il gruppo e il mercato 2019

A **livello globale** l'anno 2019 segna, rispetto all'anno precedente una decelerazione del tasso di crescita dell'economia. Il PIL mondiale nel 2019 è previsto attestarsi ad una crescita del +2,9% rispetto ad un +3,6% del 2018. Il calo degli investimenti, il rallentamento della produzione industriale e l'elevata incertezza hanno penalizzato il commercio internazionale. La congiuntura internazionale derivante dalle imposizioni di nuovi dazi, tensioni geopolitiche e dalla BREXIT continuano ad avere un'influenza negativa sulle future prospettive di crescita. Da ultimo l'emergere del Coronavirus nei primi mesi del 2020 appare condizionare negativamente la crescita dell'anno nuovo, la quale è prevedibile continuerà ad essere trainata dai mercati emergenti e in via di sviluppo seppur con una performance meno brillante degli anni precedenti.

Con riferimento alle singole aree geografiche la crescita **USA** si attesta a un livello inferiore rispetto all'anno precedente con un ciclo economico che tiene grazie ai consumi, nonostante un calo della fiducia delle famiglie. L'**area EURO** si è stabilizzata anch'essa a livelli inferiori a quelli registrati nel 2018 con una performance del PIL del +1,1% rispetto al +1,9% del 2018. In particolare, il primo trimestre 2019 si è caratterizzato per una crescita migliore della restante parte dell'anno durante il quale si è constatata una decelerazione dei ritmi produttivi. Al calo della produzione industriale è corrisposta una maggiore vivacità del settore dei servizi. Tra i paesi membri, la Germania ha registrato un significativo rallentamento della propria crescita a seguito, tra gli altri, della debolezza del settore automobilistico europeo. Francia e Spagna, che hanno una quota maggiore di servizi e produzione di beni di consumo, hanno registrato risultati migliori. In **Italia** il PIL è previsto aumentare di +0,2% in termini reali, in deciso rallentamento rispetto al +0,8% dell'anno precedente. Per il 2020 la crescita, prima degli effetti del Coronavirus, risultava essere prevista in accelerazione (+0,6%). Nel dettaglio, per l'economia italiana la domanda interna e la domanda estera hanno contribuito positivamente per un complessivo +1% mentre la variazione delle scorte ha avuto un effetto negativo per -0,8%. Altra componente positiva è quella degli investimenti che per il 2019 è stimata continuare ad essere, rispetto all'anno precedente, in crescita benché si preveda meno sostenuta nel futuro (+2,2% del 2019 contro +1,7% del 2020). In generale, durante il 2019, l'Italia ha continuato a soffrire della prolungata fase di bassa crescita della produttività che ormai la caratterizza. I dati sulla fiducia sono attualmente significativamente inferiori a quelli medi del 2018 con una situazione delle famiglie che ha un orientamento negativo e quello delle imprese che registra un lieve aumento. A livello finanziario da segnalare la riduzione dello spread del rendimento

dei titoli di stato Italia – Germania rispetto alla fine del 2018 con i conseguenti benefici in termini di finanza pubblica e di solidità del sistema creditizio italiano.

A causa della riduzione dei prezzi dell'energia e della debole dinamica dell'economia italiana, l'**inflazione** è scesa a livelli relativamente bassi ed è stimata per l'anno 2019 pari a +0,5% in ulteriore rallentamento rispetto all'anno precedente e sotto ai livelli degli altri paesi europei. Lungo la filiera produttiva sono risultati evidenti gli effetti del ridimensionamento dei corsi delle materie prime e del petrolio con dinamiche di tendenziale caduta o forte rallentamento.

Nel corso del 2019 il **rapporto di cambio dell'euro verso il dollaro** è progressivamente scivolato dalle quotazioni di 1,14 di fine 2018 a 1,12 di fine 2019. Il valore medio del 2019 pari a 1,12 registra un rafforzamento della valuta statunitense che nel 2018 era stata quotata ad un valore medio di 1,18. Durante l'anno si è assistito ad un primo semestre con un cambio ai massimi pari a 1,16 in gennaio e un minimo di 1,09 registrato in ottobre.

Relativamente ai **mercati energetici**, nel 2019 il prezzo del petrolio segna un'inversione di tendenza rispetto alla crescita dei prezzi in atto dal 2017, attestandosi a valori di 65 \$/bbl. L'andamento della quotazione del greggio ha registrato una prima parte dell'anno a valori più elevati per poi stabilizzarsi attorno a 60 \$/bbl fino a dicembre durante il quale si è registrata una crescita fino a valori di 69 \$/bbl. L'anno è stato inoltre segnato da bruschi, seppur temporanei, rialzi in occasione di periodi di tensione internazionale. Nell'ambito di questo contesto nel 2019 il prezzo medio dell'energia elettrica in Italia (PUN) è stato pari a 52 €/MWh in riduzione del -14,7% (9 €/MWh) rispetto al 2018 segnando il primo calo dopo due anni di crescita. Il calo del PUN è in linea con l'andamento registrato nelle borse dei paesi limitrofi all'Italia e riflette principalmente il trend ribassista del prezzo del gas. Inoltre nel 2019 l'andamento del prezzo del gas naturale in Italia è risultato allineato all'andamento del petrolio con un'inversione della tendenza dei due anni precedenti. Il prezzo del gas PSV si è attestato a 16 €/MWh in calo di oltre 8 €/MWh rispetto al 2018 (24,2 €/MWh) anch'esso in linea con le dinamiche registrate nei principali paesi europei e confermate dall'andamento del TTF. I prezzi dei diritti di emissione EUA si sono attestati attorno a valori pari a 25 €/t rispetto ad un valore medio di 16 €/t del 2018 durante il quale si era registrato un forte aumento delle quotazioni. Nel corso del 2019 si sono registrati i valori minimi (18,7 €/t) nel corso del mese di febbraio e i valori massimi, che hanno sfiorato i 30 €/t, nel corso del mese di luglio, per poi ripiegare e stabilizzarsi nel corso degli ultimi mesi dell'anno.

Il Gruppo Burgo ha operato secondo le linee guida del **piano industriale “Burgo2020”**. In questa cornice il Gruppo ha proseguito nella strategia di focalizzazione produttiva su segmenti di business a maggiore valore aggiunto come le carte speciali e a comparti con maggiori tassi di crescita attesa come il cartone. In quest’ottica la progressiva focalizzazione di alcune linee alla produzione di carte speciali ha portato alla scelta di conferire lo stabilimento di Toscolano, all’inizio del 2019, nel perimetro di Mosaico srl mediante un’operazione di conferimento da parte di Burgo Group spa. Nel corso del 2019 è entrato a pieno regime produttivo lo stabilimento di Avezzano convertito alla produzione di carta per cartone nel primo semestre 2018.

In tema di **investimenti strategici** l’anno corrente è stato segnato, nel quarto trimestre, dalla conversione della linea produttiva PM9 dello stabilimento di Verzuolo che segna l’uscita dello stabilimento dalla produzione di carte grafiche e la sua entrata nel settore della carta per la produzione di cartone. L’operazione di conversione si è conclusa con successo ad inizio 2020 segnando un ulteriore passo nel riposizionamento strategico del Gruppo che, con un impianto tra i più grandi d’Europa, diventa uno dei principali operatori nel settore del *containerboard* in Italia. È continuato poi il progetto di sostituzione della linea di cuocitura del legno presso lo stabilimento belga di Burgo Ardennes.

I risultati economici e finanziari dell’esercizio evidenziano un miglioramento della marginalità del Gruppo che, a fronte di una riduzione del fatturato del -9,5%, ha consuntivato un margine operativo lordo sul fatturato del 7,9% del 2019 rispetto al 7,3% del 2019. L’anno è stato caratterizzato da volumi complessivi in linea con l’anno precedente, con un aumento delle vendite di cartone e una riduzione delle carte grafiche CM. Si sono registrati prezzi di vendita e costi entrambi in riduzione.

Il diffondersi del Coronavirus costituisce un significativo fattore di incertezza sui risultati del 2020 pur essendo al momento non ancora possibile quantificarne gli effetti sulle performance del Gruppo. Si segnala quindi l’eventuale esistenza di un impatto negativo sui risultati del prossimo esercizio. Per maggiori dettagli si rinvia al capitolo dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio.

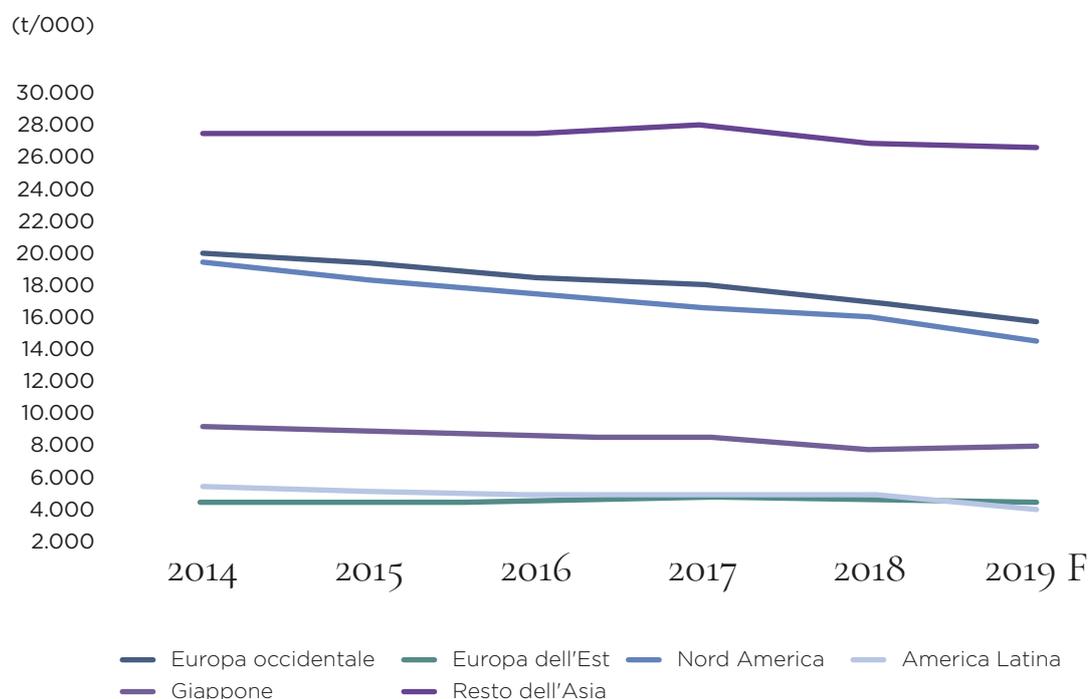
Nel comparto delle carte grafiche, la domanda nel 2019 si è contratta del -6,1% a livello mondiale con una variazione in Europa occidentale del -9,2% e previsioni che confermano la riduzione anche per gli anni futuri. Negli altri principali mercati mondiali che sono il North America, l’Asia e il Giappone le riduzioni della domanda sono state rispettivamente del -12%, -2,7% e -0,1%. Analizzando l’andamento per

segmento le variazioni a livello mondiale sono del -11% per il CM, del -7,8 per il CWF e del -2,6% per il UWF. La domanda in Europa occidentale di containerboard è aumentata del +0,7% con, in particolare, un +2,3% nel segmento del RCCM nel quale il Gruppo è presente. Guardando all'Italia la domanda è aumentata rispettivamente del +2,1% e del 4%.

In **conclusione**, le azioni messe in atto e la strategia derivante dall'applicazione del piano "Burgo2020" affiancate dalle altre operazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione hanno permesso anche quest'anno, in un contesto macroeconomico meno favorevole di quello del 2018, il mantenimento delle performance economiche a livelli in linea con quelle che erano le aspettative e di tenere sotto controllo l'indebitamento finanziario anche a fronte di ingenti investimenti finalizzati al mantenimento e miglioramento della capacità produttiva del Gruppo.

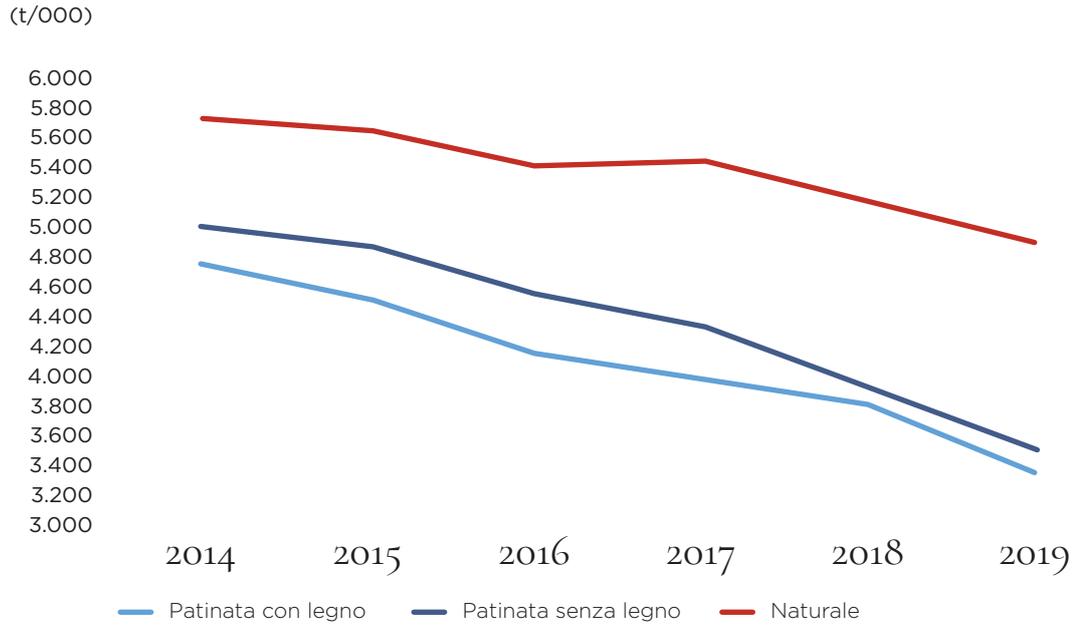
DOMANDA GLOBALE DI CARTE GRAFICHE

Fonte: PPPC



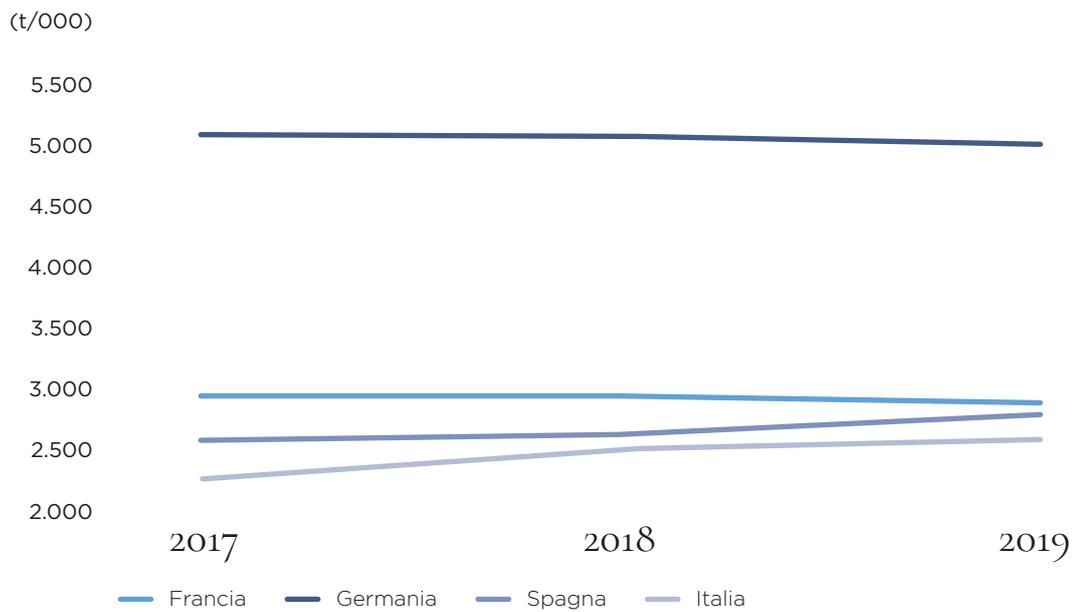
DOMANDA - EUROPA OCCIDENTALE

Fonte: PPC



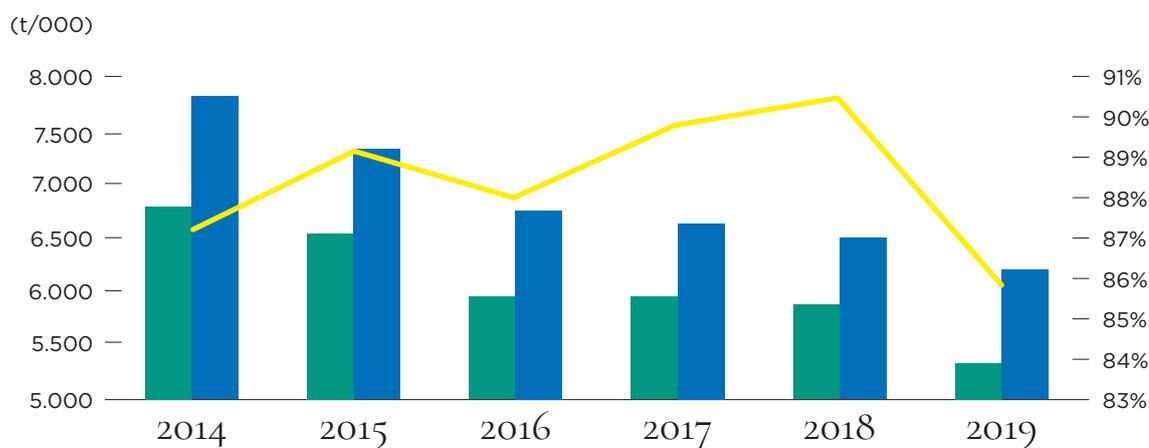
DOMANDA - EUROPA OCCIDENTALE CONTAINERBOARD

Fonte: CEPI Containerboard



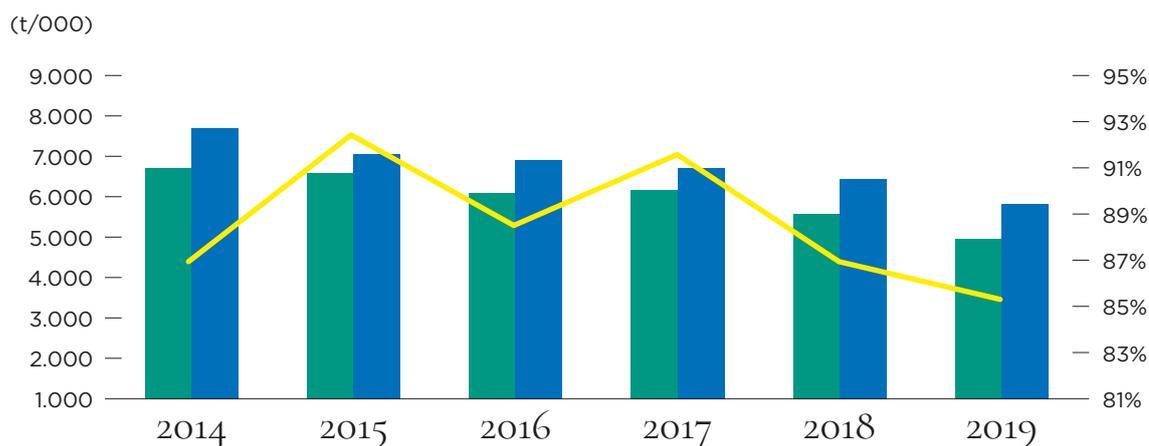
TASSO DI UTILIZZO DELLE CAPACITÀ PRODUTTIVA EUROPA OCCIDENTALE Patinato con legno

Fonte: Eurograph



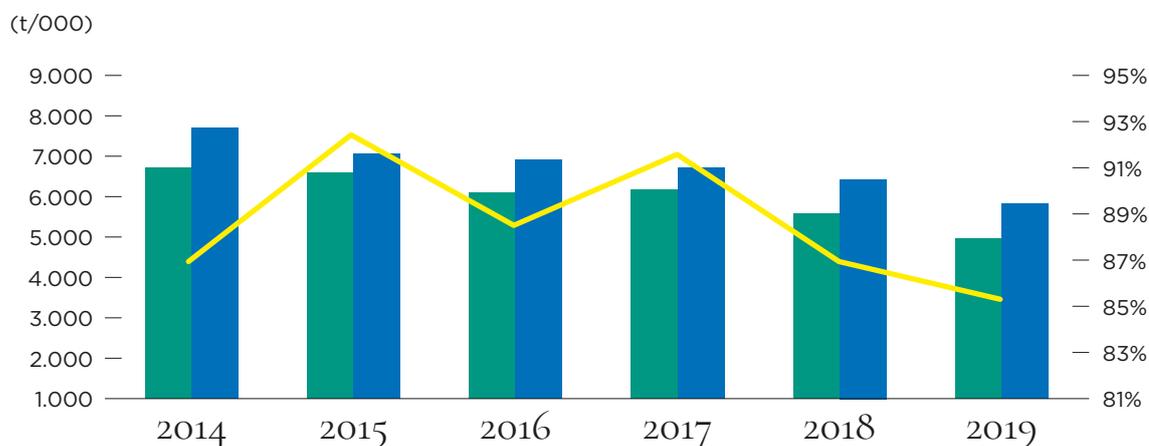
TASSO DI UTILIZZO DELLE CAPACITÀ PRODUTTIVA EUROPA OCCIDENTALE Patinato senza legno

Fonte: Eurograph



TASSO DI UTILIZZO DELLE CAPACITÀ PRODUTTIVA EUROPA OCCIDENTALE Naturali

Fonte: Eurograph



Linee di sviluppo e prevedibile evoluzione della gestione

Il giorno 12 gennaio è iniziata la produzione di *cartonboard* presso lo stabilimento di Verzuolo al termine di un periodo di prove tecniche. Tale produzione si affiancherà a quella dello stabilimento di Avezzano già pienamente operativo nel corso del 2019. Con ciò il Gruppo si pone l'obiettivo di rinnovare la propria produzione al 30% nel settore del cartone, al 20% nelle carte speciali e non più del 50% nelle carte grafiche che, ancora nel 2019, hanno rappresentato più del 70% della produzione.

Proseguirà nel 2020, anche attraverso appositi investimenti, l'impegno a sviluppare nuovi prodotti nel settore delle carte speciali nonché a presidiare il settore delle carte grafiche attraverso il servizio ai clienti e la collaborazione allo sviluppo dei prodotti più richiesti nella attuale e prospettica fase di mercato.

La produzione

La produzione di carta, principale area di attività del Gruppo, è stata pari a **t 1.994.202**, con una variazione negativa del -2,2% rispetto all'anno precedente., tenuto conto che lo stabilimento di Verzuolo ha terminato la produzione di patinatino alla data del 17 novembre.

La produzione di cellulosa è stata pari a **t 386.631**, in diminuzione del -6,7%, mentre quella di pastalegno è stata di **t 242.822**, in diminuzione del -2,3%.

Infine, la produzione di energia elettrica è stata pari a **MWh 2.411.472**, in diminuzione del -4,3%.

DATI PRODUTTIVI

		2018	2019	Variazione %
Carta	t/000	2.039	1.994	-2,2%
Cellulosa	t/000	414	387	-6,7%
Pastalegno e Deink	t/000	248	243	-2,3%
Energia elettrica	kWh/mln	2.519	2.411	-4,3%

Le vendite

Il fatturato del Gruppo risulta pari a € 1.639 mln in diminuzione del -9,5% (€ -173 mln) rispetto al 2018 pari a € 1.812 mln. I ricavi carta ammontano a € 1.441 mln, in diminuzione dello -0,7% rispetto al precedente esercizio, come quelli della cellulosa che sono pari a € 78 mln, con una variazione negativa del -19,5%. I ricavi energia sono in riduzione del -59,4%, mentre gli altri ricavi, che comprendono le vendite di ligninsulfonato, sono invece in aumento e si attestano a € 20 mln rispetto al 2018 pari a € 18 mln (+7,9%).

SETTORI DI ATTIVITÀ

€/mln

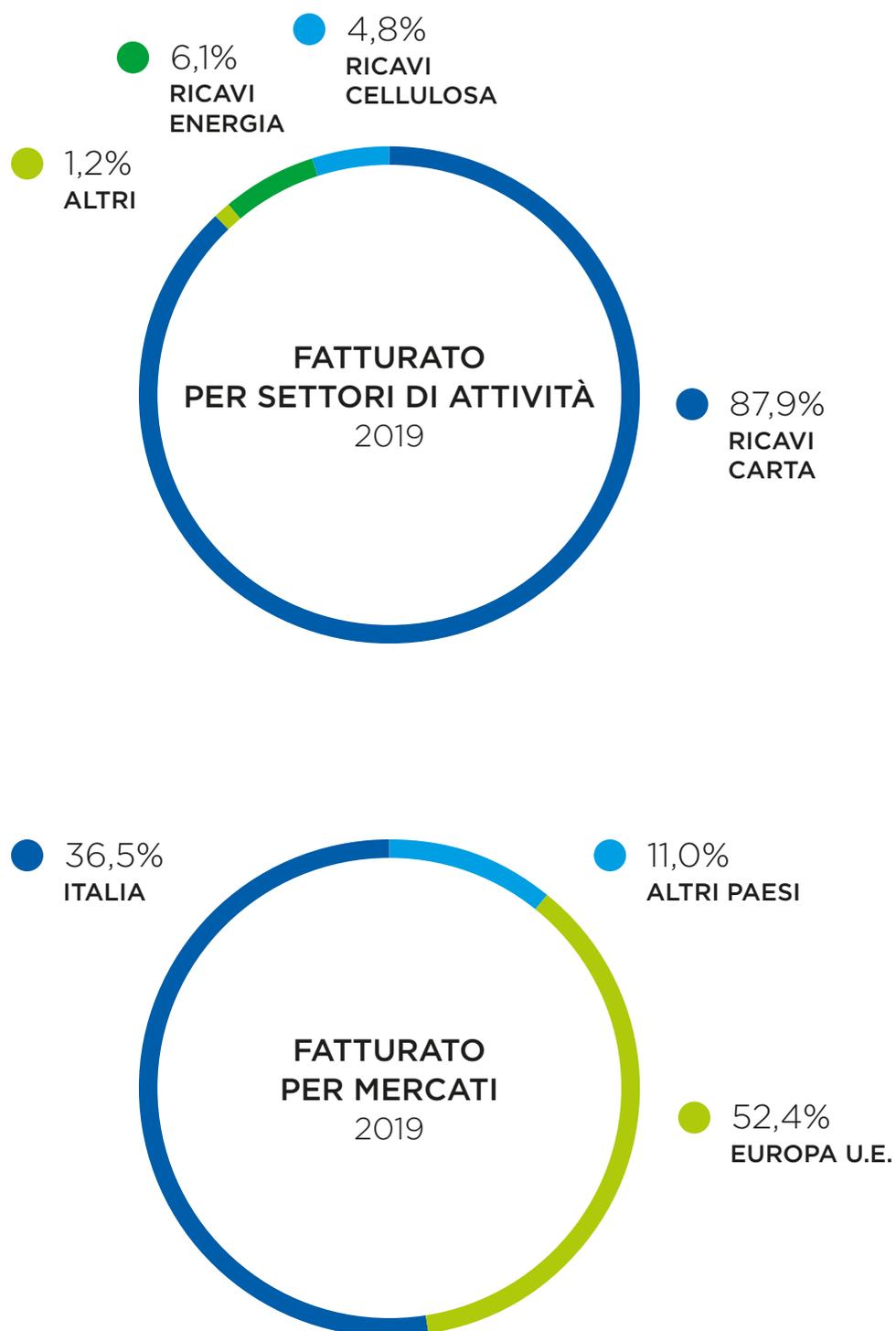
	2018	2019	Variazione %
Ricavi carta	1.451	1.441	-0,7%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	<i>80,1%</i>	<i>87,9%</i>	
Ricavi cellulosa	97	78	-19,5%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	<i>5,4%</i>	<i>4,8%</i>	
Ricavi energia	245	100	-59,4%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	<i>13,5%</i>	<i>6,1%</i>	
Altri	18	20	-7,9%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	<i>1,0%</i>	<i>1,2%</i>	
	1.812	1.639	-9,5%

La ripartizione delle vendite fra mercato interno ed esportazioni nel 2019 mostra che il decremento del fatturato ha impattato principalmente nel mercato domestico rispetto a quello registrato nell'area estero. Aumenta l'incidenza percentuale delle esportazioni rispetto alle vendite in Italia.

MERCATI

€/mln

	2018	2019	Variazione %
Italia	768	599	-22,0%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	<i>42,4%</i>	<i>36,5%</i>	
Europa U.E.	865	859	-0,7%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	<i>47,7%</i>	<i>52,4%</i>	
Altri paesi	179	181	1,2%
<i>% dei ricavi complessivi</i>	<i>9,9%</i>	<i>11,0%</i>	
	1.812	1.639	-9,5%



I prezzi

NEL CORSO DEL 2019

NEI PRINCIPALI MERCATI EUROPEI (GERMANIA, FRANCIA E UK):

- I prezzi del **CM** (patinate con legno) nei principali mercati europei sono aumentati (in media +4%). Si sono mantenuti a livelli più elevati nel corso del 1° e 2° trimestre per diminuire nel corso del 3° trimestre e stabilizzarsi nel corso del 4° trimestre.
- Nel comparto delle **CWF** (patinate senza legno) l'andamento nel mercato europeo, pur in misura meno accentuata in alcuni paesi rispetto ad altri, ha registrato un prezzo medio del 2019 in lieve aumento rispetto al 2018. L'andamento ha visto un prezzo in discesa in particolare tra il 2° e 3° trimestre dell'anno.
- La famiglia delle **UWF** (carte naturali) ha registrato, in Europa, un aumento dei prezzi (+2%). Nel corso del 1° e 2° trimestre 2019 i prezzi sono rimasti stabilmente sopra i livelli del 2018 per subire una flessione nel corso dei trimestri successivi.
- Il segmento del **containerboard** ha registrato nella media dell'anno 2019 un calo dei prezzi di vendita del -12%. L'andamento negativo già cominciato nel corso del 4° trimestre 2018 è proseguito fino al 3° trimestre 2019 per registrare alla fine dell'anno dei segnali di stabilizzazione.
- Le **Specialty paper** hanno registrato dei prezzi mediamente stabili.

IN ITALIA:

- I prezzi del **CM** (patinate con legno) sono risultati mediamente più alti rispetto al 2018 (+5%). Nel corso dell'esercizio i prezzi sono stati ai livelli più elevati durante tutto il primo semestre per diminuire progressivamente nel corso della seconda parte dell'anno. I prezzi di chiusura del 2019 sono sostanzialmente allineati a quelli di fine anno 2018.
- La famiglia delle **CWF** (patinate senza legno) ha registrato nel 1° trimestre i prezzi più elevati, che sono progressivamente scesi durante tutti i trimestri successivi raggiungendo il minimo nei negli ultimi mesi dell'anno. La media dei prezzi 2019 è stata sostanzialmente in linea con i prezzi del 2018. Il prezzo di fine 2019 risulta inferiore rispetto alla fine dell'esercizio precedente (-6%).
- Nel comparto delle **UWF** (carte naturali) i prezzi medi sono risultati in aumento rispetto all'anno precedente (+2%). L'evoluzione dei prezzi durante l'anno è stata decrescente dal 1° al 3° trimestre, per stabilizzarsi nel corso degli ultimi mesi. La fine dell'anno corrente si è chiusa con una flessione rispetto ai prezzi di apertura (-3%).
- Il segmento del **containerboard** ha subito, nel 2019 rispetto al 2018, una contrazione dei prezzi (-25%). La flessione è stata costante con il 1° e 4° trimestre in discesa e una parte centrale dell'esercizio durante la quale si è assistito a una fase di stabilità. Rispetto ai prezzi di fine 2018 l'anno corrente ha chiuso in riduzione (-27%).

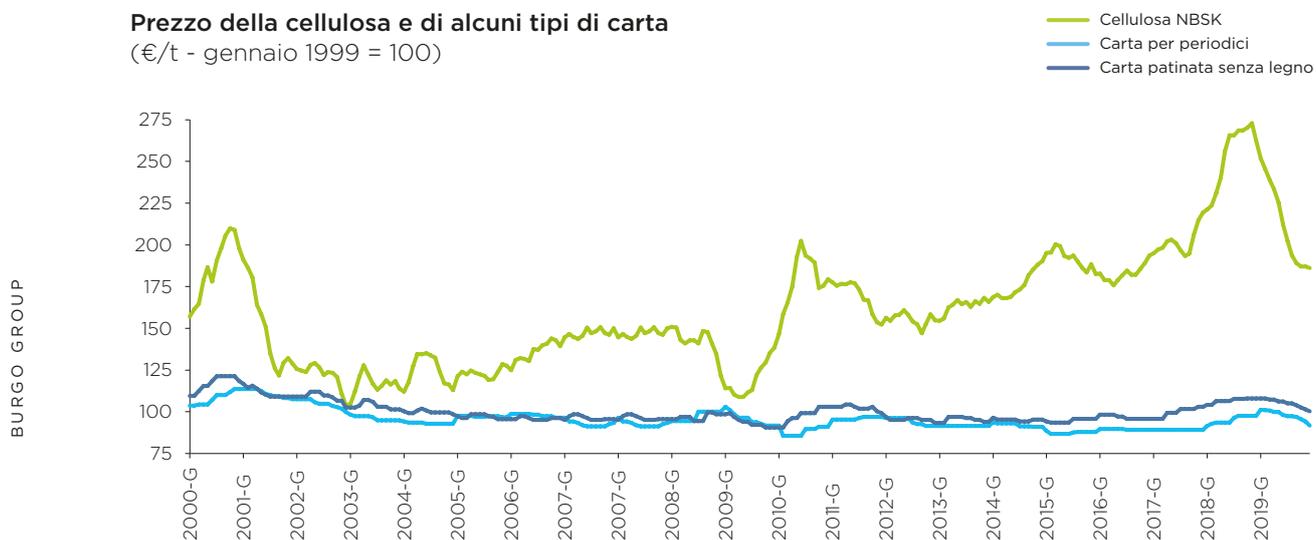
Fonte: *RISI*

I costi

Nel corso del 2019, dopo un andamento costantemente al rialzo, il prezzo medio della cellulosa ha subito una riduzione. La fibra lunga NSBK (946 \$/t) è diminuita rispetto al prezzo medio del 2018 (1.180 \$/t) del -20% in dollari e del -16% in euro. Il prezzo dell'eucalipto ha subito anch'esso una riduzione passando da un valore medio del 2018 di 1.040 \$/t a un prezzo medio del 2019 di 828 \$/t (-20%).

Prezzo della cellulosa e di alcuni tipi di carta

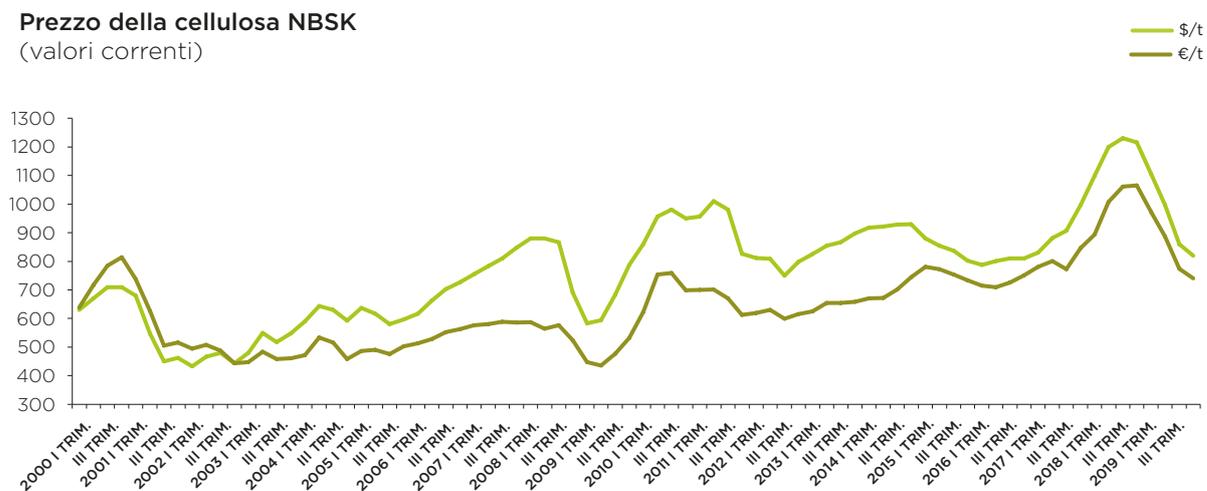
(€/t - gennaio 1999 = 100)



Fonte: Elaborazione Assocarta su dati PPI e CCIA di Milano

Prezzo della cellulosa NSBK

(valori correnti)



Fonte: Elaborazione Assocarta su dati PPI

L'energia

Il Gruppo svolge attività di produzione di energia elettrica e vapore. La società controllata Burgo Energia srl, nell'ambito elettrico, opera sui mercati GME (MGP-mercato del giorno prima e MI-mercati infragiornalieri), su EEX (mercato *future* per energia francese, tedesca, italiana), su IDEX (mercato *future* per energia tedesca, italiana) sul mercato spot tedesco e sulle contrattazioni bilaterali (OTC - *Over The Counter*); in tale contesto la controllata Burgo Energia srl gestisce le eccedenze e le carenze degli stabilimenti del Gruppo.

Con l'uscita di Burgo Energia srl dal mercato di vendita di gas ed energia elettrica a clienti finali avvenuta nel 2018, nel corso dell'anno corrente, il Gruppo ha continuato nel processo di focalizzazione della sua attività in ambito industriale al servizio degli stabilimenti.

L'attività della divisione *energy management* è proseguita con la gestione del Sistema Energia ISO50001 presso i siti del Gruppo Burgo e con la gestione delle attività connesse alla disciplina *Emission Trading System*; a tale proposito è stata seguita la procedura per la partecipazione dei siti del Gruppo al prossimo schema ETS in vigore dal 2021. La divisione energia ha seguito anche il tema della interrompibilità dei carichi elettrici gestendo i MW ottenuti dall'asta triennale e partecipando ad alcune aste mensili.

Dal 2017 il Gruppo, attraverso la sua controllata Burgo Energia srl ha avviato l'attività di BPS (*Balance Service Provider*) per la rete elettrica nazionale (TERNA). Per l'anno 2019 Burgo Energia srl ha continuato a partecipare al progetto UVAM. Per il 2019 Burgo Energia srl è risultata assegnataria di capacità di modulazione per complessivi 104 MW, confermandosi tra i primi operatori del settore a livello nazionale.

Nel mese di Novembre 2019 il Gruppo ha partecipato all'asta per il progetto del "Capacity Market" indetta da Terna per gli anni 2022 e 2023. Il meccanismo del "capacity market", oltre a mettere in campo diverse misure che assicurano la sicurezza del sistema e l'approvvigionamento di energia elettrica con risorse sempre disponibili, riconosce anche una remunerazione dedicata per quegli impianti di generazione elettrica che si impegnano a mantenere e a mettere a disposizione del sistema, in caso di necessità, della capacità. Burgo Energia srl ha partecipato sia alle aste per gli anni 2022 e sia per il 2023 aggiudicandosi la capacità richiesta nelle zone Nord e Centro Sud.

Nel 2019 Burgo Energia srl ha commercializzato energia elettrica per **1,6 miliardi di kWh** (2,6 miliardi nel 2018), e gas per **62 milioni Smc** (196 milioni nel 2018).

In Italia, Burgo Group, Mosaico e Gever, hanno prodotto energia elettrica per complessivi 2,04 miliardi di kWh (2,12 miliardi di kWh nel 2018) prevalentemente destinati all'autoconsumo (1,51 miliardi di kWh nel 2019 rispetto a 1,63 miliardi di kWh del 2018).

All'estero, la produzione della controllata belga, Burgo Ardennes sa, è stata pari a 0,37 miliardi di kWh (0,404 miliardi nel 2018).

Gli investimenti

Nell'ambito degli investimenti materiali complessivamente realizzati nel corso del **2019** per € 94,4 milioni (€ 76,3 milioni nel 2018), quelli più strettamente tecnici sono stati pari a € **90,1 milioni** (€ 71,5 milioni nel 2018).

Il programma di investimenti, coerente con le linee guida del Piano Industriale Burgo 2020, ha dato continuità a quanto avviato negli anni precedenti, individuando soluzioni impiantistiche innovative per assicurare il miglioramento dell'efficienza produttiva, l'ottimizzazione dei costi, la conservazione degli impianti e il presidio della qualità.

In **ambito cartario** i nuovi interventi impiantistici sono stati prevalentemente orientati: alla conversione della Linea 9 dello Stabilimento di **Verzuolo** alla produzione di carte da imballaggio, impianto che è entrato in funzione a gennaio 2020; all'ottimizzazione degli impianti di tutte le Cartiere, apportando alle linee di produzione le innovazioni tecniche e organizzative necessarie all'ottimizzazione dei costi, alla conservazione degli impianti, al mantenimento e al costante miglioramento della qualità del prodotto.

Presso lo Stabilimento di **Avezzano**, sono stati ultimati con esito positivo i lavori relativi alle modifiche impiantistiche necessarie per la riduzione degli scarti di produzione.

L'impegno rivolto al settore automazione è proseguito con azioni mirate all'aggiornamento degli impianti esistenti e introducendo, su alcuni siti produttivi, nuovi sistemi di automazione e controllo; le attività eseguite e il programma futuro permetteranno di ovviare alle principali problematiche di obsolescenza, consentendo al contempo anche il conseguimento di una maggiore efficienza.

Nell'ambito della divisione "**Mosaico**" le nuove iniziative impiantistiche sono state prevalentemente volte al miglioramento dell'efficienza produttiva, alla conservazione degli impianti e al presidio della qualità.

Presso lo stabilimento di **Ardennes** sono proseguiti gli interventi per l'ammmodernamento del reparto cottura cellulosa, le cui parti di nuova fornitura sono state dimensionate per raggiungere una produzione attesa di 400.000 t. Per quanto riguarda la linea carta sono continuati gli interventi orientati al mantenimento degli impianti.

In **campo energetico** è iniziata la progettazione per la realizzazione di un moderno impianto di cogenerazione presso lo Stabilimento di **Tolmezzo** volto al mantenimento della continuità produttiva, con particolare attenzione all'azzeramento del prelievo dalla rete nazionale, all'incremento dell'efficienza di generazione dell'energia, senza dimenticare il rispetto dei parametri di impatto ambientale.

Presso lo Stabilimento di **Avezzano** è stato realizzato un sistema per l'avviamento rapido di turbogas e caldaia a recupero: ciò permette alla centrale di cogenerazione di partecipare con una potenza significativa ai servizi di rete, incrementando la flessibilità dell'impianto e rafforzando la presenza del gruppo in un settore in rapida evoluzione. Gli investimenti relativi ad ambiente e sicurezza sono proseguiti su tutti i siti del Gruppo nel rispetto dei programmi di prevenzione e di miglioramento della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, nonché della protezione dell'ambiente e dell'evoluzione normativa.



La ricerca e lo sviluppo 2019

Le attività sono state indirizzate principalmente a:

- processi produttivi come sviluppo di tecnologie innovative per il miglioramento della competitività;
- nuovi prodotti in ambito grafico, speciali e packaging;
- sostenibilità ambientale.

PROCESSI PRODUTTIVI

Gli studi di ottimizzazione e analisi dei processi di ottenimento delle paste di autoproduzione sono stati mirati all'allargamento della base di fibre vergini utilizzabili nei prodotti grafici e speciali e all'impiego di fibre riciclate da maceri *postconsumer* per il settore del *packaging*.

Per quanto riguarda le materie prime non fibrose si è sviluppato un programma di studi e applicazione di prodotti innovativi per trattamenti superficiali.

NUOVI PRODOTTI

Nel segmento delle carte con legno è stato concluso il processo di riallocazione della gamma LWC per stampa offset, sia per carte lucide che per carte ad alto spessore. In ambito carte senza legno è proseguita l'estensione della gamma per stampa inkjet e digitale, estensione rivolta al segmento ad elevata resa grafica ove il riferimento sono al momento le tradizionali tecnologie di stampa.

È stata inoltre rafforzata sul mercato la gamma di carte leggere di pura cellulosa per stampa offset, con differenti livelli di finitura superficiali, destinata ai settori farmaceutico ed editoriale.

Nel settore del *packaging*, a partire dall'utilizzo di macero riciclato, è proseguito e si è consolidato lo sviluppo della gamma di carte da onda e da copertina anche per elevate prestazioni.

Per quanto concerne le carte speciali particolare rilevanza ha avuto lo sviluppo di prodotti ecosostenibili a partire da fibre riciclate o fibre alternative per imballi flessibili e rigidi, anche per il settore *food*. Sono state poi consolidate le gamme dei frontali per autoadesivo, dei supporti per siliconatura, delle etichette umido resistenti e delle carte alimentari grasso repellenti.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Sul fronte delle certificazioni è proseguito il lavoro di gestione delle catene di custodia relative alle certificazioni forestali FSC e PEFC.

In particolare, nel corso dell'anno, per quanto riguarda lo standard FSC, è stato modificato il sistema di conteggio dei crediti, con la predisposizione di un sistema di conto crediti di Gruppo, comprensivo di tutti gli stabilimenti, più aderente alla nostra realtà industriale.

Per quanto riguarda la certificazione UNI EN 15593, relativa all'igiene e sicurezza degli imballaggi destinati al contatto con gli alimenti, sono iniziate le attività per estenderla allo stabilimento di Villorba in modo tale da garantire la produzione di carte monopattinate destinate al *packaging* alimentare.

Nel medesimo ambito alimentare, nel corso dell'anno sono iniziati i lavori per rendere il sito di Avezzano conforme ai requisiti previsti dal Regolamento Europeo 2023/2006, relativo alle GMP (*Good Manufacturing Practice*).

Sono state poi assicurate le attività di controllo per tutti gli acquisti di legno e di materiali da esso derivati (come da indicazioni dell'EU *Timber Regulation*).

Le collaborazioni con i principali istituti/associazioni europei e con i gruppi di lavoro delle associazioni di categoria sono proseguite specie per gli ambiti alimentari, forestale ed economia circolare.

Infine, sono state condotte le attività per il rinnovo dei certificati Ecolabel Burgo e Mosaico, secondo i nuovi criteri della Decisione della Commissione Europea 2019/70, entrata in vigore a partire da inizio 2019, con estensione al sito di Villorba in sostituzione di Verzuolo.

Il personale

Nel corso del 2019 sono state effettuate circa **60.000** ore di attività formativa, di cui circa **23.000** legate a tematiche inerenti la Salute e la Sicurezza dei Lavoratori.

Nell'ambito degli accordi che riguardano linee di produzione chiuse, dopo aver offerto ai dipendenti coinvolti la ricollocazione presso altri stabilimenti del gruppo, si è conclusa in data 29/01/2019 presso il Ministero del Lavoro la procedura di licenziamento collettivo avviata in data 19/11/2018 per i siti di Duino Aurisina (TS) e Verzuolo (CN).

In tale ambito è stato possibile raggiungere un accordo sindacale per la gestione degli esuberi solamente per lo stabilimento di Verzuolo, mentre per lo stabilimento di Duino l'assenza di un accordo condiviso con le Parti Sociali ha reso necessario comunicare al personale in esubero il licenziamento.

I dipendenti del Gruppo a libro matricola al 31 dicembre 2019 sono **3.407** unità rispetto a **3.537** di fine 2018.

PERSONALE AL 31 DICEMBRE

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Buogo Group*	1.948	1.620	(328)
Controllate italiane	949	1.141	192
Controllate estere	640	646	6
	3.537	3.407	-130
<i>* di cui in accordo Contratto di Solidarietà</i>	64	-	(64)
Personale esclusi contratti di solidarietà	3.473	3.407	(66)

Il Gruppo ricorre anche all'utilizzo di lavoratori interinali, per lo più presso Burgo Ardennes, che nel 2019 sono stati pari a 124 (FTE) contro 106 del 2018.

Le ore utilizzate di cassa integrazione/ solidarietà, riportate nella tabella che segue, sono complessivamente diminuite dell'82%, passando da 275.185 ore del 2018 a 49.527 del 2019:

AMMORTIZZATORI SOCIALI

ore

	2018	2019	Variazione	Variazione %
CIGO	30.822	32.621	1.799	5,8%
CIGS	132.254	4.895	(127.350)	-96,3%
Solidarietà	112.109	12.011	(100.098)	-89,3%
	275.185	49.527	(225.658)	-82,0%

La politica di gestione dei rischi finanziari e la loro copertura

Gli strumenti finanziari sono principalmente costituiti dal lato passivo dai debiti verso gli istituti finanziari, dagli strumenti derivati che possono essere utilizzati per la copertura dei rischi di tasso, di cambio e di *commodity* e dai debiti commerciali, mentre dal lato attivo dalle disponibilità liquide, da azioni quotate e titoli, da crediti di natura commerciale e da strumenti finanziari che possono essere stipulati per copertura dei rischi di tasso e di cambio.

Il Gruppo è esposto ai seguenti rischi relativamente ai quali, di seguito, si enucleano gli obiettivi, le politiche, i processi di gestione ed i metodi utilizzati per la loro valutazione:

1. rischio di credito
2. rischio di liquidità
3. rischio di mercato

Il bilancio 2019 include, in ciascuna delle sezioni di commento alle poste di bilancio, ulteriori informazioni quantitative.

L'informativa richiesta dall'IFRS7 è stata inclusa nelle Note Esplicative del bilancio separato e del bilancio consolidato.

1. RISCHIO DI CREDITO

Rappresenta il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

Il Gruppo, nell'ambito dell'attività di gestione del credito attraverso una struttura dedicata, utilizza una procedura interna con l'obiettivo di definire l'affidabilità creditizia di ciascun cliente e di monitorare i limiti di fido e lo scaduto. La funzione di controllo del rischio si basa sull'analisi costante dei clienti fuori fido o con partite scadute che vengono monitorati giornalmente per l'attivazione di interventi correttivi, dal blocco degli ordini all'esperimento di azioni legali. L'attività interna è integrata dall'utilizzo di strumenti di copertura di mercato, quali polizze assicurative e cessioni pro-soluto di crediti. L'attività di vendita è assistita da coperture di natura assicurativa.

INVESTIMENTI FINANZIARI

L'esposizione al rischio di credito è limitata investendo esclusivamente in titoli ad elevata liquidità e solo con controparti riconosciute affidabili dal mercato.

Al 31 dicembre 2019 l'esposizione in titoli è costituita da azioni Mediobanca (si veda la sessione relativa ai rischi di mercato). Tra le attività finanziarie, inoltre, vi sono investimenti in risparmio gestito effettuati con controparti bancarie italiane di riconosciuta affidabilità.

GARANZIE

Le politiche del Gruppo prevedono il rilascio di garanzie finanziarie solo nei confronti di consociate. Garanzie reali sono rilasciate in taluni casi nell'ambito di operazioni di finanza agevolata o per finanziamenti a medio termine.

2. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie.

L'approccio nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza.

Il Gruppo effettua l'analisi di liquidità in funzione delle previsioni di budget definendo i flussi di cassa di breve, medio e lungo periodo.

Le stime vengono riviste periodicamente per assicurare che vi siano disponibilità liquide a vista sufficienti per coprire i costi operativi previsti per un arco di tempo di circa 3 mesi.

Per i fabbisogni finanziari di breve periodo sono state disponibili al 31.12.2019 linee di credito per un totale di circa € 233,5 milioni, utilizzate per debiti di c/c e finanziamenti a breve per circa il 26%. Per i fabbisogni finanziari di lungo periodo il Gruppo dispone di finanziamenti per € 566 milioni.

Si segnala che in data 12 marzo 2019 è stato sottoscritto un aggiornamento degli accordi in essere con gli istituti di credito relativamente alle linee di breve termine originariamente "committed" al 31 dicembre 2019. Il nuovo accordo prevede linee di credito per totali € 200 milioni *committed* al 31 marzo 2022.

3. RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale. L'obiettivo è la gestione ed il controllo dell'esposizione a tale rischio entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.

RISCHIO LEGATO ALLA FLUTTUAZIONE DEL TASSO DI INTERESSE

Nell'ambito della propria attività *capital intensive* il Gruppo effettua investimenti prevalentemente tecnici attraverso il ricorso all'indebitamento.

In tale contesto sono possibili operazioni di copertura finanziaria secondo il principio del *cash flow hedge*, consistente nel neutralizzare o ridurre gli effetti indotti da un rialzo dei tassi sul costo che il Gruppo deve sostenere ai fini del servizio del debito.

Gli obiettivi generali di un'operazione di copertura rispondono pertanto alla finalità gestionale di trasformare un costo di indebitamento a tasso variabile in un costo a tasso fisso, o di ridurre la variabilità. Le coperture di medio-lungo termine se effettuate, sono organizzate sulla base delle proiezioni sviluppate su un arco temporale pluriennale elaborate sulla base dei budget economico finanziari e di proiezioni del *cash flow* e della posizione finanziaria netta. I finanziamenti di breve periodo possono essere oggetto di copertura pur considerando la durata del flusso non rilevante.

RISCHIO DI CAMBIO

In relazione all'attività commerciale vengono effettuate vendite e acquisti in valuta, attualmente denominate principalmente in USD e in GBP.

Le politiche di copertura sono, pertanto, principalmente incentrate nella stipula di contratti a termine contro Euro.

Periodicamente, inoltre, si procede al monitoraggio anche di altre divise, che possono essere utilizzate quali valute di fatturazione in via continuativa od occasionale.

Le coperture sono realizzate in base alla stima dei flussi finanziari futuri in valuta sulla base delle fatturazioni attive e passive e tenendo conto delle previsioni di budget.

Le operazioni di copertura del rischio cambio sono effettuate per neutralizzare gli

effetti indotti da una variazione del tasso di cambio sul valore in Euro di un *cash flow* denominato in valuta estera.

Le politiche di copertura consentono l'utilizzo di contratti *forward* (vendite/acquisto a termine di valuta) ed opzioni su cambi (diritto a comprare/vendere valuta a termine) per garantire coperture più flessibili. Attualmente l'esposizione sui derivati su cambi rientra nella tipologia *forward*.

Il periodo temporale oggetto di copertura normalmente è di tre mesi.

RISCHIO DI EQUITY

Nell'ambito delle proprie attività di investimento, il Gruppo opera acquisti di partecipazioni con finalità di investimento.

RISCHIO DI COMMODITY

L'obiettivo strategico concerne la stabilizzazione dei margini di profitto in termini di riduzione dell'alea associata alla volatilità del prezzo di compravendita del gas e delle materie utilizzate nell'ambito dei processi di produzione, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio e le possibili perdite correlate. In una logica di continua riduzione dei rischi di perdita il Gruppo ha, contemporaneamente, l'obiettivo di minimizzare i costi legati all'approvvigionamento dei fattori produttivi.

I risultati e la struttura finanziaria del gruppo Burgo

L'esercizio sociale 2019 che ha visto una riduzione dei **ricavi e proventi operativi** da € 1.882,5 milioni a € 1.698,2 milioni riporta risultati del Gruppo sostanzialmente stabili con un **marginale operativo lordo** di € 134,1 milioni contro € 136,6 milioni del 2018. L'anno è stato caratterizzato da un andamento al ribasso nei costi delle materie prime fibrose e del gas ai quali ha corrisposto una diminuzione di prezzo nelle vendite di carta. La scelta industriale di medio periodo incentrata su una maggiore focalizzazione nei settori delle carte speciali e cartone a discapito, invece, della carta grafica, ha permesso al Gruppo di mantenere i propri margini complessivi.

In termini di **indebitamento finanziario netto** il 2019 si mantiene stabile rispetto all'anno precedente. L'incremento dell'indebitamento finanziario pari a € 4,7 mln, dipende esclusivamente dall'applicazione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio IFRS 16, che ha comportato, al 31 dicembre 2019, un incremento delle passività di circa € 7,7 mln in assenza delle quali l'indebitamento non sarebbe stato superiore all'anno precedente.



PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO

€/mln

	2018	2019	Variazione %
Ricavi	1.812,1	1.639,2	-9,5%
Altri proventi	70,4	59,0	
Totale ricavi e proventi operativi	1.882,5	1.698,2	-9,8%
Costi operativi	(1.745,9)	(1.564,1)	-10,4%
Risultato prima degli ammortamenti e degli oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	136,6	134,1	-1,8%
Ammortamenti	(80,9)	(79,2)	
Plus/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	2,0	(1,5)	
Risultato operativo escluse le operazioni di natura non ricorrente	57,7	53,4	
Oneri finanziari	(30,5)	(30,9)	
Proventi finanziari	7,3	6,1	
Quota di risultato di società collegate	-	-	
Risultato prima delle imposte escluse le operazioni di natura non ricorrente	34,4	28,6	
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	(22,6)	(10,8)	
Proventi/oneri netti di natura non ricorrente	(0,4)	(0,6)	
Oneri netti di ristrutturazione	-	(2,1)	
Risultato delle imposte	11,4	15,2	
Imposte sul reddito	(1,5)	(5,5)	
Risultato del periodo	9,9	9,7	

I RISULTATI E LA STRUTTURA FINANZIARIA DEL GRUPPO BURGO

I **ricavi** caratteristici conseguiti nel 2019 sono stati pari a € 1.639,2 milioni, in riduzione di € 172,9 milioni (-9,5%) rispetto a € 1.812,5 milioni del 2018. Il decremento è principalmente dovuto alla flessione nell'attività di vendita di prodotti energetici a terzi il cui fatturato si riduce di € 145 milioni stante la decisione di uscire dal mercato di vendita di gas ed elettricità a clienti finali avvenuta a metà dell'esercizio 2018 e alla diminuzione dei prezzi medi di vendita avvenuta nel corso dell'anno. Il fatturato carta è diminuito di € 10 milioni a seguito della riduzione della media dei prezzi di vendita. Gli **altri proventi** sono stati di complessivi € 59,0 milioni (€ 70,4 milioni nell'anno precedente) dovuti, in particolare, a certificati ambientali, accordi di interrompibilità e vendite di ligninsulfonato. Nel complesso, il totale di ricavi e proventi operativi è stato pari a € 1.698,2 milioni contro € 1.882,5 milioni del 2018 (-9,8%).

La quantità venduta di carta è stata pari a t 1.998.264, in aumento dello 0,1% rispetto a t 1.996.302 vendute nel 2018. I **costi operativi** ammontano a € 1.564,1 milioni contro € 1.745,9 milioni nel precedente esercizio in diminuzione del 10,4%. Fra i costi operativi, il personale ammonta a € 197,8 milioni rispetto a € 199,0 milioni dell'anno precedente. Il **marginale operativo lordo** è pari a € 134,1 milioni contro € 136,6 milioni del 2018. In termini percentuali il margine operativo lordo ammonta al 7,9% del fatturato contro il 7,3% dell'esercizio precedente.

Gli **ammortamenti** sono pari a € 79,2 milioni (€ 80,9 nel 2018).

Il **reddito operativo, prima di operazioni non ricorrenti**, ammonta a € 53,4 milioni rispetto a € 57,7 milioni del precedente esercizio (-7,3%).

Gli **oneri finanziari** aumentano da € 30,5 milioni del 2018 a € 30,9 milioni dell'anno corrente. I **proventi finanziari** sono invece pari a € 6,1 milioni contro € 7,3 milioni del 2018.

In tema di **oneri netti non ricorrenti** sono state stanziato svalutazioni per € 10,8 milioni contro € 22,6 milioni del 2018. Il Gruppo considera non ricorrenti eventi o fatti che non si ripetono frequentemente o che derivano da operazioni non rappresentative della normale attività, come oneri di ristrutturazione o di svalutazione di attività non correnti. In dettaglio gli oneri e proventi non ricorrenti sono riferiti alle svalutazioni effettuate per adeguare il valore di carico delle attività al valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita. In particolare sono stati svalutati parte degli impianti dello stabilimento di Verzuolo a seguito della conversione della linea produttiva. A seguito del cambio di produzione è stato ritenuto che alcune componenti o parti di componenti non siano più utilizzabili e che il loro valore non sia recuperabile attraverso la vendita o l'uso.

In conseguenza di tutto quanto esposto il **risultato netto**, dopo imposte di esercizio passive per € 5,5 milioni, evidenzia un utile pari a € 9,7 milioni contro un utile di € 9,9 milioni del precedente esercizio.

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA: ATTIVITÀ €./mln

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Attività non correnti	828,0	844,6	16,6
Attività materiali	715,3	728,1	12,9
Attività immateriali	26,1	24,8	(1,2)
Altre attività non correnti	17,7	22,8	5,1
Attività per imposte anticipate	69,0	68,9	(0,1)
Attività correnti	725,8	634,5	(91,3)
Totale attività	1.553,8	1.479,1	(74,7)

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA: PASSIVITÀ €./mln

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Patrimonio netto	308,0	314,3	6,3
Patrimonio netto in pertinenza del Gruppo	304,9	310,9	6,0
Patrimonio netto in pertinenza dei terzi	3,1	3,4	0,3
Passività non correnti	660,2	669,1	8,9
Passività correnti	585,7	495,7	(89,9)
Totale patrimonio netto e passività	1.553,8	1.479,1	(74,7)

I RISULTATI E LA STRUTTURA FINANZIARIA DEL GRUPPO BURGO

Le **immobilizzazioni** materiali e immateriali nette aumentano e passano da € 741,4 milioni a € 753,0 milioni in particolare per effetto di ammortamenti per € 79,2 milioni, svalutazioni per € 10,8 milioni, incrementi di immobilizzazioni materiali dell'anno pari a € 94,4 milioni e l'iscrizione di diritti d'uso a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 che a fine anno risultano pari a € 7,8 mln.

Nel corso del 2019 il Gruppo ha proseguito nel programma di interventi presso gli stabilimenti di Verzuolo e Ardennes che si sono protratti sino ad inizio 2020 per il primo e per tutto l'anno per il secondo.

Le giacenze di **magazzino** e i **crediti commerciali verso clienti** diminuiscono rispettivamente di € 10,8 milioni, e € 61,0 milioni mentre i **debiti commerciali verso fornitori** si riducono di € 53,4 milioni provocando un flusso di cassa positivo per € 18,4 milioni.

Il **capitale di esercizio** risulta complessivamente in diminuzione di € 8,8 milioni, mentre l'**indebitamento finanziario netto** passa da € 486,9 milioni a € 491,7 milioni di fine 2019 con un aumento di € 4,8 milioni.

Il **patrimonio netto** aumenta da € 308 milioni a € 314,3 milioni. Si evidenzia che a patrimonio netto sono stati imputati costi netti per € 3,8 milioni relativi alla variazione di cash flow hedge sui derivati per € -1,7 milioni, alla variazione delle attività finanziarie per € 0,3 milioni e alla variazione relativa all'attualizzazione dei piani a benefici definiti per € -2,4 migliaia.

COMPOSIZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO €/mln

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Attività finanziarie correnti	155,2	128,2	(27,0)
Debiti finanziari a breve termine	(103,6)	(72,9)	30,6
Attività finanziarie a medio lungo termine	4,4	4,2	(0,2)
Debiti finanziari a medio lungo termine	(542,9)	(551,1)	(8,2)
Indebitamento finanziario	(486,9)	(491,7)	(4,8)

STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA

€/mln

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Attività immateriali	26,1	24,8	(1,2)
Attività materiali	715,3	728,1	12,9
Altre attività non correnti			
Partecipazioni	9,7	13,6	3,9
Crediti vari ed altre attività non correnti	3,6	5,0	1,4
immobilizzazioni nette	754,7	771,6	16,9
Rimanenze di magazzino	248,5	237,7	(10,8)
Crediti commerciali	293,2	232,2	(61,0)
Debiti commerciali	(418,3)	(364,8)	53,4
Capitale di esercizio operativo	123,4	105,0	(18,4)
Partecipazioni nel circolante	0,8	1,0	0,3
Crediti vari ed altre attività correnti	28,1	35,4	7,3
Attività fiscali per imposte anticipate	69,0	68,9	(0,1)
Fondo imposte differite	(20,3)	(18,2)	2,0
Fondi per rischi ed oneri	(55,4)	(63,6)	(8,2)
Debiti vari ed altre passività non correnti	(3,2)	(0,8)	2,4
Debiti per imposte correnti	(12,5)	(8,2)	4,3
Debiti vari ed altre passività correnti	(51,4)	(49,8)	1,6
Altre attività e passività di esercizio	(44,8)	(35,3)	9,5
Capitale di esercizio	78,6	69,7	(8,9)
Capitale investito, dedotte le passività di esercizio	833,3	841,3	8,0
TFR e altri fondi relativi al personale	(38,4)	(35,3)	3,1
Capitale investito, dedotte le passività di esercizio ed il TFR	794,9	806,0	11,1
Capitale sociale	(20,0)	(20,0)	-
Riserve	(284,1)	(280,3)	3,8
Utili (perdite) accumulati incluso il risultato del periodo	(0,8)	(10,6)	(9,8)
Patrimonio netto in pertinenza dei terzi	(3,1)	(3,4)	(0,3)
Capitale proprio	(308,0)	(314,3)	(6,3)
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	4,4	4,2	(0,2)
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	94,4	80,9	(13,5)
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	60,8	47,3	(13,5)
Passività finanziari non correnti	(542,9)	(551,1)	(8,2)
Passività finanziari correnti	(103,6)	(72,9)	30,6
Indebitamento finanziario netto	(486,9)	(491,7)	(4,8)
Totale coperture	(794,9)	(806,0)	(11,1)

I RISULTATI E LA STRUTTURA FINANZIARIA
DEL GRUPPO BURGO

ANALISI PER INDICI

	31 dic 2018	31 dic 2019
ROS (Ebit/Fatturato)	3,06%	3,15%
AT (Assets turnover: Fatt/Cap. investito medio)	1,18	1,12
ROI (Ebit/Cap. investito medio) = ROS x AT	3,61%	3,51%
ROI (Ebit/Cap. investito medio) = ROS x AT	3,61%	3,51%
Rapporto di indebitamento (CI/CN)	5,26	4,89
Incidenza oneri extragestione	0,17	0,18
ROE (ROI*CI/CN*RN/RO)	3,26%	3,13%
ROCE (Reddito operativo/Cap. investito netto medio)	7,07%	6,68%
PFN/Patrimonio Netto	1,58	1,56
PFN/MOL	3,56	3,67

I risultati e la struttura finanziaria della capogruppo Burgo Group Spa

Si segnala che ad incidere sulle variazioni di fatturato, sulle quantità prodotte, sui costi, su attività e passività ha contribuito il conferimento dello stabilimento di Toscolano la cui attività, nell'ambito del piano industriale si è progressivamente posizionata nelle carte speciali, segmento di mercato nel quale opera la controllata Mosaico srl. La Società Burgo Group con effetto dal 01/01/2019 ha conferito lo stabilimento di Toscolano alla controllata Mosaico srl. Nell'ambito di tale operazione alla società sono state conferite attività per € 48.292 migliaia (rappresentate da immobilizzazioni materiali per € 29.065 migliaia, da magazzino per € 17.661 migliaia, da cassa per € 714 migliaia e da altre attività per € 851 migliaia) e passività per € 9.575 migliaia (rappresentate dal fondo per imposte differite Ires per € 4.027 migliaia, dal fondo TFR per € 3.398 migliaia, dal fondo oneri CO2 per € 1.796 migliaia e da altre passività per € 354 migliaia). L'aumento di patrimonio netto è stato pari a € 38.717 migliaia.

I RISULTATI E LA STRUTTURA FINANZIARIA
DELLA CAPOGRUPPO BURGO GROUP SPA

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO

€/mln

	2018	2019	Variazione %
Ricavi	1.212,0	1.119,4	-7,6%
Altri proventi	43,7	36,2	
Totale ricavi e proventi operativi	1.255,6	1.155,5	-8,0%
Costi operativi	(1.177,1)	(1.083,7)	-7,9%
Risultato prima degli ammortamenti e degli oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	78,5	71,9	-8,5%
Ammortamenti	(56,3)	(48,3)	
Plus/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	1,9	(1,5)	
Risultato operativo escluse le operazioni di natura non ricorrente	24,2	22,1	
Oneri finanziari	(24,7)	(25,8)	
Proventi finanziari	29,1	25,3	
Risultato prima delle imposte escluse le operazioni di natura non ricorrente	28,6	21,5	
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	(22,6)	(10,8)	
Proventi/oneri netti di natura non ricorrente	(0,4)	(0,6)	
Oneri netti di ristrutturazione	-	(1,8)	
Risultato prima delle imposte	5,5	8,3	
Imposte sul reddito	2,2	3,4	
Risultato del periodo	7,7	11,7	

BURGO GROUP

I **ricavi** caratteristici conseguiti nel 2019 sono stati pari a € 1.119,4 milioni, contro € 1.212 milioni del 2018.

Sono stati inoltre realizzati altri proventi per totali € 36,2 milioni (€ 43,7 milioni nell'anno precedente) dovuti, in particolare, a certificati ambientali e accordi di interrompibilità.

Nel complesso, il **totale di ricavi e proventi operativi** è stato pari a € 1.155,5 milioni contro € 1.255,6 milioni del 2018.

La quantità venduta di carta è di t 1.589,338 contro t 1.665,464 dell'anno precedente. Il totale dei **costi operativi** ammonta a € 1.083,7 milioni contro € 1.177,1 milioni del 2018. Fra i costi operativi, il personale risulta di € 87,3 milioni contro € 97,7 milioni del 2018.

Il **marginale operativo lordo** è pari a € 71,9 milioni contro € 78,5 milioni dell'anno precedente (-8,5%), mentre gli **ammortamenti** ammontano a € 48,3 milioni contro € 56,3 milioni nel 2018.

Il **reddito operativo prima di operazioni non ricorrenti** è positivo per € 22,1 milioni contro € 24,2 milioni del precedente esercizio.

Il risultato della **gestione finanziaria** risulta negativo per € -0,5 milioni contro un risultato positivo di € 4,4 milioni del 2018. La variazione è dovuta principalmente ai minori dividendi incassati delle società controllate, pari a € 21,9 milioni nel 2019 contro € 27 milioni del 2018. Il **risultato prima delle imposte ed esclusi gli oneri non ricorrenti** è positivo per € 21,5 milioni contro un risultato di € 28,6 milioni del precedente esercizio.

Sono stati quindi stanziati **oneri non ricorrenti netti** per € 13,2 milioni. La Società considera non ricorrenti eventi o fatti che non si ripetono frequentemente o che derivano da operazioni non rappresentative della normale attività, come oneri di ristrutturazione o di svalutazione di attività non correnti. In dettaglio gli **oneri e proventi non ricorrenti** sono stati:

- svalutazioni di impianti per € 10,8 milioni;
- oneri relativi a stabilimenti chiusi pari a € 2,4 milioni;

Il **risultato netto** evidenzia un utile pari a € 11,7 milioni contro € 7,7 milioni del precedente esercizio.

I RISULTATI E LA STRUTTURA FINANZIARIA
DELLA CAPOGRUPPO BURGO GROUP SPA

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA: ATTIVITÀ €/mln

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Attività non correnti	982,8	1.011,6	28,7
Attività materiali	478,7	460,2	(18,5)
Attività immateriali	12,8	13,2	0,4
Altre attività non correnti	428,3	474,8	46,5
Attività per imposte anticipate	63,0	63,4	0,3
Attività correnti	438,6	382,1	(56,4)
Totale attività	1.421,4	1.393,7	(27,7)

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA: PASSIVITÀ €/mln

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Patrimonio netto	(396,9)	(408,2)	(11,3)
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	(396,9)	(408,2)	(11,3)
Passività non correnti	(604,5)	(586,1)	18,3
Passività correnti	(420,0)	(399,3)	20,7
Totale patrimonio netto e passività	(1.421,4)	(1.393,7)	27,7

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati **investimenti tecnici** per € 62,7 milioni (€ 43 milioni nel 2018) che, sommati alle capitalizzazioni di oneri finanziari, lavori interni ed anticipi su manutenzioni di impianti, portano il totale a € 67 milioni. L'iscrizione di diritti d'uso a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 a fine anno risultano pari a € 3,3 milioni. Gli incrementi per immobilizzazioni immateriali ammontano a € 0,9 milioni (€ 0,8 milioni nel 2018). I **crediti commerciali** passano da € 187,6 milioni del 2018 a € 123,5 milioni e le giacenze di **magazzino** da € 134,4 milioni a € 107,7 milioni. I **debiti verso fornitori** diminuiscono da € 348,8 milioni di fine 2018 a € 283,8 milioni. L'**indebitamento finanziario netto** risulta pari a € 488,9 milioni rispetto a € 484,3 milioni di fine 2018, in aumento di € 4,6 milioni. Il **patrimonio netto** ammonta a € 408,2 milioni, contro € 396,9 milioni a fine 2018.

COMPOSIZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO € /mln

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Attività finanziarie correnti	90,0	117,5	27,5
Debiti finanziari a breve termine	(37,2)	(84,4)	(47,2)
Attività finanziarie a medio lungo termine	2,8	5,4	2,6
Debiti finanziari a medio lungo termine	(539,9)	(527,3)	12,6
Indebitamento finanziario netto	(484,3)	(488,9)	(4,6)

STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA

€/mln

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Attività immateriali	12,8	13,2	0,4
Attività materiali	478,7	460,2	(18,5)
Altre attività non correnti			
Partecipazioni	422,1	464,8	42,7
Crediti vari ed altre attività non correnti	3,4	4,6	1,2
immobilizzazioni nette	917,0	942,8	25,8
Rimanenze di magazzino	134,4	107,0	(27,4)
Crediti commerciali	187,6	123,5	(64,0)
Debiti commerciali	(348,8)	(283,8)	65,0
Capitale di esercizio operativo	(26,8)	(53,3)	(26,5)
Partecipazioni nel circolante	0,8	1,0	0,3
Crediti vari ed altre attività correnti	25,8	33,1	7,3
Attività fiscali per imposte anticipate	63,0	63,4	0,3
Fondi per rischi ed oneri	(35,0)	(37,5)	(2,5)
Debiti vari ed altre passività non correnti	(2,5)	-	2,5
Debiti per imposte correnti	(4,8)	(4,0)	0,8
Debiti vari ed altre passività correnti	(29,2)	(27,1)	2,0
Altre attività e passività di esercizio	18,1	29,0	10,9
Capitale di esercizio	(8,8)	(24,4)	(15,6)
Capitale investito, dedotte le passività di esercizio	908,2	918,4	10,2
TFR e altri fondi relativi al personale	(27,0)	(21,3)	5,7
Capitale investito, dedotte le passività di esercizio ed il TFR	881,2	897,1	15,9
Capitale sociale	(20,0)	(20,0)	-
Riserve	(350,9)	(350,5)	0,4
Utili (perdite) accumulati incluso il risultato del periodo	(26,0)	(37,7)	(11,7)
Capitale proprio	(396,9)	(408,2)	(11,3)
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	2,8	5,4	2,6
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	39,6	73,3	33,6
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	50,4	44,2	(6,1)
Passività finanziari non correnti	(539,9)	(527,3)	12,6
Passività finanziari correnti	(37,2)	(84,4)	(47,2)
Indebitamento finanziario netto	(484,3)	(488,9)	(4,6)
Totale coperture	(881,2)	(897,1)	(15,9)



L'andamento delle controllate e collegate

SOCIETÀ CONTROLLATE

BURGO ARDENNES SA

(reporting redatto secondo i principi contabili internazionali)

I ricavi ammontano a € 294,3 milioni (€ 299,8 milioni nel precedente esercizio).

Il margine operativo lordo risulta pari a € 17,9 milioni (€ 25,3 milioni nel precedente esercizio).

Il risultato netto d'esercizio è pari a € -1,3 milioni (€ 12,3 milioni nel precedente esercizio).

MOSAICO SRL

(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)

I ricavi ammontano a € 403,0 milioni (€ 392,2 milioni nel precedente esercizio).

Il margine operativo lordo risulta pari a € 32,4 milioni (€ 24,3 milioni nel precedente esercizio).

Il risultato netto d'esercizio è pari a € 13,8 milioni (€ 11,4 milioni nel precedente esercizio).

BURGO DISTRIBUZIONE SRL

(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)

I ricavi ammontano a € 199,0 milioni (€ 211,8 milioni nel precedente esercizio).

Il margine operativo lordo risulta pari a € 3,6 milioni (€ 3,9 milioni nel precedente esercizio).

Il risultato netto d'esercizio è pari a € 1,9 milioni (€ 2,2 milioni nel precedente esercizio).

BURGO ENERGIA SRL

(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)

I ricavi ammontano a € 118,4 milioni (€ 265,0 milioni nel precedente esercizio).

Il margine operativo lordo risulta pari a € 2,2 milioni (€ 0,8 milioni nel precedente esercizio).

Il risultato netto d'esercizio è pari a € 1,3 milioni (€ 0,2 milioni nel precedente esercizio).

BURGO FACTOR SPA

(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)

La società ha gestito un monte crediti pari a € 312,5 milioni (€ 381,0 milioni nel precedente esercizio).

L'utile netto d'esercizio è pari a € 2,9 milioni (€ 3,3 milioni nel precedente esercizio).

GEVER SPA

(bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali)

I ricavi ammontano a € 47,0 milioni (€ 60,3 milioni nel precedente esercizio).

Il margine operativo lordo risulta pari a € 2,2 milioni (€ 0,9 milioni nel precedente esercizio).

Il risultato netto d'esercizio è pari a € -0,4 milioni (€ -1,3 milioni nel precedente esercizio).

ALTRE SOCIETÀ ESTERE

Le società commerciali estere (Burgo Central Europe, Burgo France, Burgo Ibérica Papel, Burgo UK, Burgo Benelux, Burgo North America, Sefe e Burgo Eastern Europe) hanno conseguito nel complesso un risultato netto positivo pari a € 1,0 milioni (€ 0,9 milioni nel precedente esercizio).

Rapporti con imprese controllate, collegate e controllante

La Capogruppo Burgo Group spa, oltre al ruolo istituzionale di indirizzo e coordinamento delle attività delle società controllate e collegate, intrattiene con le stesse rapporti di carattere strumentale, con l'obiettivo di cogliere le massime sinergie di Gruppo tanto sul piano produttivo quanto organizzativo e finanziario, e rapporti commerciali e di prestazione di servizi, tutti regolati a condizioni di mercato o secondo la metodologia della ripartizione dei costi.

La Società effettua acquisti di:

- carta e cellulosa da Burgo Ardennes;
- carta da Mosaico;
- energia elettrica, gas e servizi correlati da Burgo Energia;
- energia elettrica e vapore da Gever;
- servizi di intermediazione e di vendita da Burgo Ibérica Papel, Burgo Central Europe, Burgo France, Burgo UK, Burgo Benelux, Burgo Eastern Europe, Burgo North America e Burgo Distribuzione.

La società Capogruppo fornisce:

- prodotti cartari a Burgo Ardennes, Mosaico e a Burgo Distribuzione;
- eccedenze di produzione di energia delle centrali a Burgo Energia;
- servizi di stabilimento a Gever;
- assistenza amministrativa, fiscale, legale, finanziaria e di tesoreria, Edp, prestiti di personale a tutte le società del Gruppo;
- garanzie nell'interesse di Burgo Factor, Burgo Energia, Gever e Burgo Distribuzione;
- coperture assicurative a Mosaico, Burgo Factor, Burgo Distribuzione, Burgo Energia, Gever, intermediando con le compagnie.

La società Burgo Factor svolge attività di fattorizzazione crediti vantati verso il Gruppo da parte dei fornitori.

Nell'ambito del contratto di acquisto di energia elettrica e vapore da Gever, la Capogruppo garantisce la fornitura di gas a Gever, rifatturando a quest'ultima tutti i costi relativi.

La Società si avvale della facoltà di consolidare le singole posizioni a debito e a credito di Burgo Distribuzione srl, Burgo Energia srl, Gever spa, Burgo Factor spa e Mosaico srl ai fini IRES e di Burgo Distribuzione srl, Burgo Energia srl, Gever spa, e Mosaico srl ai fini IVA, in relazione alle vigenti discipline fiscali.

I suddetti rapporti della Burgo Group spa trovano espressione quantitativa nel prospetto seguente:

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

€/000

	Società controllate		Totale voci di bilancio			
	31 dic 2018	31 dic 2019	31 dic 2018	%	31 dic 2019	%
Rapporti patrimoniali						
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	2.800	2.800	2.800	100%	5.410	52%
Crediti commerciali	64.354	32.925	187.562	34%	123.527	27%
Crediti vari ed altre attività correnti	7.618	12.433	25.808	30%	33.139	38%
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	36.871	68.234	39.641	93%	73.265	93%
Passività finanziarie correnti	(10.870)	(20.062)	(37.217)	29%	(84.446)	24%
Debiti commerciali	(75.967)	(65.710)	(348.824)	22%	(283.814)	23%
Debiti vari e altre passività correnti	(2.507)	(4.873)	(29.162)	9%	(27.114)	18%
Rapporti economici						
Ricavi	272.010	175.932	1.211.963	22%	1.119.375	16%
Altri proventi	12.950	4.646	43.662	30%	36.164	13%
Costi per materiali e servizi esterni	(256.396)	(257.506)	(1.090.097)	24%	(963.218)	27%
Altri costi operativi	-	(4.416)	(20.113)	0%	(23.931)	18%
Oneri finanziari	(951)	(122)	(24.738)	4%	(25.845)	0%
Proventi finanziari	27.934	24.068	29.138	96%	25.301	95%
Imposte sul reddito	5.803	8.378	2.210	263%	3.380	248%

Corporate governance e sistema di controllo interno

INFORMAZIONI GENERALI

Il capitale sociale di Burgo Group spa è di € 20.000.000,00 diviso in n. 395.083.445 azioni prive di valore nominale.

La Società non detiene azioni proprie né azioni di società controllanti anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona; nel corso dell'anno non sono state acquistate né alienate azioni proprie o azioni di società controllanti anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Al 31.12.2019 il capitale sociale risulta così ripartito:

- Holding Gruppo Marchi spa (direttamente e tramite la controllata Palladio Zannini Industrie Grafiche Cartotecniche spa) 50,59%
- Mediobanca spa 22,12%,
- Italmobiliare spa 11,68%,
- Allegro (Generali Financial Holdings FCP-FIS Sub-Fund2) 11,68%,
- Unicredit spa 3,83%,
- Azionisti terzi 0,10%.

Lo statuto della Società richiede per la validità delle deliberazioni relative a materie di particolare rilievo, specificate dall'articolo XIX dello stesso, il voto favorevole dei quattro settimi dei consiglieri in carica, tra cui il consigliere nominato dai titolari degli Strumenti Finanziari Partecipativi convertibili in azioni ordinarie e/o privilegiate 23 dicembre 2014 ("SFP"). Burgo Group spa non è soggetta a direzione e coordinamento di altra società o ente.

Le società controllate hanno indicato in Burgo Group spa il soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. La Capogruppo determina, infatti, gli indirizzi gestionali e strategici di Gruppo, elabora e adegua il modello di controllo interno e il codice etico, definisce le politiche generali di gestione finanziaria, produttiva, delle risorse umane, degli approvvigionamenti e della comunicazione e fissa gli obiettivi e le procedure in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, qualità e ambiente. Vengono inoltre gestiti a livello accentrato taluni servizi, tra cui quelli di tesoreria, segreteria societaria, assistenza legale e *internal audit*. Le società controllate mantengono la propria autonomia operativa e possono concentrare le proprie risorse sul rispettivo core business, avvalendosi delle risorse della Capogruppo per le attività specialistiche, con conseguenti economie di scala.

LA CORPORATE GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ

Lo statuto sociale di Burgo Group spa ha adottato il cosiddetto “modello tradizionale” di *Corporate Governance*, che si compone dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. La Società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da sette membri, aventi i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dal Codice di Autodisciplina applicabile alle società con azioni quotate. Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

L'Assemblea, in data 9 maggio 2018, ha nominato 7 amministratori - di cui 4 aventi i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina applicabile alle società con azioni quotate - 3 dei quali esecutivi (il Presidente, l'Amministratore Delegato e il *Chief Restructuring Officer*) e 4 non esecutivi.

L'Assemblea ha deliberato a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione un compenso annuo individuale di € 40.000.

Oltre che delle competenze di cui all'art. 2365, comma 2, c.c., il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e ad esso spetta l'indirizzo della gestione dell'impresa nonché la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, sulla base della relazione degli organi delegati, del generale andamento della gestione.

Il Consiglio delibera a maggioranza semplice salvo per i casi nei quali l'art. XIX dello statuto prevede la maggioranza allargata ricordata nel paragrafo precedente.

La firma e la rappresentanza sociale spettano al Presidente come previsto dallo statuto sociale. Il Presidente è delegato ai rapporti istituzionali e associativi e alle relazioni con i media. Il Presidente è altresì delegato alle attività di *internal audit*, la cui direzione di Gruppo opera alle dipendenze del Presidente. Il Presidente collabora con l'Amministratore Delegato quanto alla definizione delle strategie della società.

All'Amministratore Delegato sono attribuiti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con l'eccezione di quelli che la legge e l'art. XIX dello statuto riservano espressamente all'Assemblea e al Consiglio stesso e, se non diversamente previsto, di quelli espressamente delegati al Presidente e al *Chief Restructuring Officer*.

Gli amministratori cui sono stati delegati poteri riferiscono al Consiglio, almeno ogni 120 giorni, sulle attività svolte nell'esercizio della delega e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Capogruppo o dalle società controllate e su quelle rispetto alle quali essi abbiano interessi in nome proprio o di terzi.

Nel corso del 2019 il Consiglio di Amministrazione di Burgo Group spa si è riunito quattro volte.

GLI STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI

In esecuzione dell'accordo di risanamento ex art. 67 comma 3 lettera d) R.D. 16 marzo 1942 n. 267, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2015, la Società ha emesso n. 200.000.000 strumenti finanziari partecipativi denominati "Strumenti finanziari partecipativi Burgo Group S.p.A. convertibili in azioni ordinarie e/o privilegiate 23 dicembre 2014", suddivisi in strumenti finanziari partecipativi di categoria A e strumenti finanziari partecipativi di categoria B.

Tali Strumenti finanziari sono stati sottoscritti, mediante conversione di € 200 milioni di debito, da taluni Istituti finanziatori aderenti al citato accordo come specificato nella tabella che segue:

STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI

	Categoria A	categoria B
Mediobanca S.p.A.	-	130.374.542
Pillarstone Italy Holding S.p.A.	54.096.920	-
Banco BPM S.p.A.	15.528.538	-
	69.625.458	130.374.542

Ai titolari di SFP sono attribuiti taluni diritti amministrativi che includono, tra l'altro, (i) il diritto di nominare un componente del consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 2351 quinto comma c.c.; (ii) il diritto di esprimere il gradimento in relazione alla nomina di ulteriori 3 consiglieri; e (iii) il diritto di esprimere il gradimento in relazione alla nomina di un sindaco effettivo.

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato, già a partire dall'esercizio 2003, in applicazione del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 un "Modello di organizzazione, gestione e controllo" consistente nell'individuazione e applicazione di un insieme di regole di condotta, organizzative e di controllo che dovrebbero costituire un sistema di controllo, ragionevolmente idoneo ad identificare e prevenire le condotte penalmente rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche e integrazioni.

Il compito di vigilare sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di proporre l'aggiornamento, è affidato ad un Organismo di Vigilanza collegiale che riporta alla Presidenza.

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti, il cui mandato scadrà alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021. Nel corso del 2019 il Collegio si è riunito quattro volte.

Il controllo contabile è demandato ad una società di revisione.

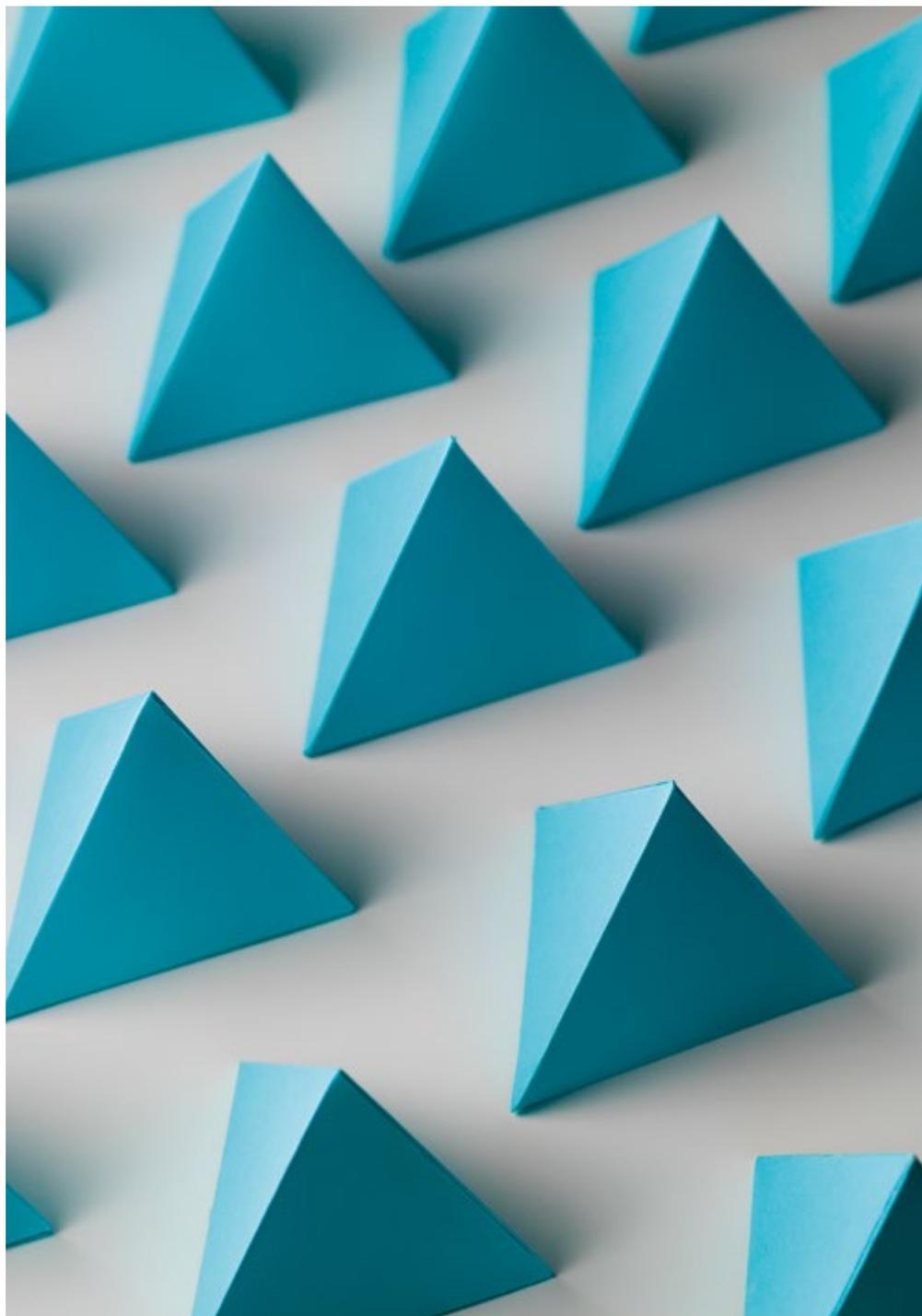
Tutela della privacy D.Lgs. 30 Giugno n. 196 e GDPR 27 aprile 2016 n. 679

La Società entro i termini di legge si è adeguata agli adempimenti previsti dal regolamento europeo.

Con riferimento all'esercizio 2018 non risultano né significativi incidenti relativi agli archivi contenenti dati personali trattati dalla società o ai trattamenti ad essi relativi, né si sono manifestati danni da trattamento evidenziati da soggetti interessati.

Elenco delle sedi secondarie

Come richiesto dall'ultimo comma dell'art. 2428 c.c. si precisa che la Società non ha sedi secondarie.



2. Note esplicative al bilancio consolidato





Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA: ATTIVITÀ

€/000

	Note	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Attività non correnti		828.042	844.620	16.578
Attività materiali		715.289	728.143	12.854
Immobili, Impianti e macchinari	1	714.277	719.702	5.425
Investimenti immobiliari	1	690	664	(26)
Attività per diritti d'uso	1	322	7.778	7.456
Attività immateriali		26.066	24.829	(1.237)
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	2	17.061	17.061	-
Attività immateriali a vita definita	2	9.005	7.768	(1.237)
Altre attività non correnti		17.689	22.796	5.107
Partecipazioni in altre imprese	3	9.662	13.600	3.938
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	3	4.382	4.158	(224)
Crediti vari ed altre attività non correnti	3	3.646	5.038	1.392
Attività per imposte anticipate		68.998	68.852	(146)
Attività fiscali per imposte anticipate	4	68.998	68.852	(146)
Attività correnti		725.756	634.476	(91.279)
Rimanenze di magazzino	5	248.456	237.673	(10.783)
Crediti commerciali	6	293.217	232.171	(61.046)
Crediti vari ed altre attività correnti	7	28.125	35.422	7.297
Partecipazioni	8	774	1.030	256
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	9	94.357	80.897	(13.460)
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	10	60.826	47.283	(13.543)
Totale attività		1.553.798	1.479.096	(74.701)

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA: PASSIVITÀ

€/000

	Note	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Patrimonio netto		307.959	314.301	6.342
Capitale sociale	11	20.000	20.000	-
Riserve	11	284.055	280.294	(3.761)
Utili (perdite) accumulati incluso il risultato di periodo	11	811	10.587	9.777
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	11	3.093	3.420	327
Passività non correnti		660.180	669.074	8.894
Passività finanziarie non correnti	12	542.932	551.099	8.167
TFR e altri fondi relativi al personale	13	38.415	35.334	(3.080)
Fondo imposte differite	14	20.255	18.236	(2.019)
Fondi per rischi ed oneri	15	55.407	63.593	8.186
Debiti vari e altre passività non correnti	16	3.171	811	(2.360)
Passività correnti		585.659	495.721	(89.938)
Passività finanziarie correnti	17	103.556	72.923	(30.633)
Debiti commerciali	18	418.262	364.830	(53.432)
Debiti per imposte correnti	19	12.469	8.184	(4.285)
Debiti vari e altre passività correnti	20	51.372	49.784	(1.588)
Totale patrimonio netto e passività		1.553.798	1.479.096	(74.701)

Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO

€/000

	Note	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione %
Ricavi	22	1.812.115	1.639.222	-9,5%
Altri proventi	23	70.423	59.027	
Totale ricavi e proventi operativi		1.882.537	1.698.249	-9,8%
Costi per materiali e servizi esterni	24	(1.545.294)	(1.307.224)	
Costi del personale	25	(199.059)	(197.776)	
Altri costi operativi	26	(43.447)	(49.090)	
Variazione delle rimanenze	27	40.897	(10.860)	
Costi per lavori interni capitalizzati	28	976	821	
Totale costi operativi		(1.745.926)	(1.564.128)	-10,4%
Risultato prima degli ammortamenti e degli oneri non ricorrenti e di ristrutturazione		136.611	134.121	-1,8%
Ammortamenti	29	(80.916)	(79.195)	
Plus/minuvalenze da realizzo di attività non correnti	30	1.961	(1.482)	
Risultato operativo prima di oneri e proventi straordinari e non ricorrenti		57.656	53.444	
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	31	(22.603)	(10.805)	
Proventi/oneri netti di natura non ricorrente	32	(427)	(577)	
Oneri netti di ristrutturazione	33	-	(2.067)	
Risultato operativo		34.626	39.994	
Oneri finanziari	34	(30.546)	(30.948)	
Proventi finanziari	35	7.284	6.142	
Risultato prima delle imposte		11.364	15.189	
Imposte sul reddito	36	(1.455)	(5.463)	
Risultato del periodo		9.909	9.726	
<i>Risultato di pertinenza di terzi (azionisti di minoranza)</i>		326	289	
<i>Risultato di pertinenza del Gruppo (azionisti della Capogruppo)</i>		9.583	9.437	

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato

PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

€/000

	Note	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione %
A - Risultato del periodo		9.909	9.726	-1,8%
Altre componenti di conto economico complessivo:		-	-	
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:		-	-	
Differenze di conversione di bilanci esteri		1	18	
		1	18	
(Perdita)/utile netto da Cash Flow Hedge	37	768	(2.355)	
Imposte sul reddito		(214)	657	
		554	(1.698)	
(Perdita)/utile netto da attività finanziarie FVOCI	37	(219)	256	
Imposte sul reddito		-	-	
		(219)	256	
B - Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte		336	(1.424)	
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:				
(Perdita)/utile di attualizzazione su piani a benefici definiti	37	1.248	(3.210)	
Imposte sul reddito		(312)	871	
		936	(2.338)	
Rivalutazione di terreni e fabbricati		-	-	
Imposte sul reddito		-	-	
		-	-	
C - Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte		936	(2.338)	
D - Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte (B + C)		1.272	(3.763)	
E - Totale utile/(perdita) complessiva al netto delle imposte (D + A)		11.181	5.963	-43,0%
<i>Attribuibile a:</i>				
<i>Risultato di pertinenza di terzi (azionisti di minoranza)</i>		326	289	
<i>Risultato di pertinenza del Gruppo (azionisti della Capogruppo)</i>		10.855	5.674	

Per un commento al prospetto si rinvia alla nota 37 "Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato".

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva non distribuibile da riduzione del capitale sociale	Riserve IAS	Riserva strumenti finanziari partecipativi
Saldi ad inizio periodo precedente (*)	20.000	13.149	138.797	(3.519)	200.000
Destinazione risultato - distribuzione dividendi	-	-	-	-	-
Variazione netta utili/ (perdite) direttamente iscritti a P.N.	-	-	-	1.271	-
Altri movimenti di patrimonio netto	-	-	-	(120)	-
Differenze cambio da conversione bilanci esteri	-	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	-	-
Saldi a fine periodo precedente (*)	20.000	13.149	138.797	(2.369)	200.000
Destinazione risultato - distribuzione dividendi	-	-	-	-	-
Variazione netta utili/ (perdite) direttamente iscritti a P.N.	-	-	-	(3.780)	-
Altri movimenti di patrimonio netto	-	-	-	-	-
Differenze cambio da conversione bilanci esteri	-	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	-	-
Saldi a fine periodo	20.000	13.149	138.797	(6.149)	200.000

BURGO GROUP

€/000

Riserva non distribuibile utili su cambi	Altre Riserve	Utili indivisi - Risultati a nuovo	Risultato esercizio	Patrimonio netto azionisti di maggioranza	Riserve di terzi	Risultato di esercizio di terzi	Patrimonio netto del Gruppo
125	(66.804)	(12.741)	8.414	297.421	2.452	313	300.186
1.155	-	7.210	(8.414)	-	313	(313)	-
-	-	-	-	1.271	-	-	1.271
-	-	(3.240)	-	(3.409)	2	-	(3.408)
-	1	-	-	1	-	-	1
-	-	-	9.583	9.583	-	326	9.909
1.280	(66.803)	(8.772)	9.583	304.866	2.767	326	307.959
-	-	9.583	(9.583)	-	326	(326)	-
-	-	-	-	(3.780)	-	-	(3.780)
-	-	339	-	341	38	-	379
-	18	-	-	18	-	-	18
-	-	-	9.437	9.437	-	289	9.726
1.280	(66.785)	1.151	9.437	310.881	3.131	289	314.301

Per un commento alla movimentazione del patrimonio netto si rinvia alla nota 11 "Patrimonio netto", vedi p. 120.

Rendiconto finanziario consolidato

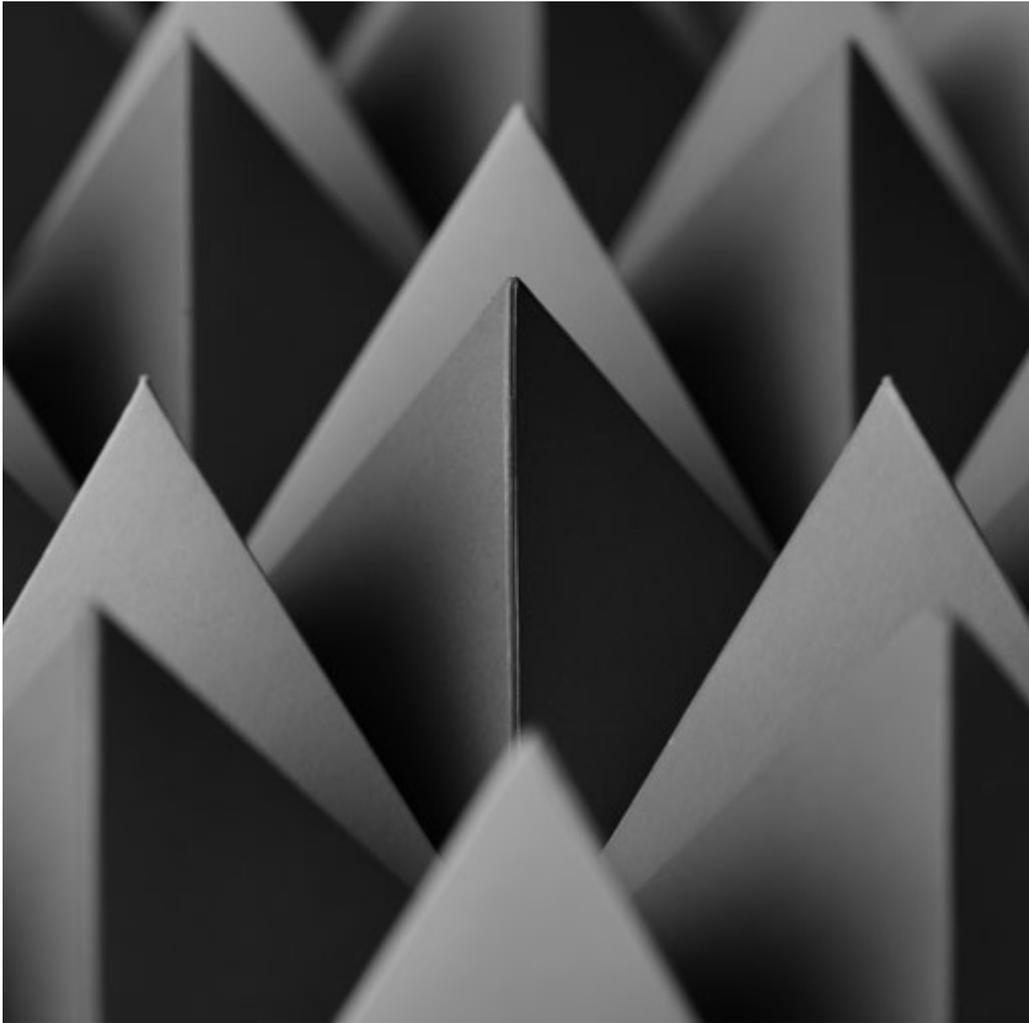
RENDICONTO FINANZIARIO

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019
A - Disponibilità monetarie nette iniziali	(51.853)	(18.301)
B - Flusso monetario da attività operativa		
Utile (perdita) netto derivante dalle attività in funzionamento	9.909	9.726
Ammortamenti, svalutazioni e ripristini di valore	103.519	90.000
Svalutazioni e rivalutazioni di attività finanziarie	-	360
(Plus) minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(1.961)	1.482
(Plus) minusvalenze da realizzo di attività finanziarie	1	-
Variazione del TFR e dei fondi rischi	6.181	1.904
Variazione attività per imposte anticipate e fondo imposte differite	(7.722)	(912)
Utile/(perdita) del periodo prima delle variazioni del capitale circolante	109.927	102.559
Variazione magazzino	(40.897)	10.783
Variazione crediti commerciali	67.945	61.046
Variazione debiti commerciali	(17.203)	(53.432)
Variazione altre attività e passività	5.866	(18.268)
Variazione capitale circolante netto	15.711	128
Totale B - Flusso monetario da attività operativa	125.638	102.687
C - Flusso monetario da attività di investimento		
Investimenti in attività materiali	(71.496)	(90.104)
Altri incrementi in attività materiali	(4.768)	(4.295)
Investimenti in attività immateriali	(915)	(918)
Iscrizione altre attività non correnti	(14.226)	(14.672)
Variazione partecipazioni	(1)	(4.298)
Ricavi per cessione immobilizzazioni	17.137	16.627
Totale C - Flusso monetario da attività di investimento	(74.269)	(97.660)
D - Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione titoli e crediti finanziari non correnti	(11)	224
Variazione crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	12.653	13.460
Variazione altre passività finanziarie correnti e non correnti	(418)	60
Accensione finanziamenti	4.435	27.796
Rimborsi finanziamenti	(31.072)	(24.990)
Rimborso finanziamenti per diritti d'uso	-	(2.265)
Variazioni di Patrimonio Netto	(3.404)	(27)
Totale D - Flusso monetario da attività di finanziamento	(17.817)	14.258
E - Flusso monetario del periodo (B + C + D)	33.552	19.285
Disponibilità monetarie nette finali (A + E)	(18.301)	984

BURGO GROUP

Per la composizione delle Disponibilità monetarie nette finali si rinvia alla nota 10 "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" nella quale è esposto un prospetto di riconciliazione tra la cassa e le altre disponibilità liquide.



Informazioni generali

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO E AREA DI CONSOLIDAMENTO

I dettagli delle società consolidate, suddivise per criterio di consolidamento utilizzato, con le indicazioni relative a denominazione, sede, capitale e quote possedute, sono di seguito riportati.

ELENCO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE

BURGO GROUP

Denominazione	Sede sociale		Capitale sociale (*)	%	Quote possedute da
Gever S.p.A. (produzione di elettricità e vapore)	Altavilla Vicentina (VI)	EUR	3.120.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Ardennes S.a (industria cartaria)	Virton (BE)	EUR	75.000.000	99,99 0,01	Burgo Group S.p.A. Mosaico S.r.l.
Burgo Iberica Papel S.a. (commerciale)	Barcellona (ES)	EUR	268.000	100,00	Burgo Ardennes S.a
Burgo Benelux S.a.r.l. (commerciale)	Bruxelles (BE)	EUR	247.900	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo France S.a.r.l. (commerciale)	Champeaux (FR)	EUR	600.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo UK L.t.d. (commerciale)	Milton Keynes (UK)	GBP	250.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Central Europe G.m.b.h. (commerciale)	Monaco di Baviera (DE)	EUR	256.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo North America L.t.d. (commerciale)	Stamford - Connecticut (USA)	USD	100.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Factor S.p.A. (factoring)	Milano	EUR	3.000.000	90,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Distribuzione S.r.l. (commerciale)	Altavilla Vicentina (VI)	EUR	9.060.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
S.E.F.E. S.a. (gestione forestale)	Ecouvies (FR)	EUR	76.250	99,80 0,20	Burgo Ardennes S.a Burgo Group S.p.A.
Burgo Energia S.r.l. (grossista di energia)	Altavilla Vicentina (VI)	EUR	5.015.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Mosaico S.r.l. (industria cartaria)	Altavilla Vicentina (VI)	EUR	75.000.000	100,00	Burgo Group S.p.A.
Burgo Eastern Europe Sp z.o.o. (commerciale)	Varsavia (POL)	PLN	5.000	100,00	Burgo Group S.p.A.

*La controllata Burgo Polska ha assunto la nuova ragione sociale Burgo Eastern Europe Sp zoo nel corso del 2019

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato di Burgo Group spa al 31 dicembre 2019 è stato redatto in applicazione dei principi contabili Internazionali promulgati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi anche tutti i principi internazionali oggetto di interpretazione (*International Accounting Standards - IAS/IFRS*) e le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) e dal precedente *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Il Gruppo ha adottato il corpo dei principi contabili richiamati a far data dal 1° gennaio 2006, con riferimento al Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, che ha dato attuazione all'opzione contenuta nell'art. 5 del Regolamento CE n. 1606/2002.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha proseguito nel processo di applicazione delle azioni per conseguire il rafforzamento patrimoniale ed il riequilibrio finanziario necessari per implementare il Piano *Burgo 2020*.

Si è quindi dato seguito al piano di riequilibrio finanziario, ai sensi dell'art. 67 comma 3 lettera d della legge fallimentare, come previsto dall'accordo raggiunto con gli Istituti finanziatori.

SCHEMI DI BILANCIO

Tutto quanto illustrato nel precedente paragrafo si intende integralmente richiamato in questa sede.

Le situazioni finanziarie consolidate del Gruppo sono presentate in migliaia di Euro.

L'Euro è anche la valuta funzionale del Gruppo, in quanto moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente.

L'esercizio sociale del Gruppo coincide con l'anno solare (1 gennaio - 31 dicembre).

La redazione del bilancio consolidato e dei prospetti contabili ha richiesto in via propeedeutica le seguenti scelte:

- **Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata:** è stata adottata una forma di rappresentazione con la distinzione delle attività e passività in correnti e non correnti, secondo quanto consentito dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1;

INFORMAZIONI GENERALI

- **Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e delle componenti di conto economico complessivo:** è stata scelta la classificazione per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla presentazione per destinazione. La forma scelta è, infatti, conforme alle modalità di *reporting* interno e di gestione e si ritiene pertanto offra informazioni più attendibili e più rilevanti per la comprensione del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio stesso;
- **Rendiconto finanziario:** è strutturato sulla base del metodo indiretto.

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile pari a € 9,7 milioni, un patrimonio netto pari a € 314,3 milioni ed un indebitamento finanziario netto pari a € 491,7 milioni.

Le situazioni finanziarie consolidate sono state redatte secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie, valutate secondo le disposizioni dell'IFRS 9, e gli strumenti derivati che sono stati valutati al *fair value*.

Le attività e passività, i proventi e gli oneri non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Burgo Group spa, società Capogruppo, e delle partecipate di cui Burgo Group spa detiene direttamente o indirettamente il controllo.

Nell'area di consolidamento rientrano, oltre alle società controllate, le società collegate e le società controllate congiuntamente.

Il controllo esiste quando la società Capogruppo ha il potere di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente ottenuto dal Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Tali società sono consolidate con il metodo integrale.

Le collegate, nelle quali Burgo Group spa esercita un'influenza notevole, oppure le imprese nelle quali esercita il controllo congiunto sulle politiche finanziarie ed operative, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Per la predisposizione dei dati consolidati, sono state utilizzate le situazioni patrimoniali, economiche e finanziarie delle società controllate predisposte alla data di rife-

rimento, oltre alle ulteriori informazioni utili per la transizione ai principi adottati nella redazione del bilancio consolidato, al fine di permettere l'applicazione di principi contabili omogenei.

Le principali operazioni effettuate per la redazione del bilancio consolidato consistono:

- nell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni detenute dalla società Capogruppo e dalle altre società incluse nell'area di consolidamento col relativo patrimonio netto, a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle società consolidate con il metodo dell'integrazione globale. La differenza positiva, emergente dall'elisione del costo di acquisizione delle partecipazioni con le relative quote del patrimonio netto, è imputata a rettifica delle specifiche voci dell'attivo sulla base della valutazione effettuata al momento dell'acquisto. L'eventuale residuo non allocato è iscritto in una voce dell'attivo denominata "avviamento", sulla quale è operato l'*impairment test*. L'eventuale residuo negativo è iscritto al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, come previsto dall'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali);
- nell'eliminazione dei rapporti reciproci fra le società consolidate con il metodo integrale ed in particolare:
 - le operazioni che danno origine a partite di debito e di credito, nonché di costi e di ricavi;
 - gli utili e le perdite non realizzati, inclusi nella valutazione delle rimanenze;
- nello storno dei dividendi percepiti dalle società consolidate;
- nell'adeguamento del valore di carico delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto, al fine di recepire la quota del risultato di competenza.

OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

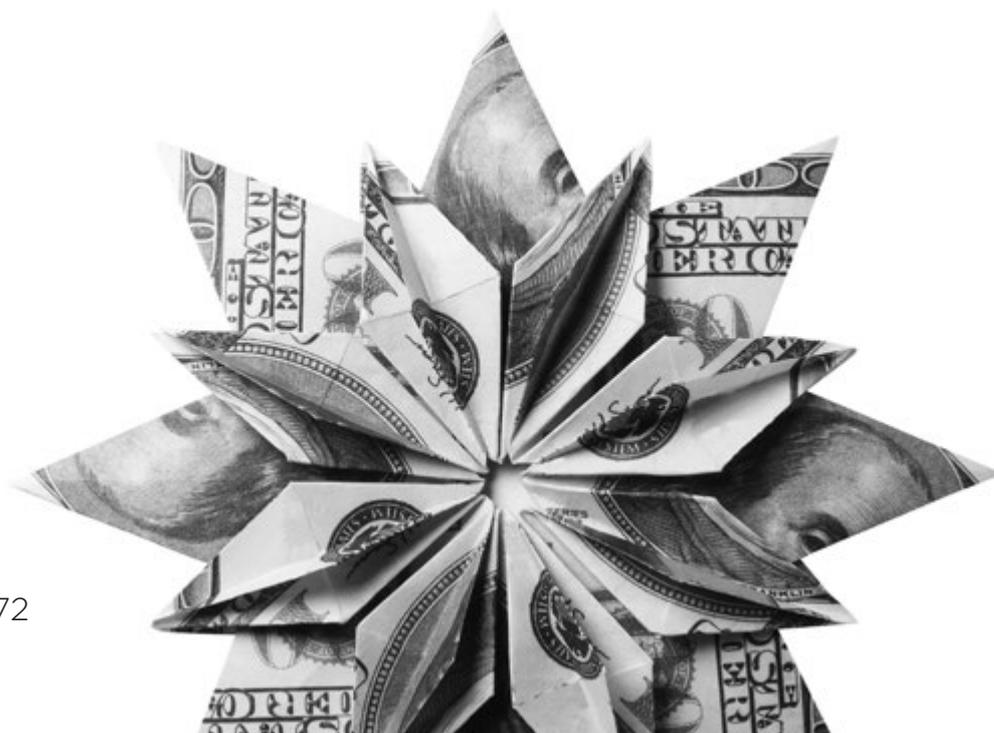
I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta estera sono registrati al cambio in vigore alla data in cui l'operazione è compiuta. Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite applicando il cambio corrente alla data di chiusura del periodo di riferimento con imputazione al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio delle differenze di cambio generate.

BILANCI DELLE SOCIETÀ ESTERE

La conversione in Euro delle poste del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata dei bilanci espressi in monete diverse è effettuata applicando i cambi di fine esercizio; le poste del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio sono convertite in Euro utilizzando i cambi medi dell'anno. Le differenze di cambio, originate dalla conversione ai cambi correnti di fine esercizio delle voci del patrimonio netto iniziale e del risultato d'esercizio ai cambi medi, sono imputate al patrimonio netto consolidato. Nella tabella seguente sono indicati i cambi applicati nella conversione dei bilanci in valuta diversa dall'Euro per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2019.

TASSI DI CAMBIO

	2018		2019	
	Stato patrimoniale (cambio di fine anno)	Conto economico (cambio medio)	Stato patrimoniale (cambio di fine anno)	Conto economico (cambio medio)
Dollaro americano	1,145	1,181	1,123	1,120
Lira sterlina	0,895	0,885	0,851	0,877
Zloty polacco	4,301	4,262	4,257	4,298



Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità ai principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio separato IAS/IFRS al 31 dicembre 2018, tenuto conto degli emendamenti e dei nuovi principi entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2019, di seguito elencati.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2019:

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2019:

IFRS 16 in data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che sostituisce il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases – Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non introduce modifiche significative per i locatori. Il cambiamento nella definizione di lease è riferito principalmente al criterio fondato sul controllo ("right of use"). Secondo l'IFRS 16 un contratto contiene un lease se il cliente ha il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Tale nozione è sostanzialmente diversa dal il concetto di

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

"rischi e benefici" cui è posta significativa attenzione nello IAS 17 e IFRIC 4. Il Gruppo al 1° Gennaio 2019 ha scelto di applicare il principio con la modalità retrospettiva modificata senza alcuna modifica sui dati comparativi. Il particolare il Gruppo ha contabilizzato relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi: a) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, b) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto un tasso medio. Il Gruppo ha determinato il valore del diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al *lease* alla data di transizione. Nell'adottare il Principio il Gruppo si è avvalso degli espedienti pratici e delle esenzioni previste dai paragrafi: i) 16.5(a) in relazione ai contratti di breve durata per tutte le classi di attività (esclusione dal perimetro di applicazione delle locazioni con durata inferiore a 12 mesi dalla data di prima adozione) , ii) 16.5(b) in relazione ai contratti di valore inferiore agli € 5.000 e iii) 16.15 in relazione alla possibilità di non separare le non-lease components. Il Gruppo non ha adottato il Portfolio approach. Il tasso applicato ai debiti per leasing a 1° gennaio 2019 è stato del 2,0%.Le eventuali locazioni precedentemente classificate come locazioni finanziarie ai sensi dello IAS 17 sono state riclassificate nei diritti d'uso. L'applicazione del nuovo principio ha comportato al 1° gennaio 2019 e al 31 dicembre 2019 i seguenti effetti:

€/000

	Effetti alla data di transizione 01/01/2019	Effetti alla data del 31/12/2019
ATTIVITA'		
Diritti d'uso su Locazioni Commerciali	3.935	3.321
Diritti d'uso su Locazioni Abitative	877	683
Diritti d'uso su Locazioni Industriali	2.029	2.587
Diritti d'uso su Noleggi auto	773	708
Diritti d'uso su contratti IT	405	250
TOTALE ATTIVITA'	8.019	7.548
Passività finanziarie su Leasing - quota oltre l'anno	6.127	5.636
Passività finanziarie su Leasing - quota entro l'anno	1.893	1.975
TOTALE PASSIVITA'	8.019	7.610
COSTI		
Costi operativi	-	(2.279)
Ammortamenti	-	2.190
Oneri finanziari	-	152
RISULTATO DI ESERCIZIO	-	63

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Complessivamente l'applicazione del nuovo principio ha comportato al 31 dicembre 2019:

- a) l'iscrizione tra le attività materiali di diritti d'uso per complessivi € 7.548 migliaia;
- b) l'iscrizione di una passività finanziaria per complessivi € 7.610 migliaia;
- c) peggioramento della posizione finanziaria netta per € 7.610 migliaia;
- d) miglioramento del margine operativo lordo per complessivi € 2.279 migliaia derivante dallo storno dei canoni di leasing e di affitto;
- e) miglioramento del reddito operativo lordo per complessivi € 90 migliaia derivante dallo storno dei canoni di leasing e di affitti controbilanciato da maggiori ammortamenti per € 2.190 migliaia;
- f) peggioramento della gestione finanziaria per € 152 migliaia derivante dalla contabilizzazione di maggiori oneri finanziari.

Tra gli effetti sopra riportati non sono inclusi i leasing finanziari di Burgo Ardennes contabilizzati secondo IAS 17, prima dell'adozione dell'IFRS 16.

In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle*” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3** *Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements*: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
- IAS 12** *Income Taxes*: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
- IAS 23** *Borrowing costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)*". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un *curtailment* o un *settlement*) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il *current service cost* e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "*Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)*". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "*Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)*". L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli *uncertain tax treatments* (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'*IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation"*. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test *Solely Payments of Principal and Interest ("SPPI")* anche nel caso in cui la *"reasonable additional compensation"* da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una *"negative compensation"* per il soggetto finanziatore. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs e ifric omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2019

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento *"Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)"*.

In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al *"References to the Conceptual Framework in IFRS Standards"*.

Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato *"Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform"*.

Non ci sono altri nuovi principi, modifiche o interpretazioni che non sono efficaci alla data di riferimento del presente Bilancio Consolidato e che dovrebbero avere un impatto significativo sul Gruppo.

Non sono stati applicati i principi IAS 14 "Informativa di settore" e IAS 33 "Utile per azione", in quanto la Societ non risulta obbligata, poiché non quotata in mercati regolamentati.

Esaminiamo in particolare i criteri adottati per le seguenti voci:

ATTIVITÀ MATERIALI

Un costo sostenuto per l'acquisizione di un immobile, impianto e macchinario o parte di esso è rilevato come attività a condizione che il costo del bene possa essere attendibilmente determinato e che il Gruppo possa usufruire dei relativi benefici economici futuri.

Immobili, impianti e macchinari

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari sono rilevate al costo di acquisto, comprensivo di eventuali costi accessori direttamente attribuibili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, ed esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di perdite per riduzione di valore.

Le spese sostenute successivamente sono portate ad incremento del costo nella misura in cui tali spese siano in grado di migliorare le prestazioni del bene originariamente accertate.

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese, all'atto della prima iscrizione, sono valutate al loro *fair value* così come determinato al momento della loro acquisizione; successivamente sono valutate con il metodo del costo storico.

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari, fatta eccezione per i terreni, sono ammortizzate in quote costanti lungo il corso della vita utile del bene, intesa come il periodo stimato in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa a partire dal momento in cui il bene diventa disponibile per l'uso. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione dell'attività al netto di eventuali perdite di valore e ridotto del presumibile valore di realizzo al termine della vita utile se significativo e ragionevolmente determinabile.

Se l'attività è rappresentata da più significative componenti aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente, secondo l'approccio previsto dallo IAS 16 (*component approach*).

I pezzi di ricambio di valore rilevante relativi a impianti e macchinari, secondo le indicazioni dello IAS 16 sono capitalizzati e ammortizzati in base alla vita utile del cespite al quale si riferiscono.

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Ai beni di nuova acquisizione vengono attribuite le seguenti vite utili:

VITA UTILE DEI BENI DI NUOVA ACQUISIZIONE

	Vita utile
Fabbricati industriali	30 anni
Impianti generici	15 anni
Impianti specifici	20 anni
Attrezzatura varia	4 anni
Mobili e macchine da ufficio	8 anni
Automezzi	5 anni
Macchine elettroniche	5 anni

La vita utile e il valore di realizzo sono riesaminati con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica e possono comportare un allungamento o una riduzione del periodo originale di ammortamento. I terreni, sia liberi da costruzione che annessi a fabbricati civili e industriali, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Al momento della dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile viene rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio dell'eliminazione.

Le spese per migliorie su beni di terzi, quali i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà, vengono capitalizzate in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di locazione, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati lungo un periodo pari al minore tra quello rappresentativo della vita utile residua dell'immobilizzazione e la durata residua del contratto di locazione.

Il Gruppo, ai sensi dello IAS 23, capitalizza gli oneri finanziari imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene capitalizzabile.



Investimenti immobiliari

La voce include i terreni, gli edifici o parti di edifici non strumentali, possedute al fine di beneficiare dei canoni di locazione, degli incrementi di valore o di entrambi.

Gli investimenti immobiliari sono valutati al costo, al netto delle eventuali perdite per riduzioni di valore e degli ammortamenti accumulati.

Attività per Diritti d'uso

La voce include la valutazione contabile di quei contratti per i quali è applicabile l'IFRS 16. In questa voce sono contabilizzati i contratti di lease per i quali il Gruppo gode del controllo (right of use) di un bene. Come discriminanti per la loro identificazione sono usati: l'identificabilità del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il Principio prevede un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario.

Il Gruppo si avvale degli espedienti pratici e delle esenzioni previste dai paragrafi:

- i) 16.5(a) in relazione ai contratti di breve durata per tutte le classi di attività (esclusione dal perimetro di applicazione delle locazioni con durata inferiore a 12 mesi dalla data di prima adozione);
- ii) 16.5(b) in relazione ai contratti di valore inferiore agli € 5.000;
- iii) 16.15 in relazione alla possibilità di non separare le non-lease components;
- iv) Non è stato adottato il Portfolio approach.

La particolare il Gruppo contabilizza relativamente ai contratti di lease

- a) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di decorrenza del contratto.
- b) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di decorrenza del contratto, attualizzati utilizzando per ciascun contratto un tasso medio.

Per dettagli sulla prima applicazione del principio si rinvia al paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2019".

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari privi di consistenza fisica, identificabili, controllati dal Gruppo ed atti a generare benefici economici futuri. Le attività immateriali possono essere rilevate contabilmente quando è probabile che l'uso dell'attività generi benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazioni di imprese, all'atto della prima iscrizione, sono valutate al loro *fair value*.

Le spese sostenute successivamente all'acquisto iniziale sono portate ad incremento del costo dell'attività nella misura in cui tali spese siano in grado di generare benefici economici futuri.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono valutate al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita

Un'attività immateriale viene considerata a vita utile indefinita quando, sulla base di un'analisi di fattori rilevanti della stessa, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si prevede che l'attività possa generare flussi finanziari netti in entrata per il Gruppo.

Il Gruppo ha identificato come attività immateriale avente vita utile indefinita l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di un'aggregazione di impresa e la quota di interessenza del Gruppo nel valore corrente (*fair value*) delle attività, passività e passività potenziali acquisite e identificabili alla data di acquisizione.

L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al momento dell'acquisizione.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non viene ammortizzato, ma viene decrementato delle eventuali perdite di valore, determinate secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività).

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità annualmente o con cadenza più breve nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Nei casi in cui l'avviamento è attribuito ad una unità (o gruppo di unità) generatrice di flussi finanziari il cui attivo venga parzialmente dimesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plusvalenza o minusvalenze derivante dall'operazione, e viene misurato sulla base dei valori relativi all'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Attività immateriali a vita definita

Tali attività sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di tutti gli oneri accessori a esse imputabili e ammortizzate a quote costanti in relazione alla loro utilità temporale a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo.

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I costi d'impianto e d'ampliamento, se iscritti nell'attivo, ed i diritti di brevetto e d'utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni. Il costo delle concessioni, licenze, marchi e diritti simili, viene annualmente ridotto in funzione della durata contrattuale e nei limiti del periodo di presumibile utilizzazione economica.

IMPAIRMENT TEST

Il valore delle attività immateriali e materiali è assoggettato a verifica di recuperabilità ogni qual volta si ritenga di essere in presenza di una perdita durevole di valore.

Relativamente all'avviamento, alle altre attività immateriali a vita utile indefinita ed alle altre attività non disponibili per l'uso, l'*impairment* test viene svolto con cadenza almeno annuale.

Il test è condotto mediante confronto tra il valore contabile ed il maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso del bene.

Se non risulta disponibile un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo per un'attività, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che il Gruppo potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione di un'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che i costi di dismissione sono stati dedotti.

Il valore d'uso di una attività viene calcolato attualizzando i flussi di cassa (sia in entrata che in uscita) attesi dall'uso del bene, basando le proiezioni dei flussi finanziari su presupposti ragionevoli e sostenibili, in grado di rappresentare la miglior stima

effettuabile dalla Direzione aziendale di una serie di condizioni economiche che esisteranno lungo la restante vita dell'attività, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Il tasso di attualizzazione applicato riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme di attività (*cash generating units*) che genera autonomi flussi di cassa in entrata derivanti dall'utilizzo.

Quando il valore determinato mediante *impairment test* risulta inferiore al costo, la perdita di valore è imputata a diminuzione dell'attività e tra i costi del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Qualora negli esercizi successivi, in occasione della ripetizione dell'*impairment test*, i motivi di tale svalutazione non dovessero più sussistere, l'attività, ad eccezione dell'avviamento, è rivalutata fino a concorrenza del nuovo valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato, se non si fosse riscontrata alcuna perdita di valore.

Il ripristino del valore è imputato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino è imputato alla riserva di rivalutazione.

PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO (EQUITY)

La voce include le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in società a controllo congiunto.

Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Le eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto sono rilevate in bilancio nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere obbligazioni legali od implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Le imprese collegate sono quelle in cui il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie e operative. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza cessa di esistere. Gli utili infragruppo non realizzati nei confronti dei terzi, sono eliminati per la quota di pertinenza del Gruppo nella partecipata. Le perdite infragruppo non ancora realizzate nei confronti dei terzi sono anch'esse eliminate se non rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

STRUMENTI FINANZIARI

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *'solely payments of principal and interest (SPPI)'*). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari.

Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui il Gruppo si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

La classificazione dipende dallo scopo per il quale le attività vengono acquisite e detenute. Il Gruppo determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione, verificandola successivamente ad ogni data di bilancio.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- I termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevate a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie al fair value rilevato in OCI (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie;

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato

a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziaria

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevati in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month ECL). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi ("*Lifetime ECL*").

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al *fair value* rilevato in OCI, il Gruppo applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando le informazioni disponibili.

Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle sostenute ai fini della loro rivendita nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita da IFRS 9.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti.

Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti e crediti

Questa è la categoria maggiormente rilevante per il Gruppo. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto

legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Gruppo dal 1° gennaio 2019 non si avvale della facoltà di continuare ad utilizzare le disposizioni previste per lo IAS 39 per la sola disciplina dell'*hedge accounting* e segue le disposizioni previste dall'IFRS 9.

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati con il solo scopo della copertura al fine di ridurre i rischi finanziari; sono misurati al *fair value* sin dalla data in cui sono stipulati. All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui il Gruppo intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare le variazioni del *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto (infatti, l'efficacia deve essere misurata in modo attendibile). Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del *fair value* dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture siano efficaci viene svolta su base continuativa durante i periodi contabili in cui sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Fair value hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta ed è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cash flow hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come strumento di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivante dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto e riclassificato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è invece iscritto nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio immediatamente. Se uno strumento di copertura viene chiuso ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati rimangono iscritti nella riserva di patrimonio netto e verranno riclassificati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel momento in cui la relativa operazione si realizzerà.

Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e contabilizzati nella riserva di patrimonio netto, sono rilevati immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Se *l'hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il valore di mercato è inteso, per le materie prime, come costo di sostituzione, e per i prodotti finiti ed i semilavorati, come l'ammontare che il Gruppo si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.

La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi).

Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

I lavori in corso relativi a commesse sono valutati in base alla percentuale di completamento, con l'imputazione al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio dei costi e dei ricavi conformemente allo stato di avanzamento della lavorazione. Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI

In tale voce sono rilevati i mezzi finanziari liquidi e gli investimenti finanziari a breve e ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. I mezzi finanziari citati sono iscritti al loro valore nominale.

Ai fini del Rendiconto Finanziario consolidato, le disponibilità liquide sono esposte al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA DISMISSIONE

Le attività non correnti ed i gruppi di attività e passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché mediante l'utilizzo continuativo, sono presentate separatamente dalle altre attività e passività del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

Tali attività classificate in un'apposita voce del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata vengono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* diminuito dei prevedibili costi di vendita. Gli utili o le perdite, al netto dei relativi effetti fiscali, delle attività non correnti dismesse o destinate alla dismissione sono contabilizzate in un'apposita voce del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

DEBITI COMMERCIALI E DEBITI VARI

La voce include i debiti verso fornitori e altre passività, ad esclusione delle passività finanziarie, separatamente indicate. Tali passività sono rilevate inizialmente al *fair value* del corrispettivo da pagare.

Successivamente i debiti vengono valutati utilizzando il criterio del costo ammortizzato determinato con il metodo dell'interesse effettivo.

BENEFICI A DIPENDENTI

I benefici dovuti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in funzione della natura economica in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.

Nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione legale o implicita dell'impresa è limitata all'ammontare dei contributi da versare: di conseguenza, il rischio attuariale ed il rischio di investimento ricadono sul dipendente.

Nei piani a benefici definiti, l'obbligazione dell'impresa consiste nel concedere ed assicurare i benefici concordati ai dipendenti: conseguentemente il rischio attuariale e di investimento ricadono sull'impresa.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento di fine rapporto era classificabile fra i piani a benefici definiti.

La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

L'obbligazione del Gruppo di finanziare i fondi a benefici definiti e il costo annuo rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale, basata su ipotesi demografiche, in relazione ai tassi di mortalità e di rotazione della popolazione di riferimento e su ipotesi finanziarie, in relazione al tasso di sconto che riflette il valore del denaro nel tempo, al tasso di inflazione, al livello delle retribuzioni e dei compensi futuri.

L'importo rilevato contabilmente come passività per benefici definiti è rappresentato dal valore attuale dell'obbligazione alla data di chiusura di bilancio, al netto del valore corrente delle attività del programma, se esistenti.

L'importo da rilevare nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio è formato dai seguenti elementi:

- il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti;
- il costo degli interessi;
- il rendimento atteso dalle attività del programma, se esistenti.

La revisione del principio IAS 19 richiamata in precedenza ha comportato che il Gruppo, a partire dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2013, rilevi direttamente a patrimonio netto e nel prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da modifiche delle condizioni del piano.

L'ammontare dei diritti maturati dai dipendenti nel corso dell'esercizio è iscritto alla voce del costo del personale, mentre la componente finanziaria, che rappresenta l'onere che l'impresa sosterebbe se si finanziasse sul mercato per l'importo pari al TFR, è iscritta alla voce proventi/oneri finanziari.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Il Gruppo rileva fondi rischi e oneri quando:

- esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, derivante da un evento passato;
- è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che il Gruppo razionalmente (*fair value*) pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Le variazioni di stima sono riflesse nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Quando l'effetto finanziario legato alla previsione temporale di esborso è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento viene attualizzato, utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del costo del denaro in relazione al tempo. In questo caso, l'ammontare iscritto in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il trascorrere del tempo e tale incremento è imputato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio alla voce "oneri finanziari".

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Nelle note al bilancio vengono illustrate le passività potenziali significative rappresentate da:

- obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'impresa;
- obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento potrebbe non essere oneroso.

PARTITE IN MONETA ESTERA O SOGGETTE AL “RISCHIO CAMBIO”

Sono registrate al tasso di cambio corrente in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Le poste non monetarie sono mantenute al cambio di conversione dell'operazione tranne nel caso di andamento sfavorevole persistente del tasso di cambio.

Sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nella voce “oneri e proventi finanziari”, sia le differenze cambio generate dall'estinzione di poste a tassi differenti rispetto alla conversione al momento della rilevazione iniziale, sia quelle relative alla valutazione delle poste monetarie alla data di chiusura del bilancio.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono valutati sulla base del corrispettivo che la società ritiene di essere titolata a ricevere per la vendita dei propri prodotti o servizi.

I ricavi delle vendite di prodotti sono riconosciuti, al netto di sconti, abbuoni o resi, quando è avvenuto il trasferimento del controllo sui beni e sui servizi ai clienti. L'avvenuto trasferimento del controllo si riscontra quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- la società non ha la possibilità di disporre dei beni o servizi, disponibilità che è stata trasferita al cliente;
- i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono stati trasferiti all'acquirente dei beni (generalmente con la spedizione o con la consegna dei beni);
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dal Gruppo;
- i costi sostenuti o da sostenere sono determinati in maniera attendibile.

I ricavi dei servizi sono rilevati al compimento della prestazione.

I ricavi di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I dividendi sono contabilizzati al momento del loro incasso e sono registrati nella voce “Proventi da partecipazioni”.

I costi sono rilevati secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi e comunque secondo il principio della competenza temporale.

IMPOSTE CORRENTI, ANTICIPATE E DIFFERITE

Le imposte sul reddito sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e con riferimento alla normativa fiscale in vigore nello stato in cui le società del Gruppo sono residenti.

Il debito previsto, al netto dei relativi acconti versati e delle ritenute subite, è rilevato nel passivo patrimoniale alla voce “debiti per imposte correnti”.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non al prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile attribuito alle attività e passività in bilancio e il valore attribuito alle stesse attività e passività a fini fiscali, salvo che le differenze temporanee non derivino da:

- la rilevazione iniziale dell’avviamento;
- la rilevazione iniziale di una attività o di una passività, in un’operazione che
 - non sia un’aggregazione di imprese e
 - che non influisca sul risultato contabile né sul reddito imponibile alla data dell’operazione stessa;
- partecipazioni in società controllate, collegate e società a controllo congiunto quando:
- il Gruppo è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili;
- è probabile che le differenze temporanee non si annullino nel prevedibile futuro.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, qualora non vi sia la ragionevole certezza del loro recupero.

Il loro valore viene, inoltre, riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l’utilizzo di tale attività, in tutto o in parte.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le imposte differite sia attive che passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore o quelle sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

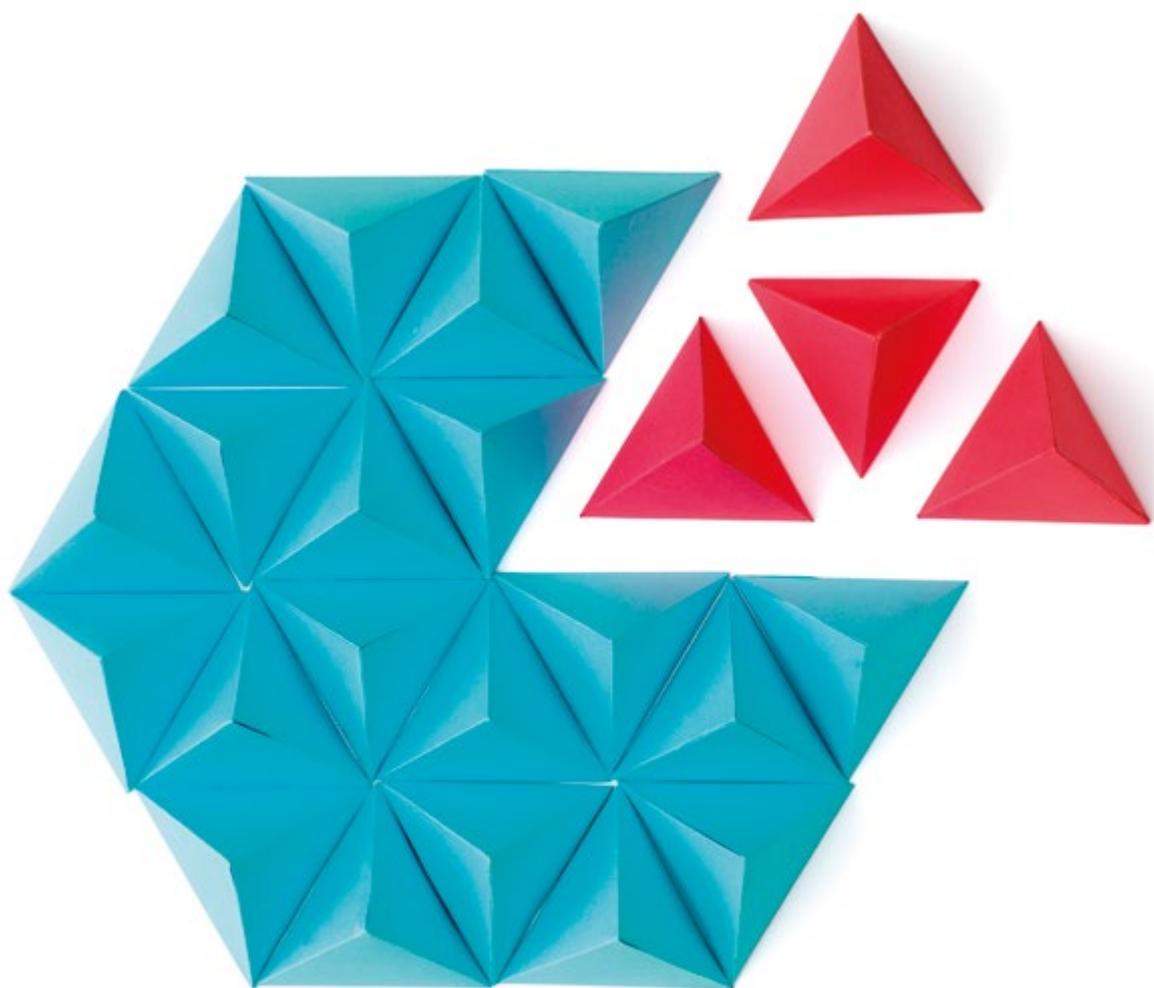
STIME ED ASSUNZIONI

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente significativi elementi di giudizio basati su stime e assunzioni che risultano incerte al tempo della loro formulazione. Per il bilancio dell'esercizio 2019 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Nell'ambito della nota esplicativa nei paragrafi di pertinenza viene fornita informativa in ordine alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali. Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, in base alle informazioni disponibili. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica, nonché sulle passività ed attività potenziali riportate ai fini di informativa nel bilancio, qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli a suo tempo espressi. In particolare, l'impiego in maggior misura di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale è stato necessario nei seguenti casi:

- nella determinazione delle perdite di valore di avviamenti, asset materiali e di investimenti partecipativi;
- nella determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non era direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti, per l'incertezza di quanto richiesto, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- nella stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'enunciazione di tali casi viene fornita con l'obiettivo di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative potrebbero essere appropriate o più valide.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel periodo in cui la variazione è avvenuta.



Note al prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attività non correnti

1) ATTIVITÀ MATERIALI

Confluiscono nella voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

ATTIVITÀ MATERIALI	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Immobili, Impianti e macchinari	714.277	719.702	5.425
Investimenti immobiliari	690	664	(26)
Attività per diritti d'uso	322	7.778	7.456
	715.289	728.143	12.854

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nella tabella seguente sono indicate le variazioni intervenute nell'esercizio.

FLUSSO IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

€/'000

	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico a inizio periodo	641.359	2.998.457	20.239	52.120	55.616	3.767.791
Incrementi periodo	555	12.444	244	721	80.435	94.399
Dismissioni periodo	(6.924)	(25.327)	(539)	(865)	-	(33.657)
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	(1.277)	(9.528)	-	-	-	(10.805)
Altre variazioni	601	18.491	354	166	(14.386)	5.226
Costo storico a fine periodo	634.314	2.994.537	20.297	52.142	121.664	3.822.954
Fondo Ammortamento a inizio periodo	418.068	2.567.987	18.581	48.878	-	3.053.514
Ammortamento periodo	10.369	64.146	587	1.240	-	76.343
Utilizzi periodo	(6.754)	(23.738)	(539)	(799)	-	(31.830)
Altre variazioni fondo	-	5.223	-	3	-	5.226
Fondo ammortamento a fine periodo	421.683	2.613.612	18.629	49.328	-	3.103.253
Valore netto contabile a fine periodo	212.630	380.925	1.669	2.814	121.664	719.702

**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA**

Le capitalizzazioni operate nell'esercizio sono state pari a € 94.399 migliaia (€ 76.265 migliaia nel 2018) e comprendono anche altri incrementi per € 821 migliaia (€ 976 migliaia nel 2018) relativi a lavori interni; capitalizzazione di oneri finanziari pari a € 231 migliaia (€ 253 migliaia nel 2018), calcolati con riferimento ad un tasso del 1,99%, in attuazione dello IAS 23; anticipi su interventi manutentivi per € 3.501 migliaia (€ 3.998 migliaia nel 2018).

Si rinvia alla Relazione sulla gestione per il commento e dettaglio sugli investimenti del 2019.

Il costo storico e il fondo ammortamento eliminati per effetto delle dismissioni ammontano rispettivamente a € 33.657 migliaia e € 31.830 migliaia; le operazioni principali riguardano la società Burgo Group spa e in particolare la rottamazione della pasta legno e altri impianti obsoleti dello stabilimento di Verzuolo oltre a € 5.906 migliaia relativi alla dismissione del sistema asciugamento patina e altri impianti della MC9 di Verzuolo. Nel corso dell'esercizio sono state effettuate svalutazioni per € 10.805 migliaia, relative per € 9.528 migliaia ad impianti non utilizzati a seguito della riconversione della MC9 di Verzuolo, il cui valore di recupero attraverso la vendita risulta essere, sulla base degli attuali valori di mercato, inferiore al valore netto di carico al termine dell'esercizio precedente. Per € 1.277 migliaia sono relative all'adeguamento al valore di mercato di un'area edificabile.

Alla fine dell'esercizio sono state riesaminate le vite residue delle attività materiali della società Capogruppo e apportate le necessarie modifiche ai piani di ammortamento.

FLUSSO INVESTIMENTI IMMOBILIARI €/000

	Terreni civili	Fabbricati civili	Totale
Costo storico a inizio periodo	82	931	1.014
Incrementi periodo	-	-	-
Dismissioni periodo	-	-	-
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-
Costo storico a fine periodo	82	931	1.014
Fondo Ammortamento a inizio periodo	-	324	324
Ammortamento periodo	-	26	26
Utilizzi periodo	-	-	-
Altre variazioni fondo	-	-	-
Fondo ammortamento a fine periodo	-	350	350
Valore netto contabile a fine periodo	82	581	664

Per quanto concerne le attività immobiliari nel corso del corrente esercizio, fatta esclusione degli ammortamenti di periodo pari a € 26 migliaia (€ 26 migliaia nel 2018) non ci sono stati altri movimenti.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

FLUSSO ATTIVITÀ PER DIRITTI D'USO

€/000

	Locazioni commerciali	Locazioni abitative	Locazioni industriali	Noleggio auto	IT	Totale
Costo storico a inizio periodo	3.935	877	2.489	773	405	8.479
Incrementi periodo	-	-	1.474	241	15	1.730
Dismissioni periodo	-	-	-	-	(12)	(12)
Costo storico a fine periodo	3.935	877	3.964	1.014	408	10.198
Fondo Ammortamento a inizio periodo	-	-	138	-	-	138
Ammortamento periodo	614	194	1.009	307	158	2.282
Utilizzi periodo	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento a fine periodo	614	194	1.147	307	158	2.420
Valore netto contabile a fine periodo	3.321	683	2.817	708	250	7.778

BURGO GROUP

Il gruppo contabilizza al 1 gennaio 2019, secondo il principio contabile IAS 17, beni in locazione finanziaria della controllata Burgo Ardennes, per un costo storico pari a € 460 migliaia ed un fondo ammortamento pari a € 138 migliaia. A seguito dell'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 non ci sarà più alcuna distinzione tra leasing finanziario ed operativo e pertanto i beni in locazione finanziaria vengono incorporati nelle attività per diritti d'uso.

Si evidenzia che, alla data della transizione del 1 gennaio 2019, è stato iscritto tra le immobilizzazioni materiali nella voce "Attività per diritti d'uso" un costo storico di € 8.019 migliaia. Durante il 2019 sono stati registrati incrementi a seguito dell'apertura di nuovi contratti di beni in lease pari a € 1.730 migliaia. Gli ammortamenti del periodo sono pari a € 2.282 migliaia.

2) ATTIVITÀ IMMATERIALI

Il saldo è di seguito esposto e commentato:

ATTIVITÀ IMMATERIALI	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Avviamento e altre attività a vita indefinita			
Avviamento	17.061	17.061	-
	17.061	17.061	-
Attività immateriali a vita definita			
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.511	2.031	520
Altre immobilizzazioni immateriali	6.909	5.298	(1.611)
Immobilizzazioni in corso e acconti	585	439	(146)
	9.005	7.768	(1.237)
Totale attività immateriali	26.066	24.829	(1.237)

La voce avviamento include il *goodwill* riconosciuto per l'incorporazione dello stabilimento di Villorba di Cartiere Marchi spa nel corso del 2006 (€ 10.837 migliaia). La recuperabilità del *goodwill* è verificata con periodicità annuale o più frequentemente qualora ne ricorrano i presupposti, attraverso la determinazione del valore in uso.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

Il *goodwill* è allocato alle rispettive unità generatrici di cassa (CGU). Le CGU sono state identificate nei singoli siti produttivi. Per determinare il valore d'uso si è calcolato il valore attuale dei flussi finanziari futuri, stimati applicando tassi di attualizzazione che riflettono le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, e tassi di crescita terminali in linea con il livello di inflazione. Si sono confrontati, infine, il valore attuale dei flussi ed il valore terminale delle singole CGU con il capitale investito delle stesse.

Al fine dell'*impairment test* le principali assunzioni, in linea con le correnti valutazioni del costo del denaro, che tengono conto dei rischi specifici delle CGU, riguardano il tasso *risk-free* pari al 1,90% (2,62% nel 2018), il premio per il rischio di mercato pari al 5,5%, in linea con quello dello scorso esercizio (aumentato per alcune CGU del 2,5% al fine di incorporare ulteriori rischi), il tasso di crescita variabile tra l'1,00% e il 2,50% a seconda della CGU, il costo del debito al lordo d'imposta pari al 2,25% ed il rapporto fra capitale e debito rispettivamente pari al 71,47% e 28,53% (rispettivamente 78,72% e 21,28% lo scorso esercizio) derivati come valore medio di un *panel* di società del settore comparabili e quotate in borsa.

Nel corso del presente esercizio il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato la necessità di effettuare svalutazioni.

Di seguito si riporta la suddivisione dell'avviamento residuo al termine dell'esercizio per ogni CGU:

Villorba € 10.837 migliaia.

Il test di *impairment* è stato inoltre effettuato in riferimento alle CGU per le quali, nel corso dei precedenti esercizi, sono emersi indicatori di *impairment* ma in nessun caso il test ha evidenziato la necessità di effettuare svalutazioni.

Il Gruppo, che ha diritto a ricevere certificati verdi a fronte della produzione di energia da fonti rinnovabili dello stabilimento di Ardennes, ha iscritto in bilancio titoli per € 14.672 migliaia (€ 14.226 migliaia nel 2018), di cui € 5.298 migliaia iscritti tra le attività immateriali a fine anno.

Nella tabella seguente sono indicate le variazioni intervenute nell'esercizio.

FLUSSO ATTIVITÀ IMMATERIALI

€/000

	Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	Costi di impianto e di ampliamento - costo storico	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Costo storico a inizio periodo	17.061	5.007	382	13.879	6.909	585	43.823
Incrementi periodo	-	-	-	918	14.672	-	15.590
Dismissioni periodo	-	-	-	-	(16.283)	-	(16.283)
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	146	-	(146)	-
Costo storico a fine periodo	17.061	5.007	382	14.943	5.298	439	43.130
Fondo Ammortamento a inizio periodo	-	5.007	382	12.368	-	-	17.756
Ammortamento periodo	-	-	-	545	-	-	545
Utilizzi periodo	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni fondo	-	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento a fine periodo	-	5.007	382	12.913	-	-	18.301
Valore netto contabile a fine periodo	17.061	-	-	2.031	5.298	439	24.829

Gli incrementi di € 15.590 migliaia oltre a comprendere l'iscrizione dei certificati verdi per € 14.672 migliaia, incorpora acquisti di software per € 918 migliaia.

Le diminuzioni sono relative alla vendita di certificati verdi per € 16.283 migliaia.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

3) ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Comprendono le voci di seguito indicate:

PARTECIPAZIONI E TITOLI	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Partecipazioni in altre imprese	9.662	13.600	3.938
	9.662	13.600	3.938

La voce "Partecipazione in altre imprese" si incrementa nel corso dell'esercizio per l'iscrizione della partecipazione nel Consorzio Interconnector Energy Italia. La partecipazione risulta iscritta in bilancio ad un valore netto di € 3.939 migliaia. Le altre partecipazioni il cui valore iscritto è di € 9.651 migliaia sono costituite dalla quota di competenza del Gruppo Burgo, versata principalmente nel 2017 nell'ambito dell'ultimo aumento di capitale, nel Consorzio Paper Interconnector.

CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Crediti finanziari verso altri non correnti	4.382	4.158	(224)
	4.382	4.158	(224)

I crediti finanziari verso altri pari a € 4.158 migliaia si compongono per € 2.610 migliaia dal credito finanziario di Burgo Group nei confronti della partecipata Consorzio Interconnector Energy Italia e per € 1.000 migliaia da un deposito temporaneamente vincolato costituito da Burgo Ardennes a garanzia di un finanziamento ottenuto per l'investimento dei cuocitori.

CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI **€/000**

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Crediti verso clienti non correnti	5	-	(5)
Crediti diversi verso altri non correnti	103	94	(9)
Depositi cauzionali non correnti	3.538	4.944	1.406
	3.646	5.038	1.392

L'aumento dei crediti vari e altre attività non correnti di € 1.392 migliaia rispetto allo scorso esercizio è dovuto prevalentemente all'aumento del deposito cauzionale a Terna della società Burgo, relativo alle quote versate al fondo di garanzia per la realizzazione delle opere di interconnessione tra Italia e il resto d'Europa nell'ambito della procedura Interconnector.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

4) ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Ammontano a € 68.852 migliaia e diminuiscono di € 146 migliaia; si fornisce il seguente dettaglio esplicativo:

ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

€/000

BURGO GROUP

	31 dic 2018			31 dic 2019		
	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/ credito	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/ credito
IRES						
Fondi tassati (accantonati)	109.980	24,0	26.216	111.207	24,0	26.551
Contratti derivati	(1.431)	24,0	(343)	36	24,0	9
Attualizzazioni	(113)	24,0	(27)	(210)	15,3	(32)
Attualizzazioni IAS 19 - actuarial G/L	8.943	24,0	2.146	5.363	23,7	1.269
Ammortamenti e svalutazioni	(48.443)	24,0	(11.626)	(41.874)	24,0	(10.050)
Limite 30% oneri finanziari	75.679	24,0	18.163	60.411	24,0	14.499
Perdite IRES da utilizzare in esercizi futuri	188.064	24,0	45.135	175.134	24,0	42.032
Allocazione del disavanzo	(41.416)	24,0	(9.940)	(22.885)	24,0	(5.492)
Altre poste	(1.668)	24,0	(400)	(1.443)	24,0	(346)
	289.595		69.325	285.738		68.439
IRAP						
Fondi tassati (accantonati)	43.148	3,9	1.683	43.944	3,8	1.652
Attualizzazioni	(467)	3,9	(18)	(103)	3,9	(4)
Ammortamenti e svalutazioni	(7.814)	3,9	(305)	(8.679)	3,9	(339)
Allocazione del disavanzo	(41.416)	3,9	(1.615)	(22.885)	3,9	(893)
Contratti derivati	(1.431)	3,9	(56)	36	3,9	1
Altre poste	(425)	3,9	(17)	(164)	3,9	(6)
	(8.406)		(328)	12.149		412
Altre poste	5	28,0	1	5	28,0	1
			68.998			68.852

Nei crediti per imposte anticipate è esposto il saldo fra posizioni attive e passive derivante dalle società per le quali è giuridicamente ammessa la compensazione.

Le principali differenze intervenute nell'anno sono da attribuirsi ai seguenti fenomeni:

- fondi tassati per IRES e IRAP;
- ammortamenti e svalutazioni per IRES e IRAP;
- perdite IRES da utilizzare negli esercizi futuri;
- allocazione del disavanzo per IRES e IRAP.

Per maggiori dettagli sull'aliquota applicata si veda la nota 36 "imposte sul reddito".

Si evidenzia che le perdite fiscali della società Capogruppo sono attualmente tutte illimitatamente riportabili.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate riferibili a una quota parte delle perdite fiscali IRES riportabili è giustificata dalla ragionevole aspettativa di sufficienti redditi imponibili futuri desumibili dalle previsioni economiche rilevabili dal piano industriale "Burgo 2020".

Le perdite fiscali che hanno generato fiscalità differita, riepilogate per anno di formazione e scadenza, sono riferibili alla società Capogruppo. Le perdite fiscali 2001 e 2002 sono utilizzabili solo da Burgo Group spa, mentre le altre perdite sono utilizzabili nell'ambito del CNM. Nell'ambito della determinazione dell'imponibile CNM 2019 sono state utilizzate anche parte delle perdite fiscali iscritte tra le attività, formatesi nell'esercizio 2008.

PERDITE FISCALI

€/000

	2018		2019	
	scadenza	perdita	perdita	imposte
2001		5.585	5.318	1.277
2002	illimitatamente riportabili	152.738	152.738	36.657
2008		29.741	17.078	4.099
		188.064	175.134	42.032

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVITÀ CORRENTI

5) RIMANENZE DI MAGAZZINO

RIMANENZE DI MAGAZZINO €/000

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Rimanenze Materie prime	62.489	53.775	(8.714)
Rimanenze Scorte	46.286	47.102	816
Fondo svalutazione scorte	(12.040)	(13.378)	(1.338)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	96.735	87.499	(9.236)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	35.955	36.107	152
Prodotti in corso di lavorazione	35.955	36.107	152
Prodotti finiti e merci	117.891	117.585	(306)
Fondo svalutazione prodotti	(2.125)	(3.518)	(1.393)
Prodotti finiti	115.766	114.067	(1.699)
	248.456	237.673	(10.783)

Le rimanenze di magazzino diminuiscono complessivamente di € 10.783 migliaia (nel 2018 la variazione in aumento era stata di € 40.897 migliaia), in dettaglio:

- le materie prime e scorte diminuiscono di € 9.236 migliaia (nel 2018 la variazione era stata sempre in aumento, per € 7.239 migliaia);
- i prodotti in corso di lavorazione aumentano di € 152 migliaia (nel 2018 erano aumentati di € 5.306 migliaia);
- i prodotti finiti diminuiscono di € 1.699 migliaia (nel 2018 erano aumentati di € 28.352 migliaia).

Il valore delle rimanenze è al netto del fondo di svalutazione scorte, € 13.378 migliaia (€ 12.040 migliaia nel 2018) e svalutazione prodotti, € 3.518 migliaia (€ 2.125 migliaia nel 2018). Tali fondi sono stati rettificati nel corso dell'esercizio sulla base delle più recenti valutazioni del rischio di non recuperabilità del valore delle rimanenze e delle vendite di materiali obsoleti avvenute nel corso dell'esercizio 2019.

6) CREDITI COMMERCIALI**CREDITI COMMERCIALI****€/000**

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Verso clienti	352.944	292.253	(60.691)
Acconti da clienti	2	-	(2)
meno: fondo svalutazione crediti	(59.729)	(60.082)	(353)
	293.217	232.171	(61.046)

I crediti commerciali non maturano interessi; si ritiene che il valore inserito (rettificato del fondo svalutazione crediti) approssimi il valore di presunto realizzo.

Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti nell'esercizio corrente sono stati di € 6.971 migliaia (€ 3.113 migliaia nel 2018) mentre gli utilizzi del fondo sono stati di € 6.618 migliaia.

Nella tabella seguente è esposta la suddivisione dei crediti commerciali, con esclusione dei rapporti infragruppo, per area geografica.

CREDITI COMMERCIALI PER AREA GEOGRAFICA**€/000**

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Italia	174.099	129.124	(44.976)
Europa U.E.	96.890	87.289	(9.601)
Altri paesi	22.227	15.759	(6.469)
	293.217	232.171	(61.046)

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

7) CREDITI VARI ED ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI		€/000	
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Crediti tributari correnti	8.793	17.151	8.358
Crediti diversi verso altri correnti	16.752	12.436	(4.317)
Crediti verso Enti Previdenziali correnti	50	100	50
Attività per strumenti derivati correnti	1.579	3.273	1.694
Altri crediti diversi	18.382	15.809	(2.573)
Altre attività	950	2.462	1.512
	28.125	35.422	7.297

I crediti vari e le altre attività correnti aumentano complessivamente per € 7.297 migliaia.

Le principali variazioni sono dovute all'aumento dei crediti tributari per € 8.358 migliaia, principalmente per maggiori crediti per IVA e alla diminuzione dei crediti diversi verso altri per € 4.317 migliaia, principalmente per la riduzione degli anticipi a fornitori. Aumentano le attività per strumenti derivati per € 1.694 migliaia relative ai contratti di copertura su elettricità, gas e diritti di emissione.

8) PARTECIPAZIONI

PARTECIPAZIONI	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Altre partecipazioni	774	1.030	256
	774	1.030	256

I titoli in portafoglio a fine esercizio 2019 sono composti da 105.000 azioni Mediobanca (invariate rispetto al 31 dicembre 2018).

Ai sensi del principio contabile IFRS 9 le azioni Mediobanca sono classificate come attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI). L'adeguamento a valori di mercato avviene in base alle quotazioni di borsa alla chiusura dell'esercizio: azioni Mediobanca € 9,814 (€ 7,376 al 31 dicembre 2018).

L'adeguamento al valore di mercato ha comportato un aumento di valore per le azioni Mediobanca di € 256 migliaia transitati da apposita riserva FVOCI.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

**9) CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE
CORRENTI**

CREDITI FINANZIARI ED ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI		€/000	
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Crediti finanziari verso altri	93.932	80.852	(13.080)
Attività finanziarie per strumenti derivati	335	7	(329)
Altre attività finanziarie	90	38	(52)
	94.357	80.897	(13.460)

I crediti finanziari verso altri riguardano principalmente:

- le anticipazioni effettuate ai fornitori della società Capogruppo e delle controllate Mosaico e Burgo Ardennes da Burgo Factor per € 72.864 migliaia (€ 91.099 migliaia nel 2018) a tassi di mercato, la cui durata è mediamente compresa tra i 30 e i 90 gg;
- i crediti finanziari verso società di factor per cessione di crediti pro•soluta per €2.536 migliaia;
- gli investimenti in risparmio gestito della Capogruppo per € 2.453 migliaia.

**10) CASSA ED ALTRE DISPONIBILITÀ
LIQUIDE EQUIVALENTI**

CASSA ED ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI		€/000	
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Depositi bancari e postali	60.789	47.250	(13.539)
Denaro e valori in cassa	37	33	(4)
	60.826	47.283	(13.543)

La cassa e le altre giacenze liquide equivalenti ammontano a € 47.283 migliaia. Il valore contabile corrisponde al valore equo.

Viene di seguito riportata la tabella di riconciliazione della voce "Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti" con le disponibilità monetarie nette esposte nel rendiconto finanziario:

RICONCILIAZIONE CASSA ED ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI		€/000	
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	60.826	47.283	(13.543)
Conti correnti e altri finanziamenti	(79.127)	(46.299)	32.828
	(18.301)	984	19.285

PATRIMONIO NETTO

11) PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto consolidato complessivo ammonta a € 314.301 migliaia (€ 307.959 migliaia al 31 dicembre 2018).

Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 è costituito da n. 395.083.445 azioni ordinarie prive di valore nominale, per un valore complessivo di € 20.000.000.

La società Capogruppo non ha azioni proprie in portafoglio.

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2019 è aumentato di € 6.342 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018 in conseguenza dei seguenti movimenti:

- in aumento per l'utile di esercizio di € +9.726 migliaia (€ +9.909 migliaia nel 2018);
- in diminuzione per variazioni nette di *fair value* su strumenti finanziari derivati contabilizzate secondo *l'hedge accounting* per € -1.186 migliaia (€ +554 migliaia nel 2018);
- in aumento per variazioni nette della riserva adeguamento attività finanziarie al *fair value* OCI per € +256 migliaia (€ -219 migliaia nel 2018);
- in diminuzione per variazioni nette pari a € -2.338 migliaia (€ +936 migliaia nel 2018) dovute all'attualizzazione del TFR e altri piani previdenziali ex IAS 19;
- in aumento per rettifiche anni precedenti per € 379 migliaia;
- in aumento per differenze cambio per € 18 migliaia.

Per maggiori informazioni si rinvia al "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato".

RISERVE ED UTILI PORTATI A NUOVO

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Riserva non distribuibile da riduzione del capitale sociale	138.797	138.797	-
Legale	13.149	13.149	-
Riserva strumenti finanziari partecipativi	200.000	200.000	-
Riserva non distribuibile utili su cambi	1.280	1.280	-
Altre riserve	238	238	-
Consolidamento	(67.041)	(67.023)	18
Riserva IAS 19	(7.725)	(10.064)	(2.338)
Riserva per cambio principi contabili - FTA	4.011	4.013	2
Riserva adeguamento al FVOCI	314	570	256
Riserva di Cash Flow Hedge	1.032	(666)	(1.698)
	284.055	280.294	(3.761)
Riserva di utili/(perdita) portati a nuovo	(8.772)	1.151	9.922
	(8.772)	1.151	9.922

Le imposte differite relative ad elementi imputati direttamente a patrimonio netto risultano essere le seguenti:

IMPOSTE DIFFERITE IMPUTATE DIRETTAMENTE A PATRIMONIO NETTO

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Variazioni di fair value delle coperture dei flussi finanziari	(399)	97	496
Utili/(Perdite) attuariali	2.134	3.008	874
Altre	1.052	1.052	-
	2.787	4.158	1.370

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

PASSIVITÀ NON CORRENTI

12) PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI €/000

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Obbligazioni	1.250	8.500	7.250
Prestito convertendo	100.000	100.000	-
Debiti per finanziamenti	441.503	436.900	(4.603)
Debiti per diritti d'uso	179	5.699	5.520
	542.932	551.099	8.167

PASSIVITÀ PER DIRITTI D'USO - FLUSSI €/000

	01 gen 2019	Incrementi	Decrementi	Riclassifica	31 dic 2019
Passività per diritti d'uso non correnti	6.305	1.730	-	(2.337)	5.699
Passività per diritti d'uso correnti	2.006	-	(2.253)	2.337	2.090
Totale	8.312	1.730	(2.253)	-	7.789

Le passività finanziarie non correnti comprendono:

- Prestito Obbligazioni obbligazionario emesse della controllata Burgo Ardennes per € 8.500 migliaia; il prestito è stato sottoscritto dalla S.R.I.W. nel corso del 2019 ed è integralmente rimborsabile oltre l'esercizio;
- Prestito convertibile in strumenti finanziari partecipativi (SFP) per € 100.000 migliaia;
- Debiti verso soci della Capogruppo per finanziamenti per € 242.064 migliaia (€ 251.932 migliaia a fine anno precedente) e finanziamenti MLT verso altri per € 194.836 migliaia (€ 187.940 migliaia a fine anno precedente), nel corso dell'esercizio il Gruppo ha sottoscritto nuovi finanziamenti per € 27.796 migliaia;
- Passività per diritto d'uso per € 5.699 migliaia.

Nel corso del 2019 sono state fatte, in conformità con le pattuizioni contrattuali con gli istituti di credito, pre-restituzioni dei debiti per finanziamenti (pari a € 997 migliaia), di cui € 826 migliaia a fronte di eccessi di cassa registrato alla fine dell'esercizio 2018 e per € 171 migliaia per le altre clausole previste negli accordi di finanziamento. I rimborsi andranno ad essere decurtati dall'ultima rata del piano di ammortamento dei finanziamenti.

La struttura patrimoniale relativa alle passività finanziarie non correnti rimane sostanzialmente invariata rispetto allo scorso anno.

Gli interessi sui finanziamenti a tasso variabile sono determinati ad intervalli infrannuali. Le condizioni dei finanziamenti a tasso fisso sono mantenute costanti fino alla scadenza dello strumento. Per tutti i debiti da finanziamento, valutati all'amortized cost, si ritiene che il valore contabile rispecchi il valore equo dello strumento finanziario alla data di chiusura dell'esercizio.

Si segnala che i finanziamenti prevedono una clausola di negative pledge che limita la facoltà del Gruppo alla costituzione di garanzie reali a copertura di obbligazioni proprie e di terzi con esclusione delle garanzie necessarie allo svolgimento dell'attività caratteristica.

DEBITI PER FINANZIAMENTI - DETTAGLI SCADENZE**€/000**

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
da 2 a 3 anni	43.254	425.179	381.924
da 4 a 5 anni	398.249	-	(398.249)
oltre i 5 anni	-	11.721	11.721
	441.503	436.900	(4.603)

OBBLIGAZIONI - DETTAGLI SCADENZE**€/000**

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
da 2 a 3 anni	1.250	4.675	3.425
da 4 a 5 anni	-	3.400	3.400
oltre i 5 anni	-	425	425
	1.250	8.500	7.250

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

PRESTITI CONVERTENDO - DETTAGLI SCADENZE

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
da 2 a 3 anni	-	100.000	100.000
da 4 a 5 anni	100.000	-	(100.000)
oltre i 5 anni	-	-	-
	100.000	100.000	-

PASSIVITÀ PER DIRITTI D'USO - DETTAGLI SCADENZE

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
da 2 a 3 anni	179	2.941	2.762
da 4 a 5 anni	-	1.585	1.585
oltre i 5 anni	-	1.172	1.172
	179	5.699	5.520

13) TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE

TFR	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Valutazione attuariale del TFR a inizio periodo	44.336	38.415	(5.921)
Accantonamenti	138	273	135
Pagamenti	(5.718)	(5.158)	561
Attualizzazione TFR - Riserva IAS 19	(893)	1.417	2.311
Attualizzazione TFR - oneri/(proventi) finanziari	539	561	23
Altre variazioni - trasferimenti in entrata /(uscita)	14	(175)	(188)
	38.415	35.334	(3.080)

La componente principale della diminuzione è la liquidazione del debito per TFR nei confronti dei dipendenti cessati dello stabilimento di Verzuolo e Duino della società Burgo Group spa e della società Burgo Energia srl a seguito della cessione del ramo d'azienda.

Per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2019 del "Fondo trattamento di fine rapporto" in base al principio contabile IAS 19 è stato utilizzato il calcolo di un attuario indipendente, effettuato sulla base di informazioni fornite dal Gruppo. Per il calcolo l'attuario ha assunto le seguenti ipotesi demografiche:

- per le probabilità di morte, è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana;
- per le probabilità di inabilità, le adozioni del modello INPS differenziato in funzione dell'età e del sesso;
- per l'epoca di pensionamento del generico attivo si è supposto il raggiungimento dei requisiti minimi previsti per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita per cause diverse dalla morte sono state considerate delle frequenze annue che variano per le singole società del Gruppo dal 3,00%, al 6,00%;
- per le probabilità di anticipi a valere sul TFR si è supposto un valore anno per anno pari al 2,00%.

**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA**

Le ipotesi economico finanziarie utilizzate per la valutazione sono di seguito descritte:

IPOSTESI ECONOMICO-FINANZIARIE UTILIZZATE	€/000	
	2018	2019
Tasso annuo teorico di attualizzazione	1,57%	0,77%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,20%
Tasso annuo di incremento TFR	2,63%	2,40%

La validità di tali dati è legata alla stabilità del quadro normativo di riferimento, all'andamento atteso dei tassi di interesse sul mercato finanziario, all'andamento atteso della dinamica retributiva, alla dinamica futura delle liquidazioni ed alla frequenza con cui i dipendenti accedono alle anticipazioni, che devono essere mediamente compatibili con le ipotesi economico-finanziarie formulate.

Secondo la Riforma previdenziale, per le società con più di 50 dipendenti le quote maturande future di Fondo TFR confluiscono non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il Fondo di Tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

14) FONDO IMPOSTE DIFFERITE

Il fondo imposte differite ammonta ad € 18.236 migliaia (€ 20.255 migliaia alla fine del precedente esercizio); il fondo accoglie gli stanziamenti per imposte differite, non compensabili con crediti per imposte differite attive.

Si fornisce il seguente dettaglio esplicativo:

PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

€/000

	31 dic 2018			31 dic 2019		
	Imponibile	Aliquota %	Debito/ credito	Imponibile	Aliquota %	Debito/ credito
IRES						
Fondi tassati (accantonati)	5.954	27,5	1.637	(9.572)	22,7	(2.175)
Contratti derivati	-	-	-	(312)	24,0	(75)
Attualizzazioni IAS 19 - actuarial G/L	-	-	-	(1.488)	24,0	(357)
Ammortamenti e svalutazioni	-	-	-	(2.039)	24,0	(489)
Allocazione del disavanzo	-	-	-	16.205	24,0	3.889
Altre poste	(827)	24,0	(199)	(337)	24,0	(81)
	5.127		1.439	2.457		712
IRAP						
Fondi tassati (accantonati)	-	-	-	(7.165)	3,9	(279)
Ammortamenti e svalutazioni	-	-	-	(772)	3,9	(30)
Allocazione del disavanzo	-	-	-	16.205	3,9	632
Contratti derivati	-	-	-	(312)	3,9	(12)
Altre poste	(1.562)	3,9	(61)	(1.340)	3,9	(52)
	(1.562)		(61)	6.615		258
Imposte differite estere						
Fondi tassati (accantonati)	77.095	25,0	19.274	73.223	25,0	18.306
Altre poste	(1.518)	26,1	(396)	(4.145)	25,1	(1.040)
	75.576		18.877	69.078		17.266
			20.255			18.236

Le passività per imposte differite si riferiscono alle entità legali che nei loro bilanci individuali presentano un saldo passivo. In particolare si tratta di Burgo Ardennes, Burgo Factor e Burgo Central Europe.

La variazione negativa nel saldo di fine esercizio di € 2.109 migliaia è riconducibile principalmente all'effetto sulle imposte differite relative alla controllata Burgo Ardennes. Si ricorda che in Belgio nel corso del 2018 è stata approvata una riforma fiscale dell'imposte dirette (ISOC) che ha comportato il passaggio da un'aliquota del 33,99% valida fino al 2017 ad un'aliquota del 29,58% per gli esercizi 2018 e 2019 e ad un'aliquota del 25% dal 2020. Nel contabilizzare la fiscalità differita si è tenuto conto di tale variazione.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

15) FONDI PER RISCHI ED ONERI

FONDI PER RISCHI ED ONERI **€/000**

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Fondo per oneri industriali	33.259	38.780	5.521
Fondo per controversie in corso	9.006	12.508	3.502
Fondo per indennità suppletiva clientela	3.688	3.856	168
Fondo per oneri di ristrutturazione	7.380	4.457	(2.923)
Altri fondi rischi e oneri	821	906	85
Fondo per piani futuri personale	1.253	3.086	1.833
	55.407	63.593	8.186

A seguire la composizione e la movimentazione dei fondi:

FONDI PER RISCHI ED ONERI - MOVIMENTAZIONE **€/000**

	Saldo inizio periodo	Incrementi	Decrementi	Attualizzazioni	Saldo di fine periodo
Fondo per oneri industriali	33.259	12.508	(7.677)	690	38.780
Fondo per controversie in corso	9.006	4.577	(1.075)	-	12.508
Fondo per indennità suppletiva clientela	3.688	359	(310)	119	3.856
Fondo per oneri di ristrutturazione	7.380	2.067	(4.990)	-	4.457
Altri fondi rischi e oneri	821	86	-	-	906
Fondo disoccupazione con contributo dell'impresa	1.253	77	(28)	1.784	3.086
	55.407	19.674	(14.080)	2.593	63.593

Il **fondo per oneri industriali** è finalizzato a:

- oneri per acquisti di quote di emissioni di CO₂ per i deficit risultanti dalla differenza tra le emissioni consuntivate e le assegnazioni. Nel 2019 sono stati accantonati € 7.539 migliaia (€ 18.789 migliaia nel 2018); gli utilizzi dell'anno sono pari a € 1.805 migliaia (€ 7.841 migliaia nel 2018);
- copertura delle spese che si ritiene saranno da sostenere per la bonifica delle discariche fanghi. Nel 2019 il fondo è aumentato per € 690 migliaia per effetto della sua attualizzazione, mentre è stata rilasciata parzialmente una quota di accantonamento per la bonifica della discarica di Mantova per € 2.260 migliaia che assieme agli utilizzi avvenuti nel corso dell'esercizio hanno comportato un decremento del fondo di € 2.769 migliaia;
- oneri emergenti da situazioni direttamente legate alla produzione. Nel 2019 sono stati accantonati € 4.949 migliaia principalmente relativi a Burgo Ardennes per interventi di adeguamento impianti (€ 2.136 migliaia); gli utilizzi sono stati di € 3.103 migliaia.

Il **fondo per controversie in corso** è appostato per fronteggiare le passività potenziali che potrebbero manifestarsi in relazione a cause legali e partite in contestazione.

Gli accantonamenti dell'anno sono principalmente a fronte di un contenzioso con la Regione Abruzzo. Gli utilizzi avvenuti nel corso dell'esercizio sono conseguenti all'estinzione di controversie preesistenti ed al venire meno dei presupposti riscontrati lo scorso esercizio per accantonamenti di contenziosi. L'estinzione di controversie o la loro definizione avvenuta nel corso dell'anno non ha sostanzialmente comportato sopravvenienze passive.

Il **fondo indennità suppletiva di clientela** accoglie la stima delle indennità da corrispondere agli agenti di commercio per l'interruzione del rapporto di agenzia.

Il **fondo per oneri di ristrutturazione** accoglie gli accantonamenti per le spese da sostenere per la realizzazione del piano di ristrutturazione. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 4.990 migliaia (€ 2.080 migliaia nel 2018) a fronte degli oneri previsti e manifestatisi nell'anno corrente a seguito delle avvenute chiusure delle linee produttive di Verzuolo e Duino e della ristrutturazione di Burgo Energia. Nel corso dell'esercizio sono stati fatti accantonamenti per € 2.067 migliaia principalmente per la bonifica dell'ex stabilimento di Chieti.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

Il **fondo altri rischi ed oneri** accoglie gli accantonamenti per altre passività potenziali, diverse dalle precedenti. I movimenti dell'esercizio sono principalmente dovuti ad utilizzi e accantonamenti per contenziosi e conguagli su oneri della controllata Burgo Energia.

Il **fondo altri oneri del personale** comprende:

- il fondo “disoccupazione con contributo dell'impresa” che riguarda la controllata Burgo Ardennes la quale, come previsto dalla normativa locale, deve corrispondere delle indennità complementari ai dipendenti con determinati requisiti di anzianità lavorativa ed anagrafica qualora quest'ultimi scelgano di usufruire della pre-pensione erogata dallo Stato e optino di lasciare il servizio prima dell'età prevista per il pensionamento di vecchiaia;
- un fondo per un piano di previdenza a prestazioni definite mediante versamenti ad una compagnia assicurativa;

Per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2019 del “fondo disoccupazione con contributo dell'impresa” in base al principio contabile IAS 19 è stato utilizzato il calcolo di un attuario indipendente, effettuato sulla base di informazioni fornite dal Gruppo.

Per il calcolo l'attuario ha assunto le seguenti ipotesi demografiche:

- per le probabilità di morte, le tavole in vigore in Belgio denominate “MR-3” per gli uomini e “FR-3” per le donne;
- per il tasso di adesione al prepensionamento si è supposto che il 5% dei dipendenti aventi più di 60 anni e il 4% dei dipendenti di età compresa fra i 55 e i 59 anni opti per il benefit non appena acquisito il diritto e che i restanti rimangano in servizio fino al compimento dei 60 anni.

Le ipotesi economico finanziarie utilizzate per la valutazione sono di seguito descritte:

IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE UTILIZZATE

	2018	2019
Tasso annuo teorico di attualizzazione	0,01%	-0,26%
Tasso annuo di inflazione	1,90%	1,90%

Per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2019 del piano di previdenza in base al principio contabile IAS 19 si sono utilizzate le stesse ipotesi di base adottate per il “fondo disoccupazione con contributo dell’impresa”.

Analogamente a quanto effettuato per il Fondo di Trattamento di fine rapporto, la componente di interest cost è stata contabilizzata fra gli oneri finanziari.

16) DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Debiti verso fornitori non correnti	3.141	778	(2.364)
Debiti diversi verso altri non correnti	30	34	4
	3.171	811	(2.360)

Il debito è relativo a premi pluriennali riconosciuti a fornitori di legname dalla controllata Burgo Ardennes per € 778 migliaia.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

PASSIVITÀ CORRENTI

17) PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI		€/000	
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Obbligazioni	1.250	1.250	-
Debiti per finanziamenti - quota corrente	22.499	22.658	159
Conti correnti e altri finanziamenti	79.127	46.299	(32.828)
Debiti verso altri finanziatori	39	56	17
Debiti per diritti d'uso	114	2.090	1.976
Altre passività finanziarie	528	570	43
	103.556	72.923	(30.633)

La contrazione dei conti correnti passivi e degli altri finanziamenti pari a € 32.828 migliaia dopo una riduzione già registrata nello scorso esercizio (€ 47.437 migliaia), è dovuta alla riduzione dell'utilizzo delle linee finanziarie a fronte di minori anticipazioni effettuate ai fornitori della società Capogruppo e delle controllate Mosaico e Burgo Ardennes da Burgo Factor.

La quota corrente dei debiti per finanziamenti varia per la riclassificazione a breve della parte del debito da rimborsare entro la fine del prossimo esercizio.

La posta "Altre passività finanziarie" accoglie gli interessi in maturazione su finanziamenti e sull'utilizzo delle linee bancarie a breve termine.

Gli interessi sui finanziamenti a tasso variabile sono determinati ad intervalli infrannuali, mentre quelli a tasso fisso sono mantenuti costanti fino alla scadenza dello strumento. Per tutti i debiti di finanziamento valutati all'amortized cost si ritiene che il valore contabile approssimi il valore equo dello strumento finanziario alla chiusura dell'esercizio.

Si segnala inoltre che, al termine dell'esercizio 2019, per i fabbisogni finanziari di breve periodo, sono disponibili linee di credito per un valore di circa € 233,5 milioni (circa € 381 milioni alla fine dell'esercizio precedente), utilizzate per debiti di c/c e finanziamenti a breve per circa il 26%.

18) DEBITI COMMERCIALI**DEBITI COMMERCIALI** **€/000**

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Debiti verso fornitori correnti	418.262	364.830	(53.432)
	418.262	364.830	(53.432)

I debiti commerciali non sono onerosi. Il valore iscritto in bilancio approssima il valore di mercato.

Nella tabella seguente è esposta la ripartizione per area geografica:

DEBITI COMMERCIALI PER AREA GEOGRAFICA **€/000**

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Italia	210.032	197.959	(12.073)
Europa U.E.	199.715	157.945	(41.770)
Altri paesi	8.527	8.927	400
	418.273	364.830	(53.443)

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

19) DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

Ammontano a € 8.184 migliaia; la posta include prevalentemente debiti verso Erario per imposte da versare in qualità di sostituto d'imposta e per imposte sul reddito per IRES e IRAP e imposte sul reddito di controllate estere.

DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Debiti tributari per imposte sul reddito	5.445	382	(5.063)
Debiti tributari per IVA	285	283	(2)
Debiti per ritenute d'acconto	5.924	6.149	226
Debiti tributari per imposte comunali	6	7	1
Debiti tributari diversi	810	1.363	553
	12.469	8.184	(4.285)

20) DEBITI VARI ED ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Sono così composti:

	DEBITI VARI ED ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI			€/000
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione	
Debiti diversi verso altri correnti	8.787	7.541	(1.245)	
Debiti per provvigioni e premi	6.340	4.448	(1.892)	
Debiti verso il personale	19.959	18.721	(1.238)	
Debiti verso Enti Previdenziali correnti	9.040	8.788	(252)	
Passività per strumenti derivati correnti	149	4.053	3.904	
Risconto contributi in conto impianti	4.712	4.034	(678)	
Risconti contributi in conto capitale	48	32	(16)	
Altri ratei e risconti passivi	2.337	2.167	(170)	
	51.372	49.784	(1.588)	

I debiti vari e le altre passività correnti risultano sostanzialmente stabili.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

21) IMPEGNI E PASSIVITÀ POTENZIALI

IMPEGNI E PASSIVITÀ POTENZIALI

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Garanzie personali prestate a favore di:			
imprese controllate	42.543	42.543	-
altri soggetti	21.474	21.474	-
	64.017	64.017	-
Altri:			
titoli di terzi a custodia	16.882	16.882	-
beni di terzi	1.315	1.315	-
	18.197	18.197	-
	82.213	82.213	-

Le fideiussioni sono prestate da istituti bancari e assicurativi nell'ambito dello svolgimento dell'attività caratteristica del Gruppo.

I titoli di terzi si riferiscono ad azioni della Capogruppo tenute in custodia presso la stessa.

Note al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato

Vi illustriamo le principali voci che non hanno avuto commento nell'esposizione relativa al Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato. Per i commenti sulle variazioni delle voci più significative, rimandiamo all'analisi dei risultati reddituali del Gruppo nella Relazione sulla Gestione.

22) RICAVI

RICAVI	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Carta	1.450.957	1.441.254	(9.702)
Cellulosa	97.238	78.316	(18.922)
Energia	207.668	93.901	(113.767)
Gas	37.776	5.810	(31.966)
Altri	18.476	19.941	1.465
	1.812.115	1.639.222	(172.893)

I ricavi diminuiscono di € 172.893 migliaia (-9,5%). In particolare, i ricavi della carta sono rimasti stabili (-0,7%), quelli della cellulosa sono diminuiti del 19,5% mentre, al contrario, i ricavi complessivi dell'energia (elettricità e gas) sono diminuiti rispettivamente del 55% e del 85%. Gli altri ricavi sono aumentati dell'8%.

Di seguito si riporta la ripartizione per area geografica dei ricavi:

MERCATI	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Italia	767.879	598.778	(169.102)
Europa U.E.	865.206	859.342	(5.864)
Altri paesi	179.029	181.102	2.073
	1.812.115	1.639.222	(172.893)

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA)
D'ESERCIZIO CONSOLIDATO

23) ALTRI PROVENTI

ALTRI PROVENTI

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Risarcimenti assicurativi	1.488	1.896	408
Certificati ambientali	41.980	34.112	(7.868)
Recuperi e rimborsi spese energia	14.559	10.565	(3.994)
Proventi divesi e recuperi di spese	10.311	10.048	(263)
Contributi in conto esercizio	2.085	2.406	321
	70.423	59.027	(11.396)

Gli altri proventi diminuiscono per € 11.396 migliaia. La variazione è sostanzialmente dovuta ai minori proventi per certificati ambientali per € 7.868 migliaia e per minori proventi per servizi di interrompibilità per € 3.994 migliaia.

I proventi diversi e recuperi di spese diminuiscono di € 263 migliaia, e comprendono il provento per il rilascio parziale del fondo oneri industriali della discarica di Mantova per € 2.260 migliaia. I proventi diversi comprendono commissioni attive per l'attività di factoring di Burgo Factor spa per € 1.932 migliaia (€ 2.368 migliaia nello scorso esercizio).

La voce contributi in comprende:

- la quota di competenza dell'esercizio 2019 € 678 migliaia (€ 718 migliaia nel 2018) di contributi in conto capitale maturati in esercizi precedenti;
- i contributi per la formazione del personale € 374 migliaia (€ 460 migliaia nel 2018);
- i contributi per le agevolazioni legate al costo del personale, in conto esercizio, per la ricerca e altri contributi € 1.354 migliaia (€ 907 migliaia nel 2018).

24) ACQUISTI DI MATERIALI E SERVIZI ESTERNI

ACQUISTI DI MATERIALI E SERVIZI ESTERNI		€/000	
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	922.177	834.617	(87.560)
Trasporti e spese accessorie su acquisti	31.501	32.863	1.362
Trasporti e spese accessorie su vendite	128.447	127.686	(761)
Altri servizi industriali	28.817	30.891	2.074
Manutenzioni industriali	26.681	30.188	3.506
Energia e metano	377.545	222.789	(154.755)
Compensi revisori	293	334	41
Compensi sindaci	210	202	(8)
Altri servizi generali e amministrativi	25.628	24.812	(816)
Affitti e noleggi	3.994	2.843	(1.151)
	1.545.294	1.307.224	(238.069)

Gli acquisti di materiali e servizi esterni diminuiscono di € 238.069 migliaia. Le variazioni più importanti riguardano:

- la diminuzione delle spese di acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci di (€ 87.560 migliaia) dovuto in particolare alla diminuzione dei prezzi di acquisto della cellulosa e del macero ad incidere inoltre i minori volumi di acquisti a seguito della fermata dello stabilimento di Verzuolo per la conversione produttiva nell'ultima parte dell'esercizio;
- la diminuzione del costo dell'energia e metano per la vendita (€ 154.755 migliaia) per effetto della cessione del ramo d'azienda di vendita di elettricità e gas a clienti finali; il costo del metano per autoconsumo e di elettricità per il funzionamento degli impianti produttivi è in diminuzione.

I costi energetici sono esposti al netto dei corrispettivi a cui il Gruppo ha titolo in quanto impresa a forte consumo di energia. I corrispettivi ricevuti nel 2019 sono stati pari a € 267 migliaia (€ 609 migliaia nel 2018).

Tra i costi di esercizio sono iscritti costi per diritti d'uso su contratti di modesto valore e di durata inferiore all'anno per € 2.843 migliaia.

Si rinvia alla nota 26) per un commento più approfondito relativamente al costo per CO₂.

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA)
D'ESERCIZIO CONSOLIDATO

25) COSTI DEL PERSONALE

COSTI DEL PERSONALE	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Salari e stipendi	129.963	128.497	(1.467)
Oneri sociali	47.315	47.071	(243)
Oneri per programmi a benefici definiti	7.455	7.309	(146)
Altri	14.326	14.898	573
	199.059	197.776	(1.283)

Il costo del lavoro diminuisce nel 2019 di € 1.283 migliaia, nel 2018 era diminuito per € 577 migliaia.

Tra gli altri costi figurano i compensi corrisposti agli amministratori e i compensi per prestazioni di lavoro interinale delle società del Gruppo. Nel corso del 2019 le prestazioni di lavoro interinale sono state di € 7.693 migliaia (€ 6.458 migliaia nel 2018). Inoltre, la voce comprende i premi, il prepensionamento e le assicurazioni complementari per i dipendenti della controllata Burgo Ardennes.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sulla Gestione, alla voce "Il Personale".

26) ALTRI COSTI OPERATIVI**ALTRI COSTI OPERATIVI****€/000**

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Accantonamenti			
per svalutazione crediti	3.113	4.672	1.559
per certificati CO2	17.389	5.743	(11.647)
per oneri industriali	1.610	5.659	4.050
per controversie in corso	1.125	4.577	3.453
per indennità suppletiva di clientela	488	428	(60)
per altri fondi	649	86	(563)
	24.373	21.164	(3.208)
Altri costi			
Spese societarie, imposte e tasse indirette	15.004	14.622	(382)
Contributi, liberalità e multe	1.347	1.396	49
Certificati CO2	-	7.615	7.615
Perdite e costi diversi	2.723	4.293	1.570
	19.074	27.926	8.852
	43.447	49.090	5.643

Gli altri costi operativi aumentano di € 5,643 migliaia principalmente per l'effetto combinato di:

- maggiori accantonamenti netti per svalutazione crediti per € 1.559 migliaia (al lordo dei recuperi per risarcimenti assicurativi l'accantonamento nel 2019 è pari a € 6.797 migliaia)
- maggiori accantonamenti al fondo oneri industriali per € 4.050 relativi principalmente ad futuri interventi su impianti;
- maggiori accantonamenti su controversie;
- aumento degli altri costi per € 10.252 migliaia.

Per l'analisi degli accantonamenti si rinvia alla nota 15 "fondi per rischi ed oneri" e alla nota 6 "Crediti commerciali".

I costi netti per CO₂ dell'esercizio sono stati pari a € 13,358 migliaia (€ 17,389 migliaia nel 2018) di cui € 7,615 migliaia per acquisti realizzati nell'anno e per € 5,743 migliaia di accantonamenti al fondo oneri CO₂. Si segnala che a partire dal 2019, a differenza

**PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA)
D'ESERCIZIO CONSOLIDATO**

del 2018, la società classifica i costi per acquisti di CO₂ pari a € 7.615 migliaia (€ 0 migliaia nel 2018) alla voce Altri costi operativi anziché alla voce Costi per materie prime e servizi esterni. Gli accantonamenti pari a € 5.743 nel 2019 (€ 17.389 migliaia nel 2018) continuano, come nell'anno precedente ad essere classificati alla voce Altri costi operativi. Vista l'entità dell'importo la società ha ritenuto non necessario riclassificare, negli schemi e nei dettagli di bilancio, i saldi dell'anno precedente.

27) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE **€/000**

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Variazione delle rimanenze	40.897	(10.860)	(51.757)
	40.897	(10.860)	(51.757)

La variazione delle rimanenze costituisce un costo di esercizio di € 51.757 migliaia in conseguenza alla riduzione del valore della consistenza alla fine dell'esercizio.

28) COSTI PER LAVORI INTERNI CAPITALIZZATI

COSTI PER LAVORI INTERNI CAPITALIZZATI		€/000	
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Costi capitalizzati	976	821	(154)
	976	821	(154)

La voce include i costi per lavoro dipendente, materiali di magazzino e altri costi sostenuti per la realizzazione interna di impianti. Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un dettaglio dei principali investimenti realizzati nel corso del 2019.

29) AMMORTAMENTI

AMMORTAMENTI		€/000	
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Fabbricati	10.334	10.369	35
Impianti e macchinari	67.954	64.096	(3.858)
Attrezzature industriali	506	587	82
Altri beni	1.505	1.290	(216)
Fabbricati a uso civile	26	26	-
Diritti d'uso	92	2.281	2.189
Attività immateriali a vita definita	498	545	47
	80.916	79.195	(1.721)

Gli ammortamenti sui diritti d'uso derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 nell'esercizio 2019 ammontano a € 2.281 migliaia.

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA)
D'ESERCIZIO CONSOLIDATO

**30) PLUSVALENZE E MINUSVALENZE DA REALIZZO DI ATTIVITÀ
NON CORRENTI**

**PLUSVALENZE E MINUSVALENZE DA REALIZZO
DI ATTIVITÀ NON CORRENTI**

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Plusvalenze	2.041	187	(1.854)
Minusvalenze	(80)	(1.669)	(1.589)
	1.961	(1.482)	(3.443)

Le principali minusvalenze dell'esercizio sono relative alle dismissioni dello stabilimento di Verzuolo per la conversione alla produzione di containerboard. Sono state inoltre realizzate plusvalenze minori per cessioni di piccoli impianti in altri stabilimenti.

**31) RIPRISTINI DI VALORE/SVALUTAZIONE DI ATTIVITÀ
NON CORRENTI**

RIPRISTINI DI VALORE/SVALUTAZIONE DI ATTIVITÀ

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Terreni e fabbricati	87	1.277	1.190
Impianti e macchinari	12.663	9.528	(3.135)
Avviamento e altre attività a vita indefinita	9.854	-	(9.854)
	22.603	10.805	(11.798)

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate svalutazioni di immobilizzazioni per € 10.805 migliaia relative agli stabilimenti di Verzuolo (€ 9.528 migliaia) e ad un terreno edificabile (€ 1.277 migliaia).

32) ONERI/PROVENTI NETTI DI NATURA NON RICORRENTE**ONERI/PROVENTI NETTI DI NATURA NON RICORRENTE** €/**000**

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Proventi di natura non ricorrente	-	-	-
Oneri di natura non ricorrente	427	577	150
	427	577	150

Gli oneri/proventi netti di natura non ricorrente dell'anno, pari ad oneri netti di € 577 migliaia, sono relativi ad altre spese industriali degli stabilimenti non più operativi (Chieti, Marzabotto e sede di San Mauro).

33) ONERI NETTI DI RISTRUTTURAZIONE**ONERI NETTI DI RISTRUTTURAZIONE** €/**000**

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Oneri di ristrutturazione	-	2.067	2.067
	-	2.067	2.067

Nel corso dell'esercizio sono stati iscritti costi per oneri netti di ristrutturazione pari a € 2.067 migliaia. Gli oneri di ristrutturazione sono relativi per la bonifica dei siti produttivi nei quali è stata fermata la produzione per € 1.800 migliaia (stabilimento di Chieti) e agli incentivi all'esodo riconosciuti ai dipendenti di Burgo Energia usciti dalla società a seguito della ristrutturazione.

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA)
D'ESERCIZIO CONSOLIDATO

34) ONERI FINANZIARI

ONERI FINANZIARI	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Interessi passivi da debiti verso banche	14.225	12.446	(1.779)
Attualizzazione TFR	539	561	23
Oneri finanziari diversi dai precedenti	15.451	17.311	1.860
Perdite su cambi	331	269	(62)
Svalutazioni di partecipazioni	-	360	360
	30.546	30.948	402

Gli oneri finanziari ammontano a € 30.948 migliaia e aumentano di € 402 migliaia rispetto al precedente esercizio. Le principali variazioni riguardano:

- gli oneri finanziari da debiti verso banche che diminuiscono di € 1.779 migliaia e sono costituiti dagli interessi ed oneri passivi su prestiti;
- minori perdite su cambi che si attestano a € 269 migliaia (€ 331 migliaia lo scorso esercizio).

Gli oneri finanziari diversi dai precedenti accolgono principalmente sconti di natura finanziaria per pagamenti a breve dei clienti (in aumento di € 412 migliaia rispetto al 2018) e oneri su operazioni finanziarie (in aumento di € 895 migliaia rispetto al 2018), la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni pagate anticipatamente a fronte delle linee di credito a breve e le commissioni di mancato utilizzo.

Gli oneri finanziari contabilizzati nel 2019 a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 ammontano a € 158 migliaia.

35) PROVENTI FINANZIARI**PROVENTI FINANZIARI****€/000**

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Proventi da partecipazione			
Dividendi da altre società	49	49	-
	49	49	-
Altri proventi finanziari			
Interessi attivi verso banche	132	52	(80)
Interessi attivi da crediti immobilizzati	5.159	4.381	(777)
Proventi finanziari diversi dai precedenti	340	194	(146)
Utili su cambi	1.601	1.465	(136)
Utili su cambi da elisioni IC	4	1	(4)
	7.235	6.093	(1.142)
	7.284	6.142	(1.142)

I proventi finanziari ammontano a € 6.142 migliaia rispetto a € 7.284 migliaia dello scorso esercizio e diminuiscono rispetto al precedente esercizio di € 1.142 migliaia. La diminuzione è dovuta principalmente al decremento degli interessi attivi da crediti per operazioni di factor attive di Burgo Factor. Diminuiscono gli utili su cambi che passano da € 1.601 migliaia dello scorso esercizio a € 1.465 migliaia del 2019.

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA)
D'ESERCIZIO CONSOLIDATO

36) IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti riflettono lo stanziamento derivante dalla normativa in vigore nei vari Paesi in cui opera il Gruppo.

Le imposte differite ed anticipate imputate al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio riflettono la variazione delle medesime intervenuta a livello patrimoniale rispetto all'esercizio precedente.

IMPOSTE SUL REDDITO

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Imposte correnti - IRES	1.299	774	(525)
Imposte correnti - IRAP	2.441	2.650	209
Imposte correnti -società estere	4.563	2.193	(2.369)
Imposte differite / anticipate - IRES	1.670	1.212	(459)
Imposte differite / anticipate - IRAP	(714)	(328)	386
Imposte differite / anticipate - società estere	(7.804)	(1.038)	6.766
	1.455	5.463	4.008

BURGO GROUP

A titolo illustrativo si presentano qui di seguito le aliquote nominali applicate in ogni giurisdizione.

ALIQUOTE FISCALI

	2019
Italia	27,90%
Belgio	29,58%
Francia	33,33%
Spagna	28,00%
Gran Bretagna	20,00%
Germania	32,97%
Polonia	19,00%
Stati Uniti d'America	21,00%

Si evidenzia che, per il Belgio, la riforma dell'imposta sulle società L. 25/12/2017 (MB 29/12/2017) ha previsto una riduzione dell'aliquota ISOC dal 33,99% al 29,58,% per il 2018 e 2019 e al 25% dal 2020 con effetto dal 01/01/2018.

La riconciliazione fra le imposte sul reddito iscritte nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e le imposte teoriche risultanti dall'applicazione dell'aliquota fiscale vigente all'utile ante imposte è la seguente:

RICONCILIAZIONE TRA IMPOSTE SUL REDDITO ED IMPOSTE TEORICHE **€/000**

	2019
Risultato d'esercizio ante imposte	15.189
Imposte teoriche (IRES) - aliquota fiscale italiana in vigore: 24,0%	3.645
Imposte correnti (IRES) iscritte a bilancio	774
Imposte differite (IRES) iscritte a bilancio	1.212
Imposte correnti/differite società estere	1.155
Imposte totali (IRES) iscritte a bilancio	3.141
Aliquota fiscale effettiva sull'utile ante imposte	20,7%
Imposte correnti (IRAP) iscritte a bilancio - aliquota in vigore 3,9%	2.650
Imposte differite (IRAP) iscritte a bilancio - aliquota in vigore 3,9%	(328)
Imposte totali (IRAP) iscritte a bilancio	2.322
Aliquota fiscale effettiva (IRAP) sull'utile ante imposte	15,3%
Imposte totali iscritte a bilancio	5.463
Aliquota fiscale effettiva sull'utile ante imposte	36,0%

37) PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Il prospetto presentato a pagina 45 illustra il risultato economico che si otterrebbe nell'ipotesi in cui tutte le variazioni di poste imputate direttamente a patrimonio netto transitassero attraverso il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio ed è stato adeguato alle statuizioni dello IAS 1, con l'indicazione, mediante raggruppamenti, delle voci che, al verificarsi di specifiche condizioni, saranno riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio e, separatamente, di quelle che non saranno riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio.

Il Gruppo presenta le poste seguenti:

- adeguamento al fair value di fine anno degli strumenti derivati di copertura. Nel corso dell'esercizio la variazione lorda è stata negativa per € -2.355 migliaia che al netto delle imposte (€ 657 migliaia) risulta pari a € -1.698 migliaia;
- adeguamento al valore di mercato di fine esercizio degli strumenti finanziari. La Capogruppo al termine dell'esercizio ha classificato come attività finanziarie FVOCI i titoli azionari in portafoglio di Mediobanca. Nel corso del 2019 la variazione è stata positiva per € 256 migliaia (vedi nota 8 per ulteriori dettagli);
- utili e perdite da attualizzazione su piani a benefici definiti connessi a piani a benefici definiti imputati ad apposita riserva del patrimonio netto: per il 2019 sono stati rilevati perdite per € -3.210 migliaia che, al netto dell'effetto fiscale di € 871 migliaia, hanno prodotto una variazione negativa di € -2.338 migliaia;
- effetti della conversione dei bilanci delle società estere (€ 18 migliaia).

Rapporti con parti correlate

Le operazioni con le parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, in quanto rientrano nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo.

Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni di mercato.

Le operazioni con parti correlate (secondo la definizione dello IAS 24), riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari.

Vengono di seguito descritti gli effetti economici e patrimoniali delle operazioni con le società controllate da Burgo Group spa al 31 dicembre 2019.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE
€/000

	Società controllate		Totale voci di bilancio			
	31 dic 2018	31 dic 2019	31 dic 2018	%	31 dic 2019	%
Rapporti patrimoniali						
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	2.800	2.800	2.800	100%	5.410	52%
Crediti commerciali	64.354	32.925	187.562	34%	123.527	27%
Crediti vari ed altre attività correnti	7.618	12.433	25.808	30%	33.139	38%
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	36.871	68.234	39.641	93%	73.265	93%
Passività finanziarie correnti	(10.870)	(20.062)	(37.217)	29%	(84.446)	24%
Debiti commerciali	(75.967)	(65.710)	(348.824)	22%	(283.814)	23%
Debiti vari e altre passività correnti	(2.507)	(4.873)	(29.162)	9%	(27.114)	18%
Rapporti economici						
Ricavi	272.010	175.932	1.211.963	22%	1.119.375	16%
Altri proventi	12.950	4.646	43.662	30%	36.164	13%
Costi per materiali e servizi esterni	(256.396)	(257.506)	(1.090.097)	24%	(963.218)	27%
Altri costi operativi	-	(4.416)	(20.113)	0%	(23.931)	18%
Oneri finanziari	(951)	(122)	(24.738)	4%	(25.845)	0%
Proventi finanziari	27.934	24.068	29.138	96%	25.301	95%
Imposte sul reddito	5.803	8.378	2.210	263%	3.380	248%

Oltre alle operazioni sopra riportate, al 31 dicembre 2019 sono in essere finanziamenti a medio-lungo termine, contratti di copertura dal rischio di tasso e di cambio e polizze assicurative per copertura dai rischi industriali e civili con parti correlate, tutti stipulati a condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2019 i finanziamenti in essere con parti correlate ammontano a nominali € 253.973 migliaia (€ 263.842 migliaia al 31 dicembre 2018).



Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2020 l'impianto cartario di Verzuolo dopo essere stato positivamente avviato nel mese di gennaio successivamente alla conversione produttiva da carte grafiche a containerboard, ha cominciato la produzione.

A partire dal mese di febbraio 2020, sia l'Italia che la maggior parte dei paesi, europei ed extraeuropei, hanno iniziato a subire i primi contraccolpi legati all'epidemia del nuovo coronavirus (Covid-19), diffusasi agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, degenerando in pandemia globale, causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali e spingendo il Governo ad adottare misure progressivamente sempre più restrittive per evitare il diffondersi del virus stesso. Appare opportuno sottolineare come la Società si sia immediatamente attivata a tutela della salute dei propri lavoratori.

Le stime contabilizzate al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base degli indicatori macroeconomici riferibili a tale data.

L'attuale emergenza sanitaria, un evento intervenuto successivamente alla chiusura dell'esercizio, non ha comportato rettifiche in quanto ad oggi non sono intervenuti impatti potenzialmente rilevanti tali da compromettere la continuità aziendale e la profittabilità complessiva della Società.

Riportiamo quanto è possibile riferire ad oggi:

- il fatturato non ha subito rilevanti impatti negativi derivante dalla situazione in essere;
- le posizioni di credito, sono costantemente monitorate e non si ravvisano ad oggi posizioni di incertezza non considerate nelle svalutazioni già rappresentate in bilancio;
- l'attività presso gli stabilimenti produttivi e le sedi in Italia non è stata interrotta dall'emergenza sanitaria;
- l'attività presso gli stabilimenti produttivi e le sedi delle controllate estere è stata sospesa per alcuni giorni, in Belgio, e a tempo indeterminato nella filiale commerciale degli Stati Uniti.

Ciò detto, l'impatto dell'emergenza sanitaria in essere sarà costantemente monitorato nella sua evoluzione e considerato nelle stime contabili della Società nel corso del 2020.

Altre informazioni

COMPENSI CORRISPOSTI A DIRIGENTI STRATEGICI

Compensi corrisposti a dirigenti strategici: i compensi corrisposti al Presidente e all'Amministratore Delegato nel corso del 2019 ammontano in totale ad € 800 migliaia.

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEI RISULTATI DELLA SOCIETÀ CAPOGRUPPO CON I RISULTATI DEL GRUPPO

Nel prospetto sotto riportato si illustra il collegamento fra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Burgo Group spa con patrimonio netto e risultato di esercizio del bilancio consolidato.

RICONCILIAZIONE FRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO DELLA CONTROLLANTE ED IL CONSOLIDATO

€/000

	Patrimonio netto		Risultato del periodo	
	31 dic 18	31 dic 19	31 dic 18	31 dic 19
Bilancio Capogruppo	396.915	408.236	7.736	11.720
Elisione delle partecipazioni consolidate	(88.581)	(93.975)	29.044	19.127
Eliminazione dividendi società consolidate	-	-	(27.125)	(21.987)
Rettifiche per adeguamento ai principi contabili del Gruppo	(375)	41	253	865
Bilancio consolidato	307.959	314.301	9.909	9.726

ALTRE INFORMAZIONI

NUMERO DEI DIPENDENTI

NUMERO DEI DIPENDENTI

	Inizio esercizio	Fine esercizio	Media 2018	Media 2019
Dirigenti	46	46	48	48
Impiegati	891	894	904	900
Operai	2.600	2.467	2.652	2.464
	3.537	3.407	3.604	3.412

COMPENSI DELLA REVISIONE LEGALE (ART. 2427, COMMA 1, 16 BIS, C.C.)

COMPENSI DELLA REVISIONE LEGALE AI SENSI DELL'ART. 2427, COMMA 1, N. 16 BIS, C.C.

€/000

Servizi di revisione legale dei conti annuali:

	Bilancio 2019
Capogruppo	117.700
Controllate italiane	118.776
Controllate estere	98.170
	334.646

INFORMATIVA SULLA TRASPARENZA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE RICHIESTA DALLA LEGGE N. 124/2017 ART. 1, COMMI 125-129 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI.

La legge n. 124 del 2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse.

Il prospetto seguente evidenzia le informazioni relative a contributi e altri vantaggi economici ricevuti dalle pubbliche amministrazioni italiane nel corso del 2019. Ai fini del bilancio consolidato vengono riportati i dati relativi alle sole società italiane.

FINANZIAMENTI A TASSI AGEVOLATI

Ente concedente	Causale	Tasso agevolato	Importo finanziato
FinPiemonte	Contributo a Fondo perduto per progetto stabilimento di Verzuolo		Importo totale erogato nel corso del 2019 pari a € 111 migliaia, importo totale alla spesa ammonta a € 140 migliaia.
UbiBanca (in qualità di agente della Cassa depositi e prestiti) tramite Banco di Sardegna	Finanziamento a tasso agevolato L. FIT 46/82, stabilimento di Sora	Tasso fisso annuo 0,50%	Il finanziamento è stato erogato in data 27/05/2019 per € 2.963 migliaia. Il valore residuo da rimborsare al 31/12/2019 è pari a € 2.754 migliaia.
UbiBanca (in qualità di agente della Cassa depositi e prestiti) tramite Banco di Sardegna	Finanziamento a tasso di mercato L. FIT 46/82, stabilimento di Sora	Tasso 2,75% annuo + Euribor 6M	Il finanziamento è stato erogato in data 27/05/2019 per € 329 migliaia. Il valore residuo da rimborsare al 31/12/2019 è pari a € 329 migliaia.
Regione FVG tramite Mediocredito	Iniziative investimento L. 908/1955	Euribor 6M ridotto del 20% - floor del 0.85%	Il finanziamento è stato erogato in data 26/05/2016 per € 1.767 migliaia. Il valore residuo da rimborsare al 31/12/2019 è pari a € 792 migliaia.
Regione FVG	Contributo R&S FVG Tolmezzo n.732		Il contributo è stato erogato negli anni precedenti per € 283 migliaia.

ALTRE INFORMAZIONI

Si segnala che non sono stati presi in considerazione, sulla base delle più autorevoli interpretazioni del dettato normativo, eventuali corrispettivi, misure di carattere generale e agevolazioni fiscali fruibili da tutte le imprese o dalla generalità delle imprese facenti parte di specifici settori, tra i quali, il settore cartario ed il settore delle imprese a forte consumo di energia.

Pur ritenendo tali posizioni ampiamente condivisibili il Gruppo ha deciso di indicare nel presente bilancio anche i seguenti contributi fruibili da tutte le imprese:

- titoli di efficienza energetica per € 17.731 migliaia;
- incentivi produzione energia idroelettrica per € 1.707 migliaia.

Gli importi indicati nell'informativa di cui sopra sono riportati anche nei Bilanci delle società del Gruppo interessate.

Informativa sulla politica di gestione dei rischi finanziari

La seguente informativa è volta, ai sensi del vigente principio contabile IFRS 7, ad illustrare l'impatto esercitato dagli strumenti finanziari rispetto all'entità delle esposizioni a rischio, fornendo i dettagli circa le misure ed i meccanismi che il Gruppo ha implementato per gestire tali esposizioni.

RILEVANZA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA E AL RISULTATO ECONOMICO

Di seguito si presentano separatamente le informazioni concernenti la rilevanza degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale consolidata e sul risultato economico consolidato.

RILEVANZA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La tabella espone per ogni attività e passività finanziaria il valore contabile iscritto nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata e il fair value.

**INFORMATIVA SULLA POLITICA DI GESTIONE
DEI RISCHI FINANZIARI**

STRUMENTI FINANZIARI

€/000

	31 dic 2018		31 dic 2019	
	Valore contabile	Valore equo	Valore contabile	Valore equo
Attività finanziarie disponibili per la vendita	774	774	1.030	1.030
Crediti commerciali e altri crediti	327.790	327.790	273.516	273.516
Crediti finanziari	94.021	94.021	80.890	80.890
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	60.826	60.826	47.283	47.283
Attività	1.915	1.915	3.280	3.280
Passività	(149)	(149)	(4.053)	(4.053)
Finanziamenti da banche	(200.157)	(218.742)	(205.582)	(209.091)
Passività per diritti d'uso	(293)	(293)	(7.789)	(7.789)
Finanziamenti da società correlate	(263.845)	(292.383)	(253.976)	(280.642)
Obbligazioni e prestiti convertendo	(102.500)	(117.472)	(109.750)	(124.981)
Debiti commerciali e altri debiti	(485.164)	(485.164)	(419.612)	(419.612)
Debiti verso banche	(79.655)	(79.655)	(46.869)	(46.869)
	(646.435)	(708.529)	(641.632)	(687.038)

BURGO GROUP

Si noti che i valori su esposti nella voce “derivati” includono tutti i derivati contabilizzati seguendo le regole di hedge accounting a prescindere dalla natura del rischio coperto.

Nelle analisi che seguono si procederà di volta in volta a selezionare la porzione di derivati designata a copertura dello specifico rischio analizzato.

In particolare, nelle analisi del rischio di liquidità si considerano i soli derivati a copertura di passività finanziarie, escludendo le posizioni poste a copertura del rischio commodity.

Di seguito, dopo aver passato in rassegna i criteri ed i modelli finanziari impiegati per la stima del fair value degli strumenti finanziari su esposti, si procederà a fornire ulteriori dettagli sulle singole poste finanziarie.

STRUMENTI DERIVATI

In generale, il fair value dei derivati viene determinato sulla base della quotazione di mercato, se disponibile.

Qualora tale riferimento non sia disponibile/accessibile le stime di fair value sono effettuate sulla base di algoritmi finanziari standard.

In particolare, il fair value delle posizioni in derivati su cambio (forward) è calcolato attualizzando la differenza tra il prezzo contrattuale ed il prezzo a termine rideterminato sulla base delle condizioni di mercato alla data di chiusura del bilancio d'esercizio.

Per le posizioni in derivati sui tassi d'interesse si utilizzano modelli differenti in funzione della tipologia di strumento da valutare. In particolare:

- Per gli interest rate swap, si utilizza il discount cash flow model. Il fair value è determinato attualizzando i cash flow futuri stimati sulla base delle condizioni dei tassi d'interesse alla data di chiusura del bilancio;
- Per i collar è utilizzato il modello di Black & Scholes. L'utilizzo di tale modello è diffuso nella prassi e consente di valutare il fair value dell'opzione quantificando la probabilità di ricevere un payoff positivo.

Per le posizioni in derivati su commodity si utilizza il discount cash flow model, stimando i cash flow futuri sulla base delle quotazioni di mercato disponibili alla data di chiusura di bilancio.

DETTAGLI SULLE RELAZIONI DI COPERTURA DEI RISCHI DI MERCATO

Tra le esposizioni alle commodity, il rischio di prezzo derivante dalla volatilità dei prezzi di acquisto dell'energia elettrica è stato gestito in parte attraverso la sottoscrizione di commodity swap e di futures, contabilizzati secondo le regole dell'hedge accounting, e in parte con la fissazione del prezzo con la controparte, mentre il rischio di prezzo relativo al gas è stato gestito tramite contratti a prezzo fisso. Come esposto nella tabella "Strumenti finanziari", il fair value dei derivati ha generato crediti finanziari per € 3,3 milioni (€ 1,9 milioni nel precedente esercizio) e debiti finanziari per € -4,1 milioni (€ -0,2 milioni nel precedente esercizio).

INFORMATIVA SULLA POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

INVESTIMENTI IN STRUMENTI RAPPRESENTATIVI DI CAPITALE

Il fair value dei titoli rappresentativi di capitale detenuti fino a scadenza e delle attività finanziarie disponibili per la vendita viene determinato sulla base delle quotazioni ufficiali di borsa rilevate alla data di chiusura del bilancio.

TITOLI DI DEBITO

Il valore dei titoli di debito è stato calcolato sommando i valori attuali, determinati alla data di chiusura del bilancio, di tutti i flussi di cassa futuri comprensivi di quota capitale ed interessi. Per la quantificazione delle quote d'interessi degli strumenti indicizzati si è fatto riferimento alla curva dei tassi disponibile alla data di chiusura del bilancio.

GESTIONE DEL CAPITALE

Non si riportano particolari rischi né informazioni rilevanti connessi alla gestione del capitale.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nelle tabelle che seguono si presenta il dettaglio delle attività finanziarie.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019
Finanziamenti e crediti	8.028	9.196
	8.028	9.196

ATTIVITÀ FINANZIARIE E CORRENTI

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019
Finanziamenti e crediti	413.784	345.210
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	60.826	47.283
Attività finanziarie FVOCI	774	1.030
Attività per strumenti derivati correnti	1.579	3.273
Attività finanziarie per strumenti derivati correnti	335	7
Strumenti finanziari derivati correnti	1.915	3.280
	477.300	396.803

I crediti e finanziamenti comprendono crediti commerciali, attività di factoring, depositi temporanei di liquidità, depositi cauzionali e crediti diversi, crediti verso enti previdenziali e verso l'Erario.

Le attività finanziarie FVOCI sono rappresentate da titoli azionari quotati alla borsa di Milano.

INFORMATIVA SULLA POLITICA DI GESTIONE
DEI RISCHI FINANZIARI

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella tabella che segue si presenta il dettaglio delle passività finanziarie.

PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019
Finanziamenti da banche	(189.568)	(194.834)
Finanziamenti da società correlate	(251.935)	(242.066)
Obbligazioni non correnti	(1.250)	(8.500)
Prestito convertendo	(100.000)	(100.000)
Passività per per diritti d'uso	(179)	(5.699)
Altri debiti	(3.171)	(811)
	(546.103)	(551.911)

PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019
Finanziamenti da banche	(10.589)	(10.748)
Finanziamenti da società correlate	(11.910)	(11.910)
Obbligazioni	(1.250)	(1.250)
Strumenti finanziari derivati	(149)	(4.053)
Passività per diritti d'uso	(114)	(2.090)
Debiti verso banche	(79.127)	(46.299)
Debiti commerciali e altri debiti	(482.520)	(419.371)
	(585.659)	(495.721)

ALTRE INFORMAZIONI INTEGRATIVE

Il Gruppo non ha operato alcuna riclassificazione di attività finanziarie cambiando il criterio di valutazione delle stesse. Di conseguenza, non si è effettuata alcuna rivalutazione. Non sono state, inoltre, trasferite attività non qualificate come eliminazione contabile.

RISCHIO DI CREDITO

In questo paragrafo si descrivono in termini qualitativi e quantitativi le esposizioni al rischio di credito e le modalità di gestione dello stesso.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Alla data di chiusura dell'esercizio l'esposizione del Gruppo al rischio di credito era la seguente:

	€/000	
	31 dic 2018	31 dic 2019
Attività finanziarie FVOCI	774	1.030
Crediti commerciali e altri crediti	421.722	354.368
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	60.916	47.321
	483.413	402.720

INFORMATIVA SULLA POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

CREDITI COMMERCIALI E SVALUTAZIONE CREDITI

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. A fronte dei crediti che non sono oggetto di una svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e dei dati statistici.

I movimenti del fondo di svalutazione dei crediti commerciali sono riassunti nella tabella che segue.

FONDO SVALUTAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019
Saldo ad inizio periodo	(55.558)	(59.729)
Utilizzi	3.314	6.614
Accantonamenti	(3.100)	(6.971)
Altre variazioni	(4.384)	4
	(59.729)	(60.082)

CONCENTRAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di chiusura dell'esercizio l'esposizione della Società al rischio di credito era la seguente:

SUDDIVISIONE DEL RISCHIO PER TIPOLOGIA CLIENTE €/**000**

	31 dic 2018	31 dic 2019
Consumatori finali	195.053	153.782
Dettaglianti	3.514	3.277
Borsa	6.218	1.663
Grossisti	38.393	28.647
Stampatori	53.218	49.389
Editori	5.074	3.654
Istituti di credito	60.916	47.321
Erario	8.793	17.151
Altri	120.482	106.076
	491.661	410.961

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

Il Gruppo, nell'ambito della normale attività di gestione del credito attraverso una struttura dedicata, ha istituito una procedura interna di gestione del rischio di credito con l'obiettivo di definire l'affidabilità creditizia di ciascun cliente e di monitorare puntualmente i limiti di fido e lo scaduto. In merito alla valutazione dell'affidabilità creditizia, funzionale per l'assegnazione di un fido e l'apertura di un rapporto commerciale, le procedure interne richiedono la raccolta ed analisi di informazioni quali-quantitative. Periodicamente è previsto un processo di revisione dei fidi della clientela che usufruisce anche delle informazioni storiche di solvibilità acquisite. I clienti sono classificati in funzione di due livelli di scoring per differenziare i clienti affidabili e non affidabili. I clienti a rischio sono sottoposti a rigido controllo ed eventuali ordini futuri vengono evasi previa approvazione del Comitato Crediti. La funzione di controllo del rischio si basa sull'analisi costante dei clienti fuori fido o con partite scadute che vengono monitorati giornalmente per l'applicazione di interventi correttivi, dal blocco degli ordini all'attivazione di azioni legali.

INVESTIMENTI FINANZIARI

Il Gruppo limita la propria esposizione al rischio di credito investendo esclusivamente in titoli ad elevata liquidità e solo con controparti riconosciute affidabili dal mercato. Al 31 dicembre 2019 l'esposizione in titoli è basata su azioni Mediobanca.

GARANZIE

Le politiche del Gruppo prevedono il rilascio di garanzie finanziarie nei confronti delle consociate.

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come la possibilità che il fair value o i flussi di cassa di uno strumento finanziario fluttuino in conseguenza di variazioni del valore di variabili di mercato quali tassi di cambio, di interesse, prezzi di materie prime e quotazioni di borsa.

Il rischio di mercato a cui il Gruppo risultava esposto nell'esercizio concluso è classificabile come segue:

- Rischio di prezzo di strumenti rappresentativi di capitale ed altri titoli quotati;
- Rischio di cambio;
- Rischio di tasso d'interesse;
- Rischio di commodity.

Di seguito si procede nel delineare la rilevanza di tali rischi e la modalità di gestione degli stessi.

RISCHIO DI PREZZO DI STRUMENTI RAPPRESENTATIVI DI CAPITALE E ALTRI TITOLI QUOTATI (EQUITY)

Tutte le partecipazioni detenute dalla Società sono azioni quotate alla borsa di Milano facenti parte dell'indice FTSE-MIB e sono rappresentative del capitale di rischio di Mediobanca.

L'ammontare delle azioni Mediobanca, pari a 105.000 unità, è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dell'esposizione in bilancio sopra descritta.

AZIONI E FONDI**€/000**

	31 dic 2018	31 dic 2019
Azioni	774	1.030
	774	1.030

INFORMATIVA SULLA POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

ANALISI DI SENSITIVITY AL RISCHIO EQUITY

Le azioni in portafoglio nelle società del Gruppo, essendo quotate sul medesimo mercato risultano essere significativamente correlate all'indice FTSE MIB.

Sono state effettuate analisi di scenario ipotizzando una variazione del valore degli indici di +/-10%; tali analisi hanno evidenziato una variazione del fair value dei titoli in portafoglio di € +0,16 milioni (nel 2018 € +0,01 milioni) e € -0,07 milioni (nel 2018 € +0,05 milioni). Tutti gli effetti si sarebbero scaricati a patrimonio netto.

L'esposizione al rischio di variazione delle quotazioni di borsa nel 2019 è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO EQUITY

ASPETTI GENERALI

Nell'ambito delle proprie attività di investimento, il Gruppo opera acquisti di partecipazioni con finalità di investimento. In tale contesto il Gruppo può effettuare operazioni di copertura finanziaria sulla porzione di attività destinate a possibile alienazione. Gli obiettivi generali di un'operazione di copertura rispondono pertanto alla finalità gestionale di stabilizzare il valore dell'investimento, neutralizzando gli effetti generati dalla variabilità del mercato. Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha effettuato coperture a tal fine.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI EQUITY

Le coperture sono organizzate con riferimento alle strategie di sviluppo prefissate e conseguono lo scopo della minimizzazione dell'esposizione ad un andamento sfavorevole del mercato stabilizzando l'impatto sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

RISCHIO DI CAMBIO

Il Gruppo detiene parte dei suoi crediti/debiti commerciali in valute diverse dall'Euro, ha inoltre sottoscritto finanziamenti a breve in valuta estera.

La policy di gestione del rischio di cambio impone che il ricorso a strumenti derivati debba essere fatto al solo scopo di copertura del rischio. Gli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2019 utilizzati per la gestione del rischio di cambio sono rappresentati unicamente da contratti a termine di acquisto/vendita di valuta estera. Pur se di copertura, il trattamento contabile di tali derivati non segue le regole dell'hedge accounting in quanto la rigidità di tale trattamento lederebbe l'efficienza operativa delle coperture.

Le valute estere in cui il Gruppo opera sono CHF, JPY, AUD, GBP e USD, con netta prevalenza delle ultime tre che rappresentano la quasi totalità delle partite commerciali in valuta.

ANALISI DI SENSITIVITY SUL RISCHIO DI CAMBIO

Al fine di misurare i possibili effetti sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata e sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio imputabili a variazioni del tasso di cambio rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, si è ipotizzata una variazione al 31 dicembre 2019 del valore dell'Euro rispetto alle valute estere di riferimento.

In particolare si è applicato uno shock del 10% sia in aumento che in diminuzione del tasso di cambio dell'Euro, rilevando l'utile o la perdita addizionale rispetto allo scenario di mercato delle poste rischiose che nella fattispecie sono rappresentate da debiti e crediti commerciali e da derivati su cambi.

Essendo i derivati su tasso di cambio non contabilizzati seguendo le logiche di hedge accounting l'impatto di tali transazioni - alla stregua di crediti/debiti commerciali - si avverte esclusivamente sull'utile o perdita di esercizio e quindi sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

L'impatto netto sul risultato d'esercizio derivante da uno shock del +/- 10% sarebbe stato rispettivamente di € -1.083 migliaia (€ -313 migliaia nel 2018) e di € +1.323 migliaia (€ +389 migliaia nel 2018).

INFORMATIVA SULLA POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

In relazione all'attività commerciale, il Gruppo opera vendite e acquisti in valuta, attualmente denominate principalmente in USD, GBP e AUD. Le politiche di copertura sono, pertanto, principalmente incentrate nella stipula di contratti a termine contro Euro.

Periodicamente, inoltre, si procede al monitoring anche di altre divise, che possono essere utilizzate quali valute di fatturazione in via continuativa o spot.

ASPETTI GENERALI

Le coperture sono realizzate in base alla stima dei flussi finanziari futuri in valuta sulla base delle fatturazioni attive e passive e tenendo conto delle previsioni di budget e/o forecast. forecast.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Le peculiarità del business del Gruppo permettono di elaborare le previsioni relative alle manifestazioni finanziarie in termini di flussi in valuta.

Le stime dei flussi devono presentare tutti i requisiti formali, in termini di importo, divisa, data di manifestazione e status relativo alla probabilità di manifestazione, necessari alla produzione delle misure di esposizione.

Le operazioni di copertura del rischio cambio sono effettuate nel rispetto dei principi del cosiddetto cash flow hedge, consistente nel neutralizzare gli effetti indotti da una variazione del tasso di cambio sul valore in Euro di un cash flow denominato in valuta estera.

Le politiche di copertura sono gestite esclusivamente attraverso l'utilizzo di contratti forward (vendite/acquisto a termine di valuta) ed opzioni su cambi (diritto a comprare/vendere valuta a termine) per garantire una copertura più flessibile rispetto al contratto forward. Attualmente, l'esposizione sui derivati su cambi rientra nella tipologia forward.



INFORMATIVA SULLA POLITICA DI GESTIONE
DEI RISCHI FINANZIARI

RISCHIO DI INTERESSE

Le passività finanziarie che espongono il Gruppo al rischio di tasso di interesse sono finanziamenti a tasso variabile a medio lungo termine.

Queste attività sono classificate come “detenuta fino a scadenza” e non genera effetti sul prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio /prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata se non per effetto di flussi di cassa incassati (proventi finanziari) ed (eventuali) perdite durevoli di valore per le quali si rende necessario il ricorso all’impairment.

La tabella che segue individua le posizioni soggette a rischio di tasso di interesse.

POSIZIONI A RISCHIO TASSO D’INTERESSE

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019
Strumenti finanziari a tasso fisso		
Finanziamenti a tasso fisso	(5.071)	(26.876)
	(5.071)	(26.876)
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie		
Depositi cauzionali non correnti	3.538	4.944
Strumenti finanziari con FV positivo	1.915	3.280
Finanziamenti verso altri	4.382	4.158
Passività finanziarie		
Strumenti derivati con FV negativo	(149)	(4.053)
Finanziamenti a tasso variabile	(561.721)	(546.690)
Anticipi in c/c	(79.655)	(46.869)
Diritti d’uso	-	(3.129)
	(635.228)	(593.304)
	(640.299)	(620.180)

ANALISI DI *SENSITIVITY* SUL RISCHIO DI INTERESSE

E' stata effettuata un'analisi per determinare gli impatti sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata causati da uno shift parallelo della curva dei tassi stimata al 31 dicembre 2019 di +/- 100 basis point.

L'analisi è stata svolta presupponendo che le altre variabili, in particolare i tassi di cambio, siano costanti ed è stata svolta utilizzando gli stessi presupposti del 2019.

In ogni scenario di curva e limitatamente ai derivati assoggettati alle regole di hedge accounting, è stato effettuato il test di efficacia ex-post al fine di quantificare l'impatto a patrimonio netto (componente efficace) e sul risultato d'esercizio (eventuale porzione di inefficacia). In ogni caso, per gli strumenti derivati non lineari (collar) la variazione di time value rispetto allo scenario di mercato effettivo è stata imputata al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Al fine di determinare gli impatti sul risultato dell'esercizio delle poste attive e passive indicizzate a tasso variabile, si è eseguito anche uno shock dei flussi di cassa effettivamente pagati durante il periodo amministrativo. Tale analisi consente di individuare il maggior onere/provento finanziario che sarebbe stato registrato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio se i tassi di interesse fossero stati maggiori o inferiori a quelli effettivamente rilevati di 100 bps.

L'impatto sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio derivante da uno shock di +/- 100 bps sarebbe pari rispettivamente a € -3,8 milioni ed a € +0,1 milioni (nel 2018: € -3,7 milioni ed € +0,1 milioni). Sul patrimonio netto l'effetto è nullo in quanto non sono presenti passività finanziarie per strumenti derivati.

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO DI INTERESSE

ASPETTI GENERALI

Nell'ambito della propria attività di produzione economica, caratterizzata dal fatto di essere un'attività capital intensive, il Gruppo opera investimenti per finalità di produzione attraverso il ricorso all'indebitamento. In tale contesto effettua operazioni di copertura finanziaria secondo la filosofia del cash flow hedge, consistente nel neutralizzare gli effetti indotti da un rialzo dei tassi sul costo che il Gruppo deve sostenere a servizio del debito. Gli obiettivi generali di un'operazione di copertura rispondono pertanto alla finalità gestionale di trasformare un costo di indebitamento a tasso variabile in un costo a tasso fisso, o di ridurre la variabilità.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI INTERESSE

Le coperture di medio-lungo termine sono organizzate sulla base delle proiezioni sviluppate su un arco temporale pluriennale elaborate sulla base dei budget economico-finanziari e di proiezioni del cash-flow e della posizione finanziaria netta. L'importo oggetto di copertura può variare dal 30% al 100% del valore nozionale dello strumento coperto ed essere strutturato per un periodo temporale che in genere varia tra un minimo di 3 anni sino ad un massimo di 10 anni.

RISCHIO COMMODITY

Il rischio di prezzo di commodity è insito nelle attività di acquisto e vendita di energia elettrica e gas.

RISCHIO DI PREZZO DEI COMBUSTIBILI

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dell'energia necessaria per la produzione, il Gruppo ha in essere diversi contratti di acquisto di gas. Data la natura variabile del prezzo della commodity, il Gruppo sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi, in parte, anche tramite la fissazione del prezzo con le controparti.

Al 31 dicembre 2019 la società ha in essere acquisti di gas con le seguenti caratteristiche:

- Acquisti a prezzo fisso;
- Acquisti a prezzo variabile sulla base del prezzo di gas spot registrato sul mercato italiano PSV;
- Acquisti a prezzo variabile sulla base del prezzo di gas spot registrato sul mercato europeo TTF.

Derivati di copertura sul rischio combustibile e prezzo dell'energia elettrica

Tra le esposizioni alle commodity, il rischio di prezzo derivante dallo sbilancio tra acquisti e vendite indicizzati è stato in parte gestito, nel corso dell'esercizio, attraverso la sottoscrizione di commodity swap. Il ricorso a strumenti derivati è stato effettuato applicando la metodologia dell'hedge accounting, in accordo con quanto statuito dallo IAS 9.

Gli strumenti finanziari utilizzati hanno mostrato una connotazione che ha reso possibile la contabilizzazione secondo il cash flow hedge.

ANALISI DI SENSITIVITY SUL RISCHIO COMMODITY

La variazione delle coperture di cash flow hedge, a seguito di un aumento o diminuzione del 10% degli indici di riferimento, comporterebbe un impatto sul patrimonio netto rispettivamente di € +1.761 migliaia e di € -1.761 migliaia (al 31/12/2018 € 677 migliaia e di € -677 migliaia).

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO COMMODITY

ASPETTI GENERALI

L'obiettivo strategico del Gruppo concerne la stabilizzazione dei propri margini di profitto in termini di riduzione dell'alea associata alla volatilità del prezzo di compra/vendita dell'energia e di riduzione dell'alea associata ai prezzi d'acquisto delle materie utilizzate nell'ambito dei processi di produzione, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio e le perdite correlate. In una logica di continua riduzione dei rischi di perdita, il Gruppo ha, contemporaneamente, l'obiettivo di minimizzare i costi legati all'approvvigionamento dei fattori produttivi.

Nell'ambito della negoziazione di contratti finanziari su materie prime, il Gruppo non ha la facoltà di assumere posizioni di rischio sul mercato delle commodity; tali contratti avranno l'esclusiva finalità di ridurre il rischio di un incremento del livello dei prezzi di acquisto dei fattori produttivi utilizzati nei processi di produzione.

Con riferimento al monitoraggio dei rischi, il Gruppo applica una misurazione quantitativa dei rischi, sia con riferimento all'analisi delle esposizioni fisiche di portafoglio, all'analisi dei VaR delle attività di trading e alla valutazione dell'efficacia delle operazioni in strumenti derivati negoziati con finalità di copertura.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI COMMODITY

La gestione dei rischi legati all'oscillazione dei prezzi delle commodity prevede il coinvolgimento di più strutture amministrative, a livello della singola entità del Gruppo.

Nell'ambito della definizione della strategia di copertura e con riferimento alle differenti tipologie di contratti di fornitura, il Gruppo implementa strategie di mitigazione finalizzate ad un obiettivo di stabilizzazione del margine di profitto. Con riferimento alle procedure di stima delle esposizioni per il rischio connesso alle commodity, si farà riferimento ai seguenti elementi:

- alle quantità nominali, cioè alle quantità contabilizzate nell'ambito dei contratti fisici e finanziari;

- al fair value/stop loss, cioè all'importo calcolato in base al valore attuale dei flussi finanziari futuri generati dal contratto in funzione delle regole di indicizzazione dei prezzi. Lo stop loss identifica la massima perdita sostenibile in termini di fair value; oltre tale soglia la posizione deve essere chiusa con un contratto simmetrico di segno opposto;
- alla variazione nel valore della posizione a seguito di una variazione marginale nel prezzo dell'energia (solo per contratti con prezzo variabile);
- alla variazione nel valore della posizione a seguito di una variazione marginale nel prezzo dei combustibili (solo per contratti a prezzo indicizzato).

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo si trovi in difficoltà nell'adempire alle future obbligazioni associate alle passività finanziarie.

La risk analysis effettuata è volta a quantificare, per ogni scadenza contrattuale, i flussi di cassa derivanti dalle varie tipologie di passività finanziarie detenute dal Gruppo in data 31 dicembre 2019.

Le passività finanziarie sono state distinte, in base alla loro natura, in passività finanziarie non derivate e passività finanziarie derivate; per quest'ultime, dato il diverso trattamento contabile, si è resa necessaria un'ulteriore suddivisione a seconda che lo strumento finanziario derivato sia classificato o meno, ai sensi dei principi contabili, come strumento di copertura.

In riferimento alle scadenze dei flussi di cassa, data la natura del ciclo monetario del Gruppo si è ritenuto opportuno raggruppare i pagamenti in periodi temporali (bucket) semestrali.

Per la quantificazione dei flussi di cassa sulle passività indicizzate a tasso variabile è stata utilizzata la metodologia di valutazione basata sui tassi di interesse forward impliciti nella curva dei tassi di mercato.

Per gli strumenti finanziari derivati, invece si è proceduto con il seguente approccio:

- Collar: i cash flow sono stati stimati sulla base del fair value non attualizzato dei singoli caplet/floorlet.

Si riporta di seguito il riepilogo dell'analisi effettuata sulle passività finanziarie derivate e non, mettendo a confronto le situazioni al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019.

31/12/2018

€/000

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate:							
Finanziamenti	566.502	631.253	5.277	25.395	60.082	540.499	-
Debiti commerciali e altri debiti	485.164	663.011	660.478	-	2.533	-	-
Passività per diritti d'uso	293	293	114	179	-	-	-
Passività finanziarie derivate:							
Derivati	1.766	1.535	1.535	-	-	-	-
	1.052.107	1.292.907	664.220	25.573	62.615	540.499	-

31/12/2019

€/000

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate:							
Finanziamenti	569.308	603.644	4.154	24.188	573.478	1.561	263
Debiti commerciali e altri debiti	419.612	486.825	486.825	-	-	-	-
Passività per diritti d'uso	7.789	7.789	1.099	992	2.949	1.896	854
Passività finanziarie derivate:							
Derivati	4.053	4.053	2.026	2.026	-	-	-
	1.007.502	1.175.413	567.379	26.559	576.087	4.020	1.369

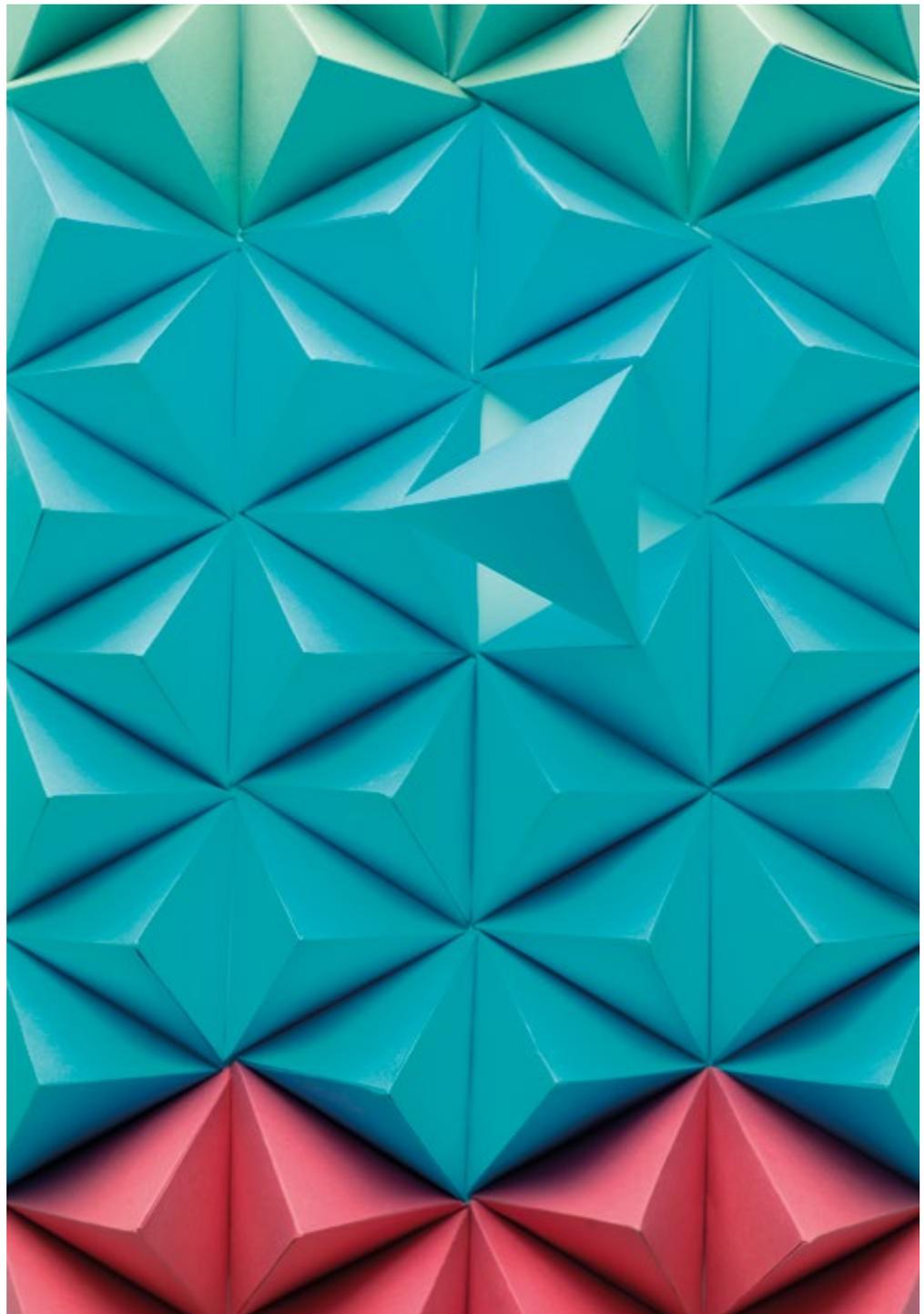
MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO LIQUIDITÀ

ASPETTI GENERALI

L'approccio del Gruppo nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Gruppo effettua l'analisi di liquidità in funzione delle previsioni di budget definendo i flussi di cassa di breve medio e lungo periodo. Le stime vengono riviste periodicamente per assicurare che vi siano disponibilità liquide a vista sufficienti per coprire i costi operativi previsti per il breve periodo (circa 3 mesi). Per i fabbisogni finanziari di breve periodo sono state disponibili al 31.12.2019 linee di credito per un totale di circa € 233,5 milioni, utilizzate per debiti di c/c e finanziamenti a breve per circa il 26%. Per i fabbisogni finanziari di lungo periodo il Gruppo dispone di finanziamenti per € 566 milioni.



Relazione della società di revisione



Burgo Group S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**



EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Burgo Group S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Burgo (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal prospetto dell'utile / (perdita) dell'esercizio, dal prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Burgo Group S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Burgo Group S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

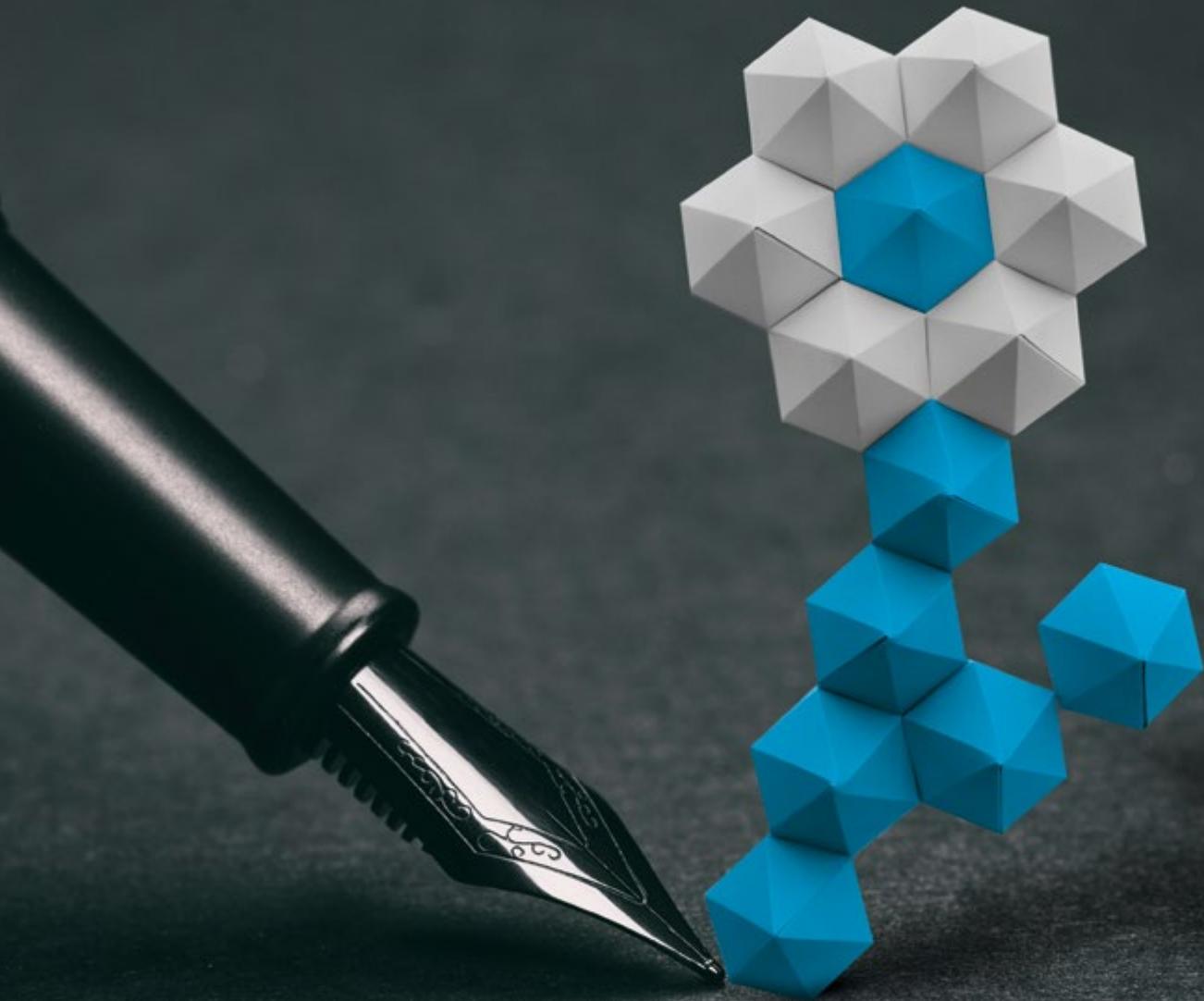
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

3. Note esplicative al bilancio separato

BURGO GROUP





Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA: ATTIVITÀ

€

	Note	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Attività non correnti		982.818.874	1.011.559.822	28.740.948
Attività materiali		478.734.645	460.193.824	(18.540.820)
Immobili, Impianti e macchinari	1	478.344.601	456.755.661	(21.588.941)
Investimenti immobiliari	1	390.044	335.690	(54.354)
Attività per diritti d'uso	1	-	3.102.474	3.102.474
Attività immateriali		12.758.460	13.207.570	449.110
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	2	10.836.969	10.836.969	-
Attività immateriali a vita definita	2	1.921.491	2.370.601	449.110
Altre attività non correnti		428.295.904	474.795.137	46.499.233
Partecipazioni in imprese controllate	3	412.442.684	451.159.584	38.716.900
Partecipazioni in altre imprese	3	9.661.533	13.599.650	3.938.117
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	3	2.800.000	5.410.391	2.610.391
Crediti vari ed altre attività non correnti	3	3.391.688	4.625.512	1.233.824
Attività per imposte anticipate		63.029.866	63.363.291	333.425
Attività fiscali per imposte anticipate	4	63.029.866	63.363.291	333.425
Attività correnti		438.551.090	382.147.239	(56.403.852)
Rimanenze di magazzino	5	134.412.757	106.977.437	(27.435.320)
Crediti commerciali	6	187.562.277	123.527.025	(64.035.252)
Crediti vari ed altre attività correnti	7	25.807.533	33.139.115	7.331.582
Partecipazioni	8	774.480	1.030.470	255.990
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	9	39.641.251	73.265.174	33.623.923
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	10	50.352.792	44.208.018	(6.144.774)
Totale attività		1.421.369.964	1.393.707.060	(27.662.904)

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA: PASSIVITÀ

€

	Note	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Patrimonio netto		396.915.090	408.236.090	11.321.000
Capitale sociale	11	20.000.000	20.000.000	-
Riserve	11	350.914.893	350.515.621	(399.272)
Utili (perdite) accumulati	11	18.264.139	26.000.197	7.736.058
Utile (perdita) dell'esercizio	11	7.736.058	11.720.272	3.984.214
Passività non correnti		604.455.066	586.141.653	(18.313.413)
Passività finanziarie non correnti	12	539.872.055	527.290.440	(12.581.616)
TFR e altri fondi relativi al personale	13	27.013.414	21.346.741	(5.666.673)
Fondi per rischi ed oneri	14	35.036.978	37.504.472	2.467.494
Debiti vari e altre passività non correnti	15	2.532.618	-	(2.532.618)
Passività correnti		419.999.809	399.329.318	(20.670.492)
Passività finanziarie correnti	16	37.217.114	84.445.507	47.228.393
Debiti commerciali	17	348.824.109	283.813.938	(65.010.171)
Debiti per imposte correnti	18	4.796.498	3.955.623	(840.876)
Debiti vari e altre passività correnti	19	29.162.088	27.114.250	(2.047.838)
Totale patrimonio netto e passività		1.421.369.964	1.393.707.060	(27.662.904)

Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO

€

	Note	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione %
Ricavi	21	1.211.963.093	1.119.375.324	-7,6%
Altri proventi	22	43.662.056	36.164.363	
Totale ricavi e proventi operativi		1.255.625.149	1.155.539.687	-8,0%
Costi per materiali e servizi esterni	23	(1.090.097.298)	(963.218.473)	
Costi del personale	24	(97.715.205)	(87.307.309)	
Altri costi operativi	25	(20.113.434)	(23.930.583)	
Variazione delle rimanenze	26	30.313.448	(9.774.076)	
Costi per lavori interni capitalizzati	27	517.495	563.020	
Totale costi operativi		(1.177.094.994)	(1.083.667.421)	-7,9%
Risultato prima degli ammortamenti e degli oneri non ricorrenti e di ristrutturazione		78.530.155	71.872.266	-8,5%
Ammortamenti	28	(56.313.520)	(48.347.920)	
Plus/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	29	1.940.849	(1.456.832)	
Risultato operativo prima di oneri e proventi straordinari e non ricorrenti		24.157.484	22.067.513	
Ripristino di valore/svalutazioni di attività non correnti	30	(22.603.453)	(10.805.133)	
Proventi/oneri di natura non ricorrente	31	(427.064)	(577.221)	
Oneri netti di ristrutturazione	32	-	(1.800.000)	
Risultato operativo		1.126.966	8.885.158	
Oneri finanziari	33	(24.738.427)	(25.845.312)	
Proventi finanziari	34	29.137.563	25.300.814	
Risultato prima delle imposte		5.526.102	8.340.660	
Imposte sul reddito	35	2.209.956	3.379.611	
Risultato del periodo		7.736.058	11.720.272	51,5%

BURGO GROUP

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo

PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

€

	Note	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione %
A - Risultato del periodo		7.736.058	11.720.272	51,5%
Altre componenti di conto economico complessivo:		-	-	
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:		-	-	
(Perdita)/utile netto da Cash Flow Hedge	36	-	(35.750)	
Imposte sul reddito	36	-	9.974	
		-	(25.776)	
(Perdita)/utile netto da attività finanziarie FVOCI	36	(218.820)	255.990	
		(218.820)	255.990	
B - Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte		(218.820)	230.214	
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:				
(Perdita)/utile di attualizzazione su piani a benefici definiti	36	610.606	(828.271)	
Imposte sul reddito	36	(146.530)	198.785	
		464.076	(629.486)	
C - Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte		464.076	(629.486)	
D - Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte (B + C)		245.256	(399.272)	
E - Totale utile/(perdita) complessiva al netto delle imposte (D + A)		7.981.313	11.321.000	41,8%

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva non distribuibile da riduzione del capitale sociale	Riserve IAS
Saldi ad inizio periodo precedente (*)	20.000	13.149	138.797	(2.675)
Destinazione risultato - distribuzione dividendi	-	-	-	-
Variazione netta utili/(perdite) direttamente iscritti a P.N.	-	-	-	245
Altri movimenti di patrimonio netto	-	-	-	(120)
Differenze cambio da conversione bilanci esteri	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	-
Saldi a fine periodo precedente (*)	20.000	13.149	138.797	(2.550)
Destinazione risultato - distribuzione dividendi	-	-	-	-
Variazione netta utili/(perdite) direttamente iscritti a P.N.	-	-	-	(399)
Altri movimenti di patrimonio netto	-	-	-	-
Differenze cambio da conversione bilanci esteri	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	-
Saldi a fine periodo	20.000	13.149	138.797	(2.949)

BURGO GROUP

€/000

Riserva strumenti finanziari partecipativi	Riserva non distribuibile utili su cambi	Altre Riserve	Utili indivisi - Risultati a nuovo	Risultato esercizio	Totale
200.000	125	238	16.729	2.690	389.054
-	1.155	-	1.536	(2.690)	-
-	-	-	-	-	245
-	-	-	-	-	(120)
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	7.736	7.736
200.000	1.280	238	18.264	7.736	396.915
-	-	-	7.736	(7.736)	-
-	-	-	-	-	(399)
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	11.720	11.720
200.000	1.280	238	26.000	11.720	408.236

Per un commento alla movimentazione del patrimonio netto si rinvia alla nota 11 "Patrimonio netto", vedi p. 248.

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019
A - Disponibilità monetarie nette iniziali	51.648	71.320
B - Flusso monetario da attività operativa		
Utile (perdita) netto derivante dalle attività in funzionamento	7.736	11.720
Ammortamenti, svalutazioni e ripristini di valore	78.917	59.153
Svalutazioni e rivalutazioni di attività finanziarie	-	360
(Plus) minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(1.941)	1.457
Variazione del TFR e dei fondi rischi	2.929	1.166
Variazione attività per imposte anticipate e fondo imposte differite	1.261	3.221
Utile/(perdita) del periodo prima delle variazioni del capitale circolante	88.902	77.078
Variazione magazzino	(30.313)	9.774
Variazione crediti commerciali	19.472	64.035
Variazione debiti commerciali	6.710	(65.010)
Variazione altre attività e passività	5.332	(14.552)
Variazione capitale circolante netto	1.201	(5.753)
Totale B - Flusso monetario da attività operativa	90.103	71.324
C - Flusso monetario da attività di investimento		
Investimenti in attività materiali	(42.957)	(62.700)
Altri incrementi in attività materiali	(4.768)	(4.295)
Investimenti in attività immateriali	(797)	(876)
Variazione partecipazioni	-	(4.298)
Ricavi per cessione immobilizzazioni	2.621	291
Totale C - Flusso monetario da attività di investimento	(45.901)	(71.879)
D - Flusso monetario da attività di finanziamento		
Variazione titoli e crediti finanziari non correnti	168	(2.610)
Variazione crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(269)	(2.259)
Variazione altre passività finanziarie correnti e non correnti	(432)	(20)
Accensione finanziamenti	4.435	7.574
Rimborsi finanziamenti	(28.312)	(22.016)
Rimborso attività per diritti d'uso	-	(874)
Variazioni di Patrimonio Netto	(120)	-
Totale D - Flusso monetario da attività di finanziamento	(24.529)	(20.205)
E - Flusso monetario del periodo (B + C + D)	19.672	(20.760)
Disponibilità monetarie nette finali (A + E)	71.320	50.560
Informazioni integrative:		
Interessi incassati nel periodo	1.089	2.271
Interessi pagati nel periodo	(24.224)	(25.148)
Imposte pagate nel periodo	-	2.698
Dividendi incassati nel periodo	27.003	21.886

BURGO GROUP

Per la composizione delle Disponibilità monetarie nette finali si rinvia alla nota 10 "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" nella quale è esposto un prospetto di riconciliazione tra la cassa e le altre disponibilità liquide.



Informazioni generali

Burgo Group spa è una società di diritto italiano, iscritta al Registro delle Imprese di Vicenza (n.13051890153) con sede legale ad Altavilla Vicentina (Vicenza) in via Piave 1. Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 aprile 2020.

PRINCIPI CONTABILI

Il bilancio separato di Burgo Group spa al 31 dicembre 2019 è stato redatto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali promulgati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea includendo tra questi anche tutti i principi internazionali oggetto di interpretazione (International Accounting Standards - IAS/IFRS) e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dal precedente Standing Interpretations Committee (SIC).

La Società ha adottato il corpo dei principi contabili richiamati a far data dal 1° gennaio 2007, con riferimento al Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, che ha dato attuazione all'opzione contenuta nell'art. 5 del Regolamento CE n. 1606/2002.

Nel corso dell'esercizio la Società e il Gruppo che alla stessa fa capo hanno proseguito nel processo di applicazione delle azioni per conseguire il rafforzamento patrimoniale ed il riequilibrio finanziario necessari per implementare il Piano Burgo 2020.

Si è quindi dato seguito al piano di riequilibrio finanziario, ai sensi dell'art. 67 comma 3 lettera d della legge fallimentare, come previsto dall'accordo raggiunto con gli Istituti finanziatori.

SCHEMI DI BILANCIO

Tutto quanto illustrato nel precedente paragrafo si intende integralmente richiamato in questa sede.

I prospetti dell'Utile/(Perdita) d'esercizio, delle Altre Componenti di conto economico complessivo e della Situazione patrimoniale-finanziaria della Società sono presentati in unità di Euro, mentre il Rendiconto Finanziario, il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e le Note Esplicative sono presentati in migliaia di Euro. L'Euro è infatti la valuta funzionale della Società in quanto moneta corrente nelle economie in cui la Società opera.

L'esercizio sociale della Società coincide con l'anno solare (1 gennaio - 31 dicembre). La redazione del bilancio separato di Burgo Group spa e dei prospetti contabili ha richiesto in via propedeutica le seguenti scelte:

- **Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria:** è stata adottata una forma di rappresentazione con la distinzione delle attività e passività in correnti e non correnti, secondo quanto consentito dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1;
- **Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e delle componenti di conto economico complessivo:** è stata scelta la classificazione per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla presentazione per destinazione. La forma scelta è, infatti, conforme alle modalità di reporting interno e di gestione e si ritiene pertanto offra informazioni più attendibili e più rilevanti per la comprensione del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio stesso;
- **Rendiconto finanziario:** è strutturato sulla base del metodo indiretto.

La Società ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile pari ad € 11,7 milioni (€ 9,7 milioni utile consolidato), un patrimonio netto pari ad € 408,2 milioni (€ 314,3 milioni patrimonio netto consolidato) ed un indebitamento finanziario netto pari a € 488,9 milioni (€ 491,7 milioni indebitamento finanziario netto consolidato).

Le situazioni finanziarie consolidate sono state redatte secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie, valutate secondo le disposizioni dell'IFRS 9, e gli strumenti derivati che sono stati valutati al fair value.

Le attività e passività, i proventi e gli oneri non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio separato al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità ai principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio separato IAS/IFRS al 31 dicembre 2018, tenuto conto degli emendamenti e dei nuovi principi entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2019, di seguito elencati.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2019:

IFRS 16: in data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che sostituisce il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases – Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non introduce modifiche significative per i locatori. Il cambiamento nella definizione di lease è riferito principalmente al criterio fondato sul controllo (“right of use”).

Secondo l'IFRS 16 un contratto contiene un lease se il cliente ha il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Tale nozione è sostanzialmente diversa dal concetto di "rischi e benefici" cui è posta significativa attenzione nello IAS 17 e IFRIC 4. La Società al 1° Gennaio 2019 ha scelto di applicare il principio con la modalità retrospettiva modificata senza alcuna modifica sui dati comparativi. Il particolare la Società ha contabilizzato relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi: a) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, b) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto un tasso medio. La Società ha determinato il valore del diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease alla data di transizione. Nell'adottare il Principio la Società si è avvalsa degli espedienti pratici e delle esenzioni previste dai paragrafi: i) 16.5(a) in relazione ai contratti di breve durata per tutte le classi di attività (esclusione dal perimetro di applicazione delle locazioni con durata inferiore a 12 mesi dalla data di prima adozione) , ii) 16.5(b) in relazione ai contratti di valore inferiore agli € 5.000 e iii) 16.15 in relazione alla possibilità di non separare le non-lease components. La Società non ha adottato il Portfolio approach. Il tasso applicato ai debiti per leasing a 1° gennaio 2019 è stato del 2,0%. Le eventuali locazioni precedentemente classificate come locazioni finanziarie ai sensi dello IAS 17 sono state riclassificate nei diritti d'uso. L'applicazione del nuovo principio ha comportato al 1° gennaio 2019 e al 31 dicembre 2019 i seguenti effetti:

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI
IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2019

€/000

	Effetti alla data di transizione 01/01/2019	Effetti alla data del 31/12/2019
ATTIVITA'		
Diritti d'uso su Locazioni Commerciali	376	333
Diritti d'uso su Locazioni Abitative	719	569
Diritti d'uso su Locazioni Industriali	1.151	1.811
Diritti d'uso su Noleggi auto	360	314
Diritti d'uso su contratti IT	144	75
TOTALE ATTIVITA'	2.750	3.102
Passività finanziarie su Leasing - quota oltre l'anno	-	2.278
Passività finanziarie su Leasing - quota entro l'anno	-	851
TOTALE PASSIVITA'	-	3.129
COSTI		
Costi operativi	-	(931)
Ammortamenti	-	901
Oneri finanziari	-	58
RISULTATO DI ESERCIZIO	-	27

Complessivamente l'applicazione del nuovo principio ha comportato al 31 dicembre 2019:

- g) l'iscrizione tra le attività materiali di diritti d'uso per complessivi € 3.102 migliaia;
- h) l'iscrizione di una passività finanziaria per complessivi € 3.129 migliaia;
- i) peggioramento della posizione finanziaria netta per € 3.129 migliaia;
- j) miglioramento del margine operativo lordo per complessivi € 931 migliaia derivante dallo storno dei canoni di leasing e di affitto;
- k) miglioramento del reddito operativo lordo per complessivi € 30 migliaia derivante dallo storno dei canoni di leasing e di affitti per € 931 migliaia controbilanciato da maggiori ammortamenti per € 901 migliaia;
- l) peggioramento della gestione finanziaria per € 58 migliaia derivante dalla contabilizzazione di maggiori oneri finanziari;

In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3** Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l’emendamento chiarisce che nel momento in cui un’entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l’interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
- IAS 12** Income Taxes: l’emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all’interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
- IAS 23** Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l’uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell’insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19). Il documento chiarisce come un’entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all’entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l’attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un’entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all’evento. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l’IFRS 9, inclusi i requisiti legati all’impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l’interpretazione “Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)”. L’interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l’interpretazione richiede ad un’entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l’autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l’entità ritenga non probabile che l’autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l’entità deve riflettere l’effetto dell’incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d’informativa ma sottolinea che l’entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all’incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all’IFRS 9 “Prepayment Features with Negative Compensation. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest (“SPPI”) anche nel caso in cui la “reasonable additional compensation” da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una “negative compensation” per il soggetto finanziatore. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla società al 31 dicembre 2019

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento *“Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)”*.

In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al *“References to the Conceptual Framework in IFRS Standards”*.

Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato *“Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform”*.

Esaminiamo in particolare i criteri adottati per le seguenti voci:

ATTIVITÀ MATERIALI

Un costo sostenuto per l'acquisizione di un immobile, impianto e macchinario o parte di esso è rilevato come attività a condizione che il costo del bene possa essere attendibilmente determinato e che la Società possa usufruire dei relativi benefici economici futuri.

Immobili, impianti e macchinari

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari sono rilevate al costo di acquisto, comprensivo di eventuali costi accessori direttamente attribuibili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, ed esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di perdite per riduzione di valore.

Le spese sostenute successivamente sono portate ad incremento del costo nella misura in cui tali spese siano in grado di migliorare le prestazioni del bene originariamente accertate.

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese, all'atto della prima iscrizione, sono valutate al loro *fair value* così come determinato al momento della loro acquisizione; successivamente sono valutate con il metodo del costo storico.

Le attività iscritte fra gli immobili, impianti e macchinari, fatta eccezione per i terreni, sono ammortizzate in quote costanti lungo il corso della vita utile del bene, intesa come il periodo stimato in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa a partire dal momento in cui il bene diventa disponibile per l'uso. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione dell'attività al netto di eventuali perdite di valore e ridotto del presumibile valore di realizzo al termine della vita utile se significativo e ragionevolmente determinabile.

Se l'attività è rappresentata da più significative componenti aventi vite utili differenti,

**PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC
OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE
APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ AL 31
DICEMBRE 2019**

l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente, secondo l'approccio previsto dallo IAS 16 (component approach).

I pezzi di ricambio di valore rilevante relativi a impianti e macchinari, secondo le indicazioni dello IAS 16 sono capitalizzati e ammortizzati in base alla vita utile del cespite al quale si riferiscono.

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Ai beni di nuova acquisizione vengono attribuite le seguenti vite utili:

VITA UTILE DEI BENI DI NUOVA ACQUISIZIONE

	Vita utile
Fabbricati industriali	30 anni
Impianti generici	15 anni
Impianti specifici	20 anni
Attrezzatura varia	4 anni
Mobili e macchine da ufficio	8 anni
Automezzi	5 anni
Macchine elettroniche	5 anni

La vita utile e il valore di realizzo sono riesaminati con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica e possono comportare un allungamento o una riduzione del periodo originale di ammortamento. I terreni, sia liberi da costruzione che annessi a fabbricati civili e industriali, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Al momento della dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile viene rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio dell'eliminazione. Le spese per migliorie su beni di terzi, quali i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà, vengono capitalizzate in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di locazione, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati lungo un periodo pari al minore tra quello rappresentativo della vita utile residua dell'immobilizzazione e la durata residua del contratto di locazione.

La Società, ai sensi dello IAS 23, capitalizza gli oneri finanziari imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene capitalizzabile.

Investimenti immobiliari

La voce include i terreni, gli edifici o parti di edifici non strumentali, possedute al fine di beneficiare dei canoni di locazione, degli incrementi di valore o di entrambi.

Gli investimenti mobiliari sono valutati al costo, al netto delle eventuali perdite per riduzioni di valore.

ATTIVITÀ PER DIRITTI D'USO

La voce include la valutazione contabile di quei contratti per i quali è applicabile l'IFRS 16. In questa voce sono contabilizzati i contratti di lease per i quali la società gode del controllo (right of use) di un bene. Come discriminanti per la loro identificazione sono usati: l'identificabilità del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il Principio prevede un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario.

La Società si avvale degli espedienti pratici e delle esenzioni previste dai paragrafi:

- v) 16.5(a) in relazione ai contratti di breve durata per tutte le classi di attività (esclusione dal perimetro di applicazione delle locazioni con durata inferiore a 12 mesi dalla data di prima adozione);
- vi) 16.5(b) in relazione ai contratti di valore inferiore agli € 5.000;
- vii) 16.15 in relazione alla possibilità di non separare le non-lease components;
- viii) Non è stato adottato il Portfolio approach.

In particolare la Società contabilizza relativamente ai contratti di lease

- c) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di decorrenza del contratto.
- d) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di decorrenza del contratto, attualizzati utilizzando per ciascun contratto un tasso medio.

Per dettagli sulla prima applicazione del principio si rinvia al paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2019".

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari privi di consistenza fisica, identificabili, controllati dalla Società ed atti a generare benefici economici futuri. Le attività immateriali possono essere rilevate contabilmente quando è probabile che l'uso dell'attività generi benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazioni di imprese, all'atto della prima iscrizione, sono valutate al loro fair value.

Per dettagli sulla prima applicazione del principio si rinvia al paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2019".

Le spese sostenute successivamente all'acquisto iniziale sono portate ad incremento del costo dell'attività nella misura in cui tali spese siano in grado di generare benefici economici futuri.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono valutate al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita

Un'attività immateriale viene considerata a vita utile indefinita quando, sulla base di un'analisi di fattori rilevanti della stessa, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si prevede che l'attività possa generare flussi finanziari netti in entrata per la Società.

La Società ha identificato come attività immateriale avente vita utile indefinita l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di un'aggregazione di impresa e la quota di interessenza della Società nel valore corrente (fair value) delle attività, passività e passività potenziali acquisite e identificabili alla data di acquisizione.

L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al momento dell'acquisizione.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non viene ammortizzato, ma viene decrementato delle eventuali perdite di valore, determinate secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività). L'avviamento viene sottoposto ad un'analisi di recuperabilità annualmente o con cadenza più breve nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Nei casi in cui l'avviamento è attribuito ad una unità (o gruppo di unità) generatrice di flussi finanziari il cui attivo venga parzialmente dimesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza derivante dall'operazione, e viene misurato sulla base dei valori relativi all'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Attività immateriali a vita definita

Tali attività sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di tutti gli oneri accessori ad esse imputabili, e ammortizzate a quote costanti in relazione alla loro utilità temporale a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo.

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I costi d'impianto e d'ampliamento, se iscritti nell'attivo, ed i diritti di brevetto e d'utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni.

Il costo delle concessioni, licenze, marchi e diritti simili, viene annualmente ridotto in funzione della durata contrattuale e nei limiti del periodo di presumibile utilizzazione economica.

IMPAIRMENT TEST

Il valore delle attività immateriali e materiali è assoggettato a verifica di recuperabilità ogni qual volta si ritenga di essere in presenza di una perdita durevole di valore.

Relativamente all'avviamento, alle altre attività immateriali a vita utile indefinita ed alle altre attività non disponibili per l'uso, l'impairment test viene svolto con cadenza almeno annuale.

Il test è condotto mediante confronto tra il valore contabile ed il maggiore tra il fair value ed il valore d'uso del bene.

Se non risulta disponibile un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo per un'attività, il fair value è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione di un'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che i costi di dismissione sono stati dedotti.

Il valore d'uso di una attività viene calcolato attualizzando i flussi di cassa (sia in

entrata che in uscita) attesi dall'uso del bene, basando le proiezioni dei flussi finanziari su presupposti ragionevoli e sostenibili, in grado di rappresentare la miglior stima effettuabile dalla Direzione aziendale di una serie di condizioni economiche che esisteranno lungo la restante vita dell'attività, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Il tasso di attualizzazione applicato riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme di attività (cash generating units) che genera autonomi flussi di cassa in entrata derivanti dall'utilizzo.

Quando il valore determinato mediante impairment test risulta inferiore al costo, la perdita di valore è imputata a diminuzione dell'attività e tra i costi del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Qualora negli esercizi successivi, in occasione della ripetizione dell'impairment test, i motivi di tale svalutazione non dovessero più sussistere, l'attività, ad eccezione dell'avviamento, è rivalutata fino a concorrenza del nuovo valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato, se non si fosse riscontrata alcuna perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino è imputato alla riserva di rivalutazione.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, A CONTROLLO CONGIUNTO E IN SOCIETÀ COLLEGATE

Le imprese controllate sono imprese in cui la Società ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali e di ottenerne i benefici relativi. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando la Società detiene, direttamente od indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ivi inclusi potenziali diritti di voto derivanti da titoli convertibili.

Le imprese a controllo congiunto sono imprese in cui la Società esercita, con una o più parti, un controllo congiunto della loro attività economica. Il controllo congiunto presuppone che le decisioni strategiche, finanziarie e gestionali, siano prese con l'unanime consenso delle parti che esercitano il controllo.

Le imprese collegate sono quelle in cui la Società esercita un'influenza notevole sulla

determinazione delle scelte amministrative e gestionali, pur non avendone il controllo. Generalmente si presume l'esistenza di una influenza notevole quando la Società detiene, direttamente od indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e nelle imprese collegate sono rilevate al costo, successivamente rettificato in conseguenza dei cambiamenti di valore qualora, a seguito di idonei test di svalutazione, si verificano condizioni tali da rendere necessario l'adeguamento del valore contabile all'effettivo valore economico della partecipazione. Il costo originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi degli adeguamenti effettuati.

Adeguamenti ed eventuali ripristini di valore sono imputati al conto economico. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il costo viene iscritto tra i fondi, nella misura in cui la Società è chiamata a rispondere di obbligazioni legali od implicite.

Si evidenzia come, in sede di transizione ai principi contabili internazionali, è stato effettuato un impairment test che ha confermato i valori di iscrizione di dette partecipazioni in bilancio.

STRUMENTI FINANZIARI

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo OCI e al fair value rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la società ha applicato l'espedito pratico, la società inizialmente valuta

un'attività finanziaria al suo fair value più, nel caso di un'attività finanziaria non al fair value rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al fair value rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto 'solely payments of principal and interest (SPPI)'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di business della società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari.

Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o regular way trade) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui la società si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

La classificazione dipende dallo scopo per il quale le attività vengono acquisite e detenute. La società determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione, verificandola successivamente ad ogni data di bilancio.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

La società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- I termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad impairment. Gli utili e le perdite sono rilevate a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie al fair value rilevato in OCI (strumenti di debito)

La società valuta le attività da strumenti di debito al fair value rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al fair value rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del fair value sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del fair value rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al fair value in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e

non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la società beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al fair value rilevato in OCI non sono soggetti a impairment test.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al fair value con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al fair value. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al fair value rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al fair value rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al fair value rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della società) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà

dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la Società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della Società.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziaria

La società iscrive una svalutazione per perdite attese (expected credit loss 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la società si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevati in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month ECL). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi ("Lifetime ECL").

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC
OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE
APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ AL 31
DICEMBRE 2019

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, la società non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al fair value rilevato in OCI, la società applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando le informazioni disponibili.

Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie della società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle sostenute ai fini della loro

rivendita nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla società che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita da IFRS 9.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al fair value con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la società non ha designato passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti e crediti

Questa è la categoria maggiormente rilevante per la società. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo.

L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dalla società sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La società dal 1° gennaio 2019 non si avvale più della facoltà di continuare ad utilizzare le disposizioni previste per lo IAS 39 per la sola disciplina dell'hedge accounting. Dal 1° gennaio 2019 anche per l'hedge accounting adotta l'IFRS 9.

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati con il solo scopo della copertura al fine di ridurre i rischi finanziari; sono misurati al fair value sin dalla data in cui sono stipulati. All'avvio di un'operazione di copertura, la società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui la società intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare le variazioni del fair value dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto (infatti, l'efficacia deve essere misurata in modo attendibile). Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del fair value dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture siano efficaci viene svolta su base continuativa durante i periodi contabili in cui sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'hedge accounting sono contabilizzate come segue:

Fair value hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del fair value dello strumento di copertura è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al fair value della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cash flow hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come strumento di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivante dall'adeguamento al fair value dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto e riclassificata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è invece iscritto nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio immediatamente. Se uno strumento di copertura viene chiuso ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati rimangono iscritti nella riserva di patrimonio netto e verranno riclassificati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel momento in cui la relativa operazione si realizzerà.

Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e contabilizzati nella riserva di patrimonio netto, sono rilevati immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Se l'hedge accounting non può essere applicato gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al fair value dello strumento finanziario derivato sono iscritti direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il valore di mercato è inteso, per le materie prime, come costo di sostituzione, e per i prodotti finiti ed i semilavorati, come l'ammontare che la Società si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.

La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi).

Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI

In tale voce sono rilevati i mezzi finanziari liquidi e gli investimenti finanziari a breve e ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. I mezzi finanziari citati sono iscritti al loro valore nominale.

Ai fini del Rendiconto Finanziario le disponibilità liquide sono esposte al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA DISMISSIONE

Le attività non correnti ed i gruppi di attività e passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché mediante l'utilizzo continuativo sono presentate separatamente dalle altre attività e passività del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

Tali attività classificate in un'apposita voce del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria vengono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value diminuito dei prevedibili costi di vendita. Gli utili o le perdite, al netto dei relativi effetti fiscali, delle attività non correnti dismesse o destinate alla dismissione sono contabilizzate in un'apposita voce del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

DEBITI COMMERCIALI E DEBITI VARI

La voce include i debiti verso fornitori e altre passività, ad esclusione delle passività finanziarie, separatamente indicate. Tali passività sono rilevate inizialmente al fair value del corrispettivo da pagare.

Successivamente i debiti vengono valutati utilizzando il criterio del costo ammortizzato determinato con il metodo dell'interesse effettivo.

BENEFICI A DIPENDENTI

I benefici dovuti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in funzione della natura economica in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.

Nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione legale o implicita dell'impresa è limitata all'ammontare dei contributi da versare: di conseguenza il rischio attuariale ed il rischio di investimento ricadono sul dipendente.

Nei piani a benefici definiti l'obbligazione dell'impresa consiste nel concedere ed assicurare i benefici concordati ai dipendenti: conseguentemente il rischio attuariale e di investimento ricadono sull'impresa.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento di fine rapporto era classificabile fra i piani a benefici definiti.

La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

L'obbligazione della Società di finanziare i fondi a benefici definiti ed il costo annuo rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale, basata su ipotesi demografiche, in relazione ai tassi di mortalità e di rotazione della popolazione di riferimento e su ipotesi finanziarie, in relazione al tasso di sconto che riflette il valore del denaro nel tempo, al tasso di inflazione, al livello delle retribuzioni e dei compensi futuri.

L'importo rilevato contabilmente come passività per benefici definiti è rappresentato dal valore attuale dell'obbligazione alla data di chiusura di bilancio, al netto del valore corrente delle attività del programma, se esistenti.

**PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC
OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE
APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ AL 31
DICEMBRE 2019**

L'importo da rilevare nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio è formato dai seguenti elementi:

- il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti;
- il costo degli interessi;
- il rendimento atteso dalle attività del programma, se esistenti.

La revisione del principio IAS 19 richiamata in precedenza ha comportato che la Società, a partire dall'esercizio in corso al 01 gennaio 2013, rilevi direttamente a Patrimonio Netto e nel Prospetto delle altre componenti del Conto Economico complessivo tutti gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da modifiche delle condizioni del piano.

L'ammontare dei diritti maturati dai dipendenti nel corso dell'esercizio è iscritto alla voce del costo del personale, mentre la componente finanziaria, che rappresenta l'onere che l'impresa sosterebbe se si finanziasse sul mercato per l'importo pari al TFR, è iscritta alla voce proventi/oneri finanziari.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La Società rileva fondi rischi e oneri quando:

- esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, derivante da un evento passato;
- è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della Società per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che la Società razionalmente (fair value) pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Le variazioni di stima sono riflesse nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Quando l'effetto finanziario legato alla previsione temporale di esborso è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del costo del denaro in relazione al tempo. In questo caso l'ammontare iscritto in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il

trascorrere del tempo e tale incremento è imputato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio alla voce "oneri finanziari".

Nelle note al bilancio vengono illustrate le passività potenziali significative rappresentate da:

- obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'impresa;
- obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento potrebbe non essere oneroso.

PARTITE IN MONETA ESTERA O SOGGETTE AL "RISCHIO CAMBIO"

Sono registrate al tasso di cambio corrente in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Le poste non monetarie sono mantenute al cambio di conversione dell'operazione tranne nel caso di andamento sfavorevole persistente del tasso di cambio.

Sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nella voce "oneri e proventi finanziari", sia le differenze cambio generate dall'estinzione di poste a tassi differenti rispetto alla conversione al momento della rilevazione iniziale, sia quelle relative alla valutazione delle poste monetarie alla data di chiusura del bilancio.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono valutati sulla base del corrispettivo che la società ritiene di essere titolata a ricevere per la vendita dei propri prodotti o servizi.

I ricavi delle vendite di prodotti sono riconosciuti, al netto di sconti, abbuoni o resi, quando è avvenuto il trasferimento del controllo sui beni e sui servizi ai clienti.

L'avvenuto trasferimento del controllo si riscontra quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- la società non ha la possibilità di disporre dei beni o servizi, disponibilità che è stata trasferita al cliente;
- i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono stati trasferiti all'acquirente dei beni (generalmente con la spedizione o con la consegna dei beni);
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;

**PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC
OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE
APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ AL 31
DICEMBRE 2019**

- i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dalla società;
- i costi sostenuti o da sostenere sono determinati in maniera attendibile.

I ricavi dei servizi sono rilevati al compimento della prestazione.

I ricavi di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I dividendi sono contabilizzati al momento del loro incasso e sono registrati nella voce "Proventi da partecipazioni".

I costi sono rilevati secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi e comunque secondo il principio della competenza temporale.

IMPOSTE CORRENTI, ANTICIPATE E DIFFERITE

Le imposte sul reddito sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e con riferimento alla normativa fiscale in vigore.

Il debito previsto, al netto dei relativi acconti versati e delle ritenute subite, è rilevato nel passivo patrimoniale alla voce "debiti per imposte correnti".

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile attribuito alle attività e passività in bilancio e il valore attribuito alle stesse attività e passività a fini fiscali, salvo che le differenze temporanee non derivino da:

- la rilevazione iniziale dell'avviamento;
- la rilevazione iniziale di una attività o di una passività, in un'operazione che
 - non sia un'aggregazione di imprese e
 - che non influisca sul risultato contabile né sul reddito imponibile alla data dell'operazione stessa;
- partecipazioni in società controllate, collegate e società a controllo congiunto quando:
 - la Società è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili;
 - è probabile che le differenze temporanee non si annullino nel prevedibile futuro.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, qualora non vi sia la ragionevole certezza del loro recupero.

Il loro valore viene, inoltre, riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tale attività, in tutto o in parte.

Le imposte differite sia attive che passive sono definite in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore o quelle sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

STIME ED ASSUNZIONI

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente significativi elementi di giudizio basati su stime e assunzioni che risultano incerte al tempo della loro formulazione. Per il bilancio dell'esercizio 2017 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Nell'ambito della nota esplicativa nei paragrafi di pertinenza viene fornita informativa in ordine alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali. Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, in base alle informazioni disponibili. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica, nonché sulle passività ed attività potenziali riportate ai fini di informativa nel bilancio, qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli a suo tempo espressi. In particolare, l'impiego in maggior misura di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale è stato necessario nei seguenti casi:

- nella determinazione delle perdite di valore di avviamenti, asset materiali e di investimenti partecipativi;
- nella determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non era direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC
OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE
APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ AL 31
DICEMBRE 2019

- nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti, per l'incertezza di quanto richiesto, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- nella stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'enunciazione di tali casi viene fornita con l'obiettivo di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative potrebbero essere appropriate o più valide.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel periodo in cui la variazione è avvenuta.

Note al prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

Attività non correnti

1) ATTIVITÀ MATERIALI

Confluiscono alla voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

ATTIVITÀ MATERIALI	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Immobili, Impianti e macchinari	478.345	456.756	(21.589)
Investimenti immobiliari	390	336	(54)
Attività per diritti d'uso	-	3.102	3.102
	478.735	460.194	(18.541)

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nella tabella seguente sono indicate le variazioni intervenute nell'esercizio:

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA

FLUSSO IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

€/000

	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico a inizio periodo	483.704	2.026.537	6.997	34.406	37.794	2.589.439
Incrementi periodo	477	7.287	136	477	58.618	66.996
Dismissioni periodo	(6.924)	(22.400)	-	(337)	-	(29.661)
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	(1.277)	(9.528)	-	-	-	(10.805)
Conferimento	(35.513)	(138.541)	(991)	(2.771)	(92)	(177.907)
Altre variazioni	17	10.343	-	39	(5.177)	5.223
Costo storico a fine periodo	440.484	1.873.699	6.142	31.815	91.144	2.443.283
Fondo Ammortamento a inizio periodo	317.509	1.754.342	6.743	32.500	-	2.111.094
Ammortamento periodo	6.551	39.553	142	762	-	47.008
Utilizzi periodo	(6.754)	(20.838)	-	(321)	-	(27.914)
Conferimento	(20.295)	(124.834)	(989)	(2.767)	-	(148.884)
Altre variazioni fondo	-	5.223	-	-	-	5.223
Fondo ammortamento a fine periodo	297.012	1.653.446	5.896	30.175	-	1.986.527
Valore netto contabile a fine periodo	143.472	220.253	247	1.640	91.144	456.756

BURGO GROUP

La diminuzione del valore netto contabile degli immobili, impianti e macchinari, per € 21.589 migliaia, è originata principalmente dalle seguenti componenti:

- incrementi per € 66.996 migliaia (€ 47.725 migliaia nel 2018) relativi a: investimenti per € 62.700 migliaia avvenuti nel corso dell'anno (i principali investimenti sono stati realizzati nello stabilimento di Verzuolo pari a € 54.107 migliaia), si rinvia alla Relazione sulla Gestione per la loro descrizione); altri incrementi per € 564 migliaia relativi a lavori interni; capitalizzazione di oneri finanziari pari a € 231 migliaia, calcolati con riferimento ad un tasso dell' 1,99%, in attuazione dello IAS 23; anticipi su interventi manutentivi straordinari per € 3.501 migliaia;
- decrementi per dismissioni e vendite nette per € 29.661 migliaia (€ 56.731 migliaia nel 2018), di cui i principali sono € 12.512 migliaia relativi alla rottamazione della pasta legno e altri impianti obsoleti presso lo stabilimento di Verzuolo ed € 5.906 migliaia relativi alla cessione del sistema asciugamento patina e altre parti macchina della L9 sempre presso lo stabilimento di Verzuolo;
- decrementi per € 177.907 migliaia a seguito del conferimento dello stabilimento di Toscolano a Mosaico srl alla data del 01/01/2019.

Il fondo ammortamento ha avuto una variazione netta pari a € 124.567 migliaia (€ 149 migliaia nel 2018) che si scompone come segue:

- incrementi per ammortamenti dell'esercizio di € 47.008 migliaia;
- decrementi a seguito di dismissioni impianti per € 27.914 migliaia, come elencati sopra;
- decrementi per il conferimento di cui sopra per € 148.884 migliaia.

In bilancio sono state inoltre apportate svalutazioni per € 10.805 migliaia per adeguare il valore di carico delle attività al valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita, di cui € 1.277 migliaia sono relative all'adeguamento al valore di mercato di un'area edificabile e € 9.528 migliaia relative ad impianti dismessi o non più utilizzabili a seguito della riconversione della MC 9 di Verzuolo.

Alla fine dell'esercizio sono state riesaminate le vite residue delle attività materiali della società e apportate le necessarie modifiche al piano di ammortamento.

I cespiti completamente ammortizzati ma ancora in uso presentano un costo storico pari a € 1.196.123 migliaia.

**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA**

Ai sensi dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72, relativo alle rivalutazioni, si riporta di seguito la composizione dei saldi di rivalutazione al 31/12/2019 pari a € 188.517 migliaia e quasi totalmente ammortizzate.

RIVALUTAZIONI MONETARIE

AI SENSI DELL'ART.2427, N. 2, C.C.

€/000

	Legge 576/75	Legge 72/83	Legge 413/91	Altre	Totale
Terreni e fabbricati	4.488	17.573	36.190	20.549	78.801
Impianti e macchinari	14.092	79.767	-	13.996	107.855
Attrezzature industriali e commerciali	89	266	-	83	438
Altri beni	277	963	-	183	1.423
	18.946	98.569	36.190	34.812	188.517

FLUSSO INVESTIMENTI IMMOBILIARI

€/000

	Terreni civili	Fabbricati civili	Totale
Costo storico a inizio periodo	69	473	542
Incrementi periodo	-	-	-
Dismissioni periodo	-	-	-
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	-	-	-
Altre variazioni	-	(59)	(59)
Costo storico a fine periodo	69	414	483
Fondo Ammortamento a inizio periodo	-	152	152
Ammortamento periodo	-	12	12
Utilizzi periodo	-	-	-
Altre variazioni fondo	-	(17)	(17)
Fondo ammortamento a fine periodo	-	147	147
Valore netto contabile a fine periodo	69	266	336

Nelle righe altre variazioni vengono riportati i movimenti relativi al conferimento in Mosaico srl degli immobili civili presso lo stabilimento di Toscolano.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA

FLUSSO ATTIVITÀ PER DIRITTI D'USO

€/000

	Locazioni commerciali	Locazioni abitative	Locazioni industriali	Noleggio auto	IT	Totale
Costo storico a inizio periodo	376	719	1.151	360	144	2.750
Incrementi periodo	-	-	1.183	70	-	1.253
Dismissioni periodo	-	-	-	-	-	-
Costo storico a fine periodo	376	719	2.334	430	144	4.003
Fondo Ammortamento a inizio periodo	-	-	-	-	-	-
Ammortamento periodo	43	151	523	115	69	901
Utilizzi periodo	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento a fine periodo	43	151	523	115	69	901
Valore netto contabile a fine periodo	333	569	1.811	314	75	3.102

BURGO GROUP

Si evidenzia che, alla data della transizione del 1° gennaio 2019, è stato iscritto tra le immobilizzazioni materiali nella voce “Attività per diritti d’uso” un costo storico di € 2.750 migliaia. Durante il 2019 sono stati registrati incrementi a seguito dell’apertura di nuovi contratti di beni in lease pari a € 1.253 migliaia. Gli ammortamenti del periodo sono pari a € 901 migliaia.

2) ATTIVITÀ IMMATERIALI

Il saldo è di seguito esposto e commentato:

ATTIVITÀ IMMATERIALI	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Avviamento e altre attività a vita indefinita			
Avviamento	10.837	10.837	-
	10.837	10.837	-
Attività immateriali a vita definita			
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.336	1.931	595
Immobilizzazioni in corso e acconti	585	439	(146)
	1.921	2.371	449
	12.758	13.208	449

La voce avviamento include il goodwill riconosciuto per l'incorporazione dello stabilimento di Villorba di Cartiere Marchi spa nel corso del 2006 (€ 10.837 migliaia). La recuperabilità del goodwill è verificata con periodicità annuale o più frequentemente qualora ne ricorrano i presupposti, attraverso la determinazione del valore in uso.

Il goodwill è allocato alle rispettive unità generatrici di cassa (CGU). Le CGU sono state identificate nei singoli siti produttivi. Per determinare il valore d'uso si è calcolato il valore attuale dei flussi finanziari futuri, stimati applicando tassi di attualizzazione che riflettono le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, e tassi di crescita terminali in linea con il livello di inflazione.

Si sono confrontati, infine, il valore attuale dei flussi ed il valore terminale delle singole CGU con il capitale investito delle stesse.

Al fine dell'*impairment* test le principali assunzioni, in linea con le correnti valutazioni del costo del denaro, che tengono conto dei rischi specifici delle CGU, riguardano il tasso risk-free pari al 1,90% (2,62% nel 2018), il premio per il rischio di mercato pari al

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

5,5%, in linea con quello dello scorso esercizio (aumentato per alcune CGU del 2,5% al fine di incorporare ulteriori rischi), il tasso di crescita variabile tra l'1,00% e il 2,50% a seconda della CGU, il costo del debito al lordo d'imposta pari al 2,25% ed il rapporto fra capitale e debito rispettivamente pari al 71,47% e 28,53% (rispettivamente 78,72% e 21,28% lo scorso esercizio) derivati come valore medio di un panel di società del settore comparabili e quotate in borsa.

Nel corso del presente esercizio il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato la necessità di effettuare svalutazioni.

Di seguito si riporta la suddivisione dell'avviamento residuo al termine dell'esercizio per ogni CGU:

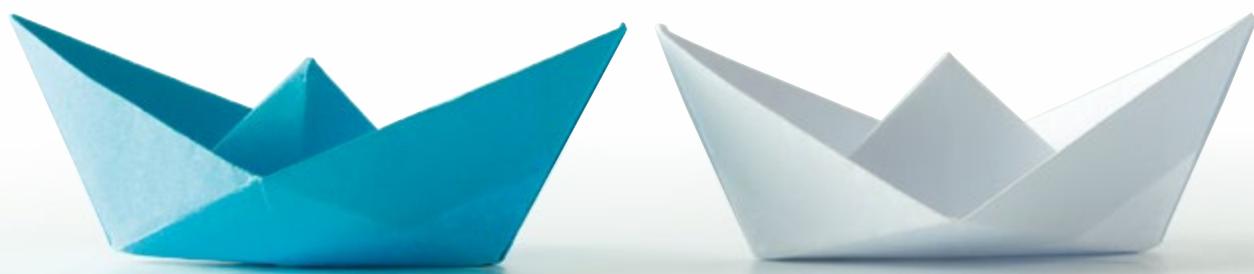
Villorba € 10.837 migliaia.

Il test di *impairment* è stato inoltre effettuato in riferimento alle CGU per le quali, nel corso dei precedenti esercizi, sono emersi indicatori di *impairment*, ma in nessun caso il test ha evidenziato la necessità di effettuare svalutazioni.

Gli incrementi, pari a € 876 migliaia, sono relativi a investimenti in software e licenze d'uso. In particolare tra gli investimenti dell'esercizio più rilevanti ci sono € 736 migliaia per l'aggiornamento e lo sviluppo del sistema ERP del Gruppo.

Gli ammortamenti dell'esercizio sono stati pari a € 427 migliaia.

Il valore delle attività immateriali completamente ammortizzate ma ancora in uso è pari a € 7.343 migliaia.



FLUSSO ATTIVITÀ IMMATERIALI

€/000

	Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Costo storico a inizio periodo	10.837	9.479	585	20.901
Incrementi periodo	-	876	-	876
Dismissioni periodo	-	-	-	-
Rivalutazioni, svalutazioni periodo	-	-	-	-
Altre variazioni	0	146	(146)	-
Costo storico a fine periodo	10.837	10.501	439	21.777
Fondo Ammortamento a inizio periodo	-	8.143	-	8.143
Ammortamento periodo	-	427	-	427
Utilizzi periodo	-	-	-	-
Altre variazioni fondo	-	-	-	-
Fondo ammortamento a fine periodo	-	8.569	-	8.569
Valore netto contabile a fine periodo	10.837	1.931	439	13.208

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA

3) ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

PARTECIPAZIONI E TITOLI

Comprendono le voci di seguito indicate:

PARTECIPAZIONI E TITOLI

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Gever S.p.A	17.882	17.882	-
Burgo Ardennes S.a.	292.701	292.701	-
Burgo Benelux S.a.r.l.	290	290	-
Burgo France S.a.r.l.	142	142	-
Burgo UK L.t.d.	388	388	-
Burgo Central Europe G.m.b.h.	377	377	-
Burgo North America L.t.d.	110	110	-
Burgo Factor S.p.A.	4.105	4.105	-
Burgo Distribuzione S.r.l.	11.530	11.530	-
S.E.F.E. S.a.	-	-	-
Burgo Energia S.r.l.	15	15	-
Mosaico S.r.l.	84.903	123.620	38.717
Burgo Estern Europe Sp zoo	1	1	-
Partecipazioni in imprese controllate	412.443	451.160	38.717
Partecipazioni in altre imprese	9.662	13.600	3.938
	422.104	464.759	42.655

In data 1° gennaio 2019, a fronte del conferimento del ramo d'azienda relativo allo stabilimento di Toscolano alla controllata Mosaico srl, la partecipazione detenuta da Burgo Group spa verso la stessa Mosaico srl è aumentata di € 38.717 migliaia.

L'aumento delle partecipazioni in altre imprese, pari a € 3.938 migliaia è relativo ad una partecipazione nel Consorzio Italia Energy Interconnector S.c.r.l., che a sua volta detiene una partecipazione nella società Monita Interconnector srl che si occupa della gestione di un elettrodotto che collega l'Italia al Montenegro. Il versamento per la sottoscrizione del capitale del Consorzio è avvenuto nell'ambito della procedura Interconnector.

PARTECIPAZIONI E TITOLI

€/000

Denominazione	Sede sociale		Capitale sociale (*)	Patrimonio netto (*)	Utile (perdita) (*)	Quota possesso diretto	Valore di bilancio
Imprese controllate							
Geveer S.p.A.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR	3.120	23.391	(416)	100,00	17.882
Burgo Ardennes S.a	Virton (BE)	EUR	75.000	137.176	(1.339)	99,99	292.701
Burgo Benelux S.a.r.l.	Bruxelles (BE)	EUR	248	337	(7)	100,00	290
Burgo France S.a.r.l.	Champeaux (FR)	EUR	600	299	174	100,00	142
Burgo UK L.t.d.	Milton Keynes (UK)	GBP	250	572	71	100,00	388
Burgo Central Europe G.m.b.h.	Monaco di Baviera (DE)	EUR	256	942	272	100,00	377
Burgo North America L.t.d.	Stamford - Connecticut (USA)	USD	100	616	-	100,00	110
Burgo Factor S.p.A.	Milano	EUR	3.000	34.199	2.890	90,00	4.105
Burgo Distribuzione S.r.l.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR	9.060	13.595	1.899	100,00	11.530
S.E.F.E. S.a	Ecouviez (FR)	EUR	76	521	87	0,20	-
Burgo Energia S.r.l.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR	5.015	6.840	1.272	100,00	15
Mosaico S.r.l.	Altavilla Vicentina (VI)	EUR	75.000	139.408	13.778	100,00	123.620
Burgo Eastern Europe Sp zoo	Varsavia (POL)	PLN	5	3.013	1.069	100,00	1
							451.159

(*) I dati di ciascuna partecipata sono stati desunti dal bilancio 2019 o dal progetto di bilancio 2019. Nei casi in cui il valore di carico risulti superiore alla quota di patrimonio netto, anche tenuto conto delle rettifiche richieste dalla redazione del bilancio consolidato, il maggior valore è giustificato dai valori inespressi, quali l'avviamento, della partecipata. In particolare modo, per significatività, segnaliamo che il differenziale tra il valore di carico della partecipazione Burgo Ardennes e il relativo patrimonio netto contabile (patrimonio netto statutario comprensivo dell'utile dell'esercizio corrente), pari a € 206,8 milioni (€ 200,1 milioni al 31-12-2018), si è originato con l'allocazione, sul valore di carico della partecipazione, di quota parte del disavanzo rinveniente dall'operazione di fusione Cartiere Burgo/Dieci dell'esercizio 2001 per complessivi € 103 milioni. Tale maggior valore è stato allocato, a livello di bilancio consolidato, alle immobilizzazioni materiali della Burgo Ardennes in base ad apposita perizia di concambio. Al 31 dicembre 2019 il valore del patrimonio netto della controllata, espresso sulla base dei principi contabili internazionali per il bilancio consolidato di Burgo Group spa, ammonta a € 137,2 milioni (€ 148,1 milioni al 31-12-2018) con una differenza, rispetto al valore di carico nel bilancio della capogruppo, pari a € 155,5 milioni (€ 144,6 milioni al 31-12-2018) costituita dai dividendi complessivi e cumulati distribuiti dall'esercizio 2001 all'esercizio 2019 e dai risultati positivi conseguiti. Nonostante la redditività espressa dalla consociata, che ha sempre conseguito utili di esercizio, i flussi di cassa previsti per gli esercizi a venire, nonché l'importanza strategica della partecipazione all'interno del Gruppo Burgo, è stato comunque effettuato un test di impairment che non ha evidenziato perdite durevoli di valore (par. 12.h.i IAS 36).

(**) Detenuta al 100% comprese le quote indirette detenute da Mosaico srl.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA

**CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE
NON CORRENTI**

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Crediti finanziari verso controllate non correnti	2.800	2.800	-
Crediti finanziari verso altri non correnti	-	2.610	2.610
	2.800	5.410	2.610

Il credito verso controllante, già presente lo scorso esercizio, è costituito da un finanziamento a medio termine erogato alla controllata Mosaico srl per € 2.800 migliaia.

Il nuovo credito verso altre imprese invece è rappresentato dall'accensione di un finanziamento soci al Consorzio Italia Energy Interconnector, nell'ambito degli obblighi derivanti dalla procedura Interconnector.

CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Crediti diversi verso altri non correnti	2	-	(2)
Depositi cauzionali non correnti	3.390	4.625	1.235
	3.392	4.626	1.234

I crediti vari e altre attività non correnti sono costituiti da depositi cauzionali per € 4.625 migliaia. L'aumento, pari a € 1.235 migliaia, è dovuto principalmente all'incremento del deposito cauzionale presso Terna per la procedura Interconnector, relativo alle quote versate nel corso del 2019 a garanzia della realizzazione delle opere di interconnessione.

4) ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Ammontano ad € 63,363 migliaia. Il saldo del conto accoglie gli stanziamenti per imposte differite che si ritengono compensabili con i debiti per imposte differite passive.

Di seguito si fornisce il dettaglio esplicativo:

ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE**€/000**

	31 dic 2018			31 dic 2019		
	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/ credito	Imponibile	Aliquota %	(Debito)/ credito
IRES						
Fondi tassati (accantonati)	82.203	24,0	19.729	87.991	24,0	21.118
Contratti derivati	-	-	-	36	24,0	9
Attualizzazioni	(467)	24,0	(112)	(103)	24,0	(25)
Attualizzazioni IAS 19 - actuarial G/L	7.967	24,0	1.912	5.228	24,0	1.255
Ammortamenti e svalutazioni	(49.182)	24,0	(11.804)	(41.588)	24,0	(9.981)
Limite 30% oneri finanziari	75.679	24,0	18.163	60.411	24,0	14.499
Perdite IRES da utilizzare in esercizi futuri	188.064	24,0	45.135	175.134	24,0	42.032
Allocazione del disavanzo	(38.260)	24,0	(9.182)	(22.885)	24,0	(5.492)
Altre poste	(1.739)	24,0	(417)	(1.514)	24,0	(363)
	264.264		63.423	262.709		63.050
IRAP						
Fondi tassati (accantonati)	38.798	3,9	1.513	41.139	3,9	1.604
Attualizzazioni	(467)	3,9	(18)	(103)	3,9	(4)
Ammortamenti e svalutazioni	(8.420)	3,9	(328)	(8.420)	3,9	(328)
Allocazione del disavanzo	(38.260)	3,9	(1.492)	(22.885)	3,9	(893)
Contratti derivati	-	-	-	36	3,9	1
Altre poste	(1.739)	3,9	(68)	(1.739)	3,9	(68)
	(10.089)		(393)	8.027		313
			63.030			63.363

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

La Società nel 2019 alla voce attività per imposte anticipate ha rilevato i seguenti principali effetti:

- minori imposte attive IRES per limite 30% sugli oneri finanziari per € 3.664 migliaia;
- minori imposte passive IRES per variazione netta degli accantonamenti per svalutazioni e ammortamenti indeducibili per € 1.823 migliaia;
- minori imposte attive per perdite IRES da utilizzare in esercizi futuri per € 3.103 migliaia. Nel fondo imposte correnti al 31 12 2019 si sono utilizzate perdite pregresse per € 12.325 migliaia relative alle perdite fiscali di gruppo del 2008;
- minori imposte passive IRES e IRAP per ammortamenti su beni su cui si era allocato il disavanzo di fusione Burgo-Marchi per € 262 migliaia;
- minori imposte attive IRES per attualizzazione TFR ex IAS 19 (actuarial gains/losses) per € 657 migliaia;
- maggiori imposte attive IRES e IRAP su fondi tassati per € 1.480 migliaia in particolare per gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- minori imposte differite passive IRES e IRAP per € 4.027 migliaia e minori imposte differite attive IRES e IRAP per € 681 migliaia a seguito del conferimento dello stabilimento di Toscolano alla controllata Mosaico srl.

Per maggiori dettagli sull'aliquota applicata si veda la nota 35 "imposte sul reddito".

Si evidenzia che le perdite della Società sono attualmente tutte riportabili senza limiti temporali.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate, riferibili ad una quota parte delle perdite fiscali IRES riportabili, è giustificata dalla ragionevole aspettativa di sufficienti redditi imponibili futuri, nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, desumibili dalle previsioni economiche rilevabili dal piano industriale "Burgo 2020".

Di seguito viene riportato il dettaglio delle perdite fiscali iscritte a bilancio e che hanno generato fiscalità differita, al netto degli utilizzi per il gruppo.

PERDITE FISCALI

€/000

	2018		2019	
	scadenza	perdita	perdita	imposte
2001		5.585	5.318	1.277
2002	illimitatamente riportabili	152.738	152.738	36.657
2008		29.741	17.078	4.099
		188.064	175.134	42.033

Le perdite fiscali 2001 e 2002 si segnalano utilizzabili dalla sola Burgo Group spa. Come sopra riferito, le perdite fiscali formatesi nell'esercizio 2008 sono state diminuite di € 12.325 migliaia a seguito del loro utilizzo nell'ambito della determinazione dell'imponibile IRES di gruppo del 2019.



Attività correnti

5) RIMANENZE DI MAGAZZINO

RIMANENZE DI MAGAZZINO		€/000	
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Rimanenze Materie prime	33.164	25.062	(8.101)
Rimanenze Scorte	27.554	26.231	(1.323)
Fondo svalutazione scorte	(7.405)	(7.849)	(444)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	53.313	43.444	(9.869)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	17.174	12.220	(4.954)
Prodotti in corso di lavorazione	17.174	12.220	(4.954)
Prodotti finiti e merci	65.015	52.675	(12.340)
Fondo svalutazione prodotti	(1.089)	(1.362)	(273)
Prodotti finiti	63.926	51.313	(12.612)
	134.413	106.977	(27.435)

Da evidenziare che il magazzino al 31 12 2018 comprende i valori del ramo d'azienda Toscolano conferito nella controllata Mosaico srl, per un valore pari a € 17.661 migliaia. Il valore delle materie prime, di consumo e dei prodotti finiti è esposto al netto del fondo svalutazione per obsolescenza per € 8.211 migliaia (€ 8.494 migliaia nel precedente esercizio).

Tale fondo è stato rettificato nel corso dell'esercizio, sulla base delle più recenti valutazioni del rischio di non recuperabilità del valore delle rimanenze.

Il decremento del valore delle materie prime, pari a € 4.344 migliaia al netto del conferimento (€ 8.101 migliaia al lordo del conferimento), è da imputarsi principalmente alla diminuzione del prezzo d'acquisto e conseguentemente del loro costo medio ponderato alla fine dell'esercizio corrente.

Il decremento del valore dei prodotti in corso di lavorazione e dei prodotti finiti, pari a € 5.244 migliaia al netto del valore di Toscolano (€ 17.566 migliaia al lordo del conferimento), è dovuto sia alle minori quantità in giacenza (correlate alla fermata dello stabilimento di Verzuolo per la conversione produttiva degli impianti) che ad una riduzione del costo medio di produzione legato alla diminuzione del costo delle materie prime.

6) CREDITI COMMERCIALI

CREDITI COMMERCIALI		€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione	
Verso clienti	162.066	128.721	(33.345)	
meno: fondo svalutazione crediti	(38.858)	(38.119)	739	
	123.208	90.602	(32.606)	
Verso altre società del Gruppo	64.354	32.925	(31.430)	
	64.354	32.925	(31.430)	
	187.562	123.527	(64.035)	

I crediti commerciali verso terzi sono in diminuzione di € 32.606 migliaia principalmente a seguito del minor fatturato registrato nell'ultimo trimestre.

I crediti verso altre società del Gruppo sono in riduzione per effetto di minori crediti verso la controllata Mosaico srl a seguito del conferimento del ramo d'azienda Toscolano.

I crediti commerciali non maturano interessi; si ritiene che il valore iscritto (rettificato dal fondo svalutazione crediti) approssimi il valore di presunto realizzo.

Il fondo svalutazione crediti risulta adeguato alle necessità di copertura del rischio.

Nella tabella seguente è esposta la suddivisione dei crediti commerciali, con esclusione dei rapporti infragruppo, per area geografica.

CREDITI COMMERCIALI PER AREA GEOGRAFICA		€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione	
Italia	51.629	29.097	(22.532)	
Europa U.E.	59.493	52.019	(7.474)	
Altri paesi	12.087	9.487	(2.600)	
	123.208	90.602	(32.606)	

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA

7) CREDITI VARI ED ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI		€/000	
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Crediti tributari correnti	3.812	9.219	5.406
Crediti diversi verso controllate correnti	1.180	1.504	324
Crediti per consolidato fiscale verso controllate correnti	6.438	7.659	1.220
Crediti vari verso società del gruppo	7.618	9.162	1.544
Crediti diversi verso altri correnti	13.948	9.444	(4.504)
Crediti verso Enti Previdenziali correnti	42	30	(12)
Attività per strumenti derivati correnti	-	3.271	3.271
Altri crediti diversi	13.990	12.744	(1.245)
Altre attività	388	2.014	1.626
	25.808	33.139	7.332

I crediti vari e le altre attività correnti aumentano per € 7.332 migliaia. Nel dettaglio si descrivono le principali variazioni:

- crediti tributari: passano da € 3.812 del precedente esercizio a € 9.219 migliaia; tra le variazioni più significative si evidenzia l'aumento del credito IVA per € 5.439 migliaia;
- crediti per consolidato fiscale nei confronti delle controllate: aumentano di € 1.220 migliaia;
- crediti diversi verso altri: diminuiscono di € 4.504 migliaia, per effetto principalmente di minori anticipi a fornitori;
- iscrizioni di attività per strumenti derivati per € 3.271 migliaia.

8) PARTECIPAZIONI

PARTECIPAZIONI	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Altre partecipazioni	774	1.030	256
	774	1.030	256

I titoli in portafoglio a fine esercizio 2019 sono composti da 105.000 azioni Mediobanca (invariate rispetto al 31 dicembre 2018).

Ai sensi del principio contabile IFRS 9 le azioni Mediobanca sono classificate come attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI). L'adeguamento a valori di mercato avviene in base alle quotazioni di borsa alla chiusura dell'esercizio: azioni Mediobanca € 9,814 (€ 7,376 al 31 dicembre 2018).

L'adeguamento al valore di mercato ha comportato un aumento di valore per le azioni Mediobanca di € 256 migliaia transitati da apposita riserva FVOCI.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA

**9) CREDITI FINANZIARI ED ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE
CORRENTI**

CREDITI FINANZIARI ED ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI		€/000	
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Crediti finanziari verso controllate	36.871	68.236	31.365
Crediti finanziari verso altri	2.453	4.989	2.536
Attività finanziarie per strumenti derivati	231	7	(224)
Altre attività finanziarie	87	33	(53)
	39.641	73.265	33.624

Il saldo comprende, tra gli altri, i crediti finanziari verso società controllate che rappresentano posizioni transitorie nell'ambito della gestione coordinata delle tesorerie (€ 68.236 migliaia).

Nel dettaglio i crediti verso società controllate sono costituiti dalle seguenti posizioni:

- Burgo Energia: € 447 migliaia (al 31 dicembre 2018 € 11.920 migliaia);
- Burgo Distribuzione: € 17.073 migliaia (al 31 dicembre 2018 € 20.282 migliaia);
- Burgo Factor: € 36.669 migliaia (al 31 dicembre 2018 € 872 migliaia);
- Burgo Ardennes: € 14.047 migliaia (al 31 dicembre 2018 € 3.797 migliaia);

10) CASSA ED ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI**CASSA ED ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI** €/**000**

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Depositi bancari e postali	50.332	44.187	(6.144)
Denaro e valori in cassa	21	21	(1)
	50.353	44.208	(6.145)

La liquidità ed i depositi bancari a vista maturano interessi a tasso variabile di mercato. Il valore contabile pari al valore nominale corrisponde al valore equo.

Per un commento della variazione alla voce Conti Correnti e altri finanziamenti si rinvia alla nota 16 “Passività finanziarie correnti”.

Viene di seguito riportata la tabella di riconciliazione della voce “Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti” con le disponibilità monetarie nette esposte nel rendiconto finanziario:

CASSA ED ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI €/**000**

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti	50.353	44.208	(6.145)
c/c di corrispondenza attivi	36.871	68.236	31.365
c/c di corrispondenza passivi	(10.870)	(20.062)	(9.192)
Conti correnti e altri finanziamenti	(5.035)	(41.822)	(36.787)
	71.320	50.560	20.760

Patrimonio netto

11) PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto complessivo ammonta a € 408.236 migliaia (€ 396.915 migliaia al 31 dicembre 2018).

Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 è costituito da n. 395.083.445 azioni ordinarie prive di un valore nominale, per un valore complessivo di € 20.000 migliaia.

La società non ha azioni proprie in portafoglio.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 è aumentato di € 11.321 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018 in conseguenza delle seguenti variazioni:

- per utile di esercizio di € 11.720 migliaia;
- per variazioni di *fair value*, al netto delle imposte, su partecipazioni e altri titoli classificati a bilancio come FVOCI che hanno comportato un aumento di € 256 migliaia per adeguamento al *fair value*;
- per imputazione a riserva, al netto delle imposte, dei proventi attuariali secondo quanto richiesto dallo IAS 19 che hanno comportato una diminuzione di € 629 migliaia;
- per imputazione a riserva di CFH, al netto delle imposte, di *fair value* su strumenti finanziari contabilizzati secondo l'hedge accounting (cash flow hedge) di una variazione negativa per € 26 migliaia.

Per maggiori informazioni si rinvia al “Prospetto delle variazioni di patrimonio netto”.

Nella tabella seguente è esposto il dettaglio delle riserve compresi gli utili portati a nuovo:

RISERVE ED UTILI PORTATI A NUOVO**€/000**

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Riserva non distribuibile da riduzione del capitale sociale	138.797	138.797	-
Legale	13.149	13.149	-
Riserva strumenti finanziari partecipativi	200.000	200.000	-
Riserva non distribuibile utili su cambi	1.280	1.280	-
Altre riserve	238	238	-
Riserva IAS 19	(6.875)	(7.504)	(629)
Riserva per cambio principi contabili - FTA	4.011	4.011	-
Riserva adeguamento al FVOCI	314	570	256
Riserva di Cash Flow Hedge	-	(26)	(26)
	350.915	350.516	(399)
Riserva di utili/(perdita) portati a nuovo	18.264	26.000	7.736
	18.264	26.000	7.736

Le imposte differite relative ad elementi imputati direttamente a patrimonio netto risultano essere le seguenti:

IMPOSTE DIFFERITE IMPUTATE DIRETTAMENTE A PATRIMONIO NETTO**€/000**

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Variazioni di fair value delle coperture dei flussi finanziari	-	10	10
Perdite attuariali	1.912	2.111	199
	1.912	2.121	209

A completamento dell'informativa sul patrimonio netto si fornisce di seguito il prospetto ex art. 2427, n. 7 bis, C.C., riportante le voci di patrimonio netto distinte in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi. Tale classificazione tiene in conto delle modifiche apportate al codice civile dal D.Lgs 18 agosto 2015 n. 139 ed è stata effettuata in base anche alle indicazioni contenute nella "Guida Operativa sulla disciplina della distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005 n° 38" emessa dall'Organismo Italiano di Contabilità.

**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA**

DISTRIBUIBILITÀ RISERVE AI SENSI DELL'ART. 2427 N. 7 BIS, C.C.

€/000

	importo	possibilità di utilizzo	quota disponibile (per distribuzione)
Riserve di capitale:			
Riserva non distrib rid Capitale Sociale	138.797	B	-
Riserva SFP non distribuibile	46.646	B	-
	185.443		-
Riserve di utili:			
Riserva SFP non distribuibile	153.354	B	-
Riserva legale	13.149	B	13.149
Riserva di CFH	(26)		- (2)
Riserve IAS 19	(7.504)		- (3) (5)
Riserva per adeguamento al FV attività AFS	570		- (4)
Riserva di FTA (D.Lgs. 38/2005 art.7 comma 7)	4.011	B	-
Avanzo di fusione	238	A, B, C	238
Riserva su cambi	1.280	B	-
	165.072		13.387
Riserve di utili/(perdite) portati a nuovo	26.000	A, B, C	- (1) (5)
	26.000		-
	191.072		13.387
	376.515		13.387

BURGO GROUP

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

D: per altri vincoli statutari

(1) Si rammenta che, ai fini della Legge 488 del 1992, l'utile 2004 portato a nuovo deriva in parte dallo storno degli ammortamenti anticipati imputati al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli esercizi precedenti e destinati a copertura dei seguenti programmi di investimento:

- L. 488 progr. 21165 Duino € 11.448 migliaia

- L. 488 progr. 82305 Duino € 9.676 migliaia

(2) Riserva per adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura e dei relativi sottostanti. Tale riserva è correlata alla contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge). In particolare trattasi degli utili e delle perdite non realizzati, al netto dei relativi effetti fiscali, che derivano dall'adeguamento al *fair value* di uno strumento a copertura dei flussi finanziari e dei relativi elementi sottostanti. Si segnala che, in applicazione del D.Lgs. N. 38/2005, tale riserva è soggetta al regime di indisponibilità previsto dall'art. 6, comma 1 lettera b dello stesso decreto.

(3) Riserva per utili/perdite da attualizzazione su piani a benefici definiti secondo quanto richiesto dallo IAS 19.

(4) Riserva per adeguamento al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Si segnala che, in applicazione del D.Lgs. N. 38/2005, tale riserva è soggetta al regime di indisponibilità previsto dall'art. 6, comma 1, lettera b dello stesso decreto.

(5) Non è indicato a quali fini la riserva è utilizzabile poiché si tratta di un valore negativo che si compensa mediante decurtazione della quota disponibile degli utili portati a nuovo.

Si illustra altresì il regime fiscale delle riserve come segue.

In merito alle riserve in sospensione d'imposta la riserva legale è fiscalmente vincolata per € 709 migliaia alla ricostituzione delle riserve in sospensione d'imposta di società incorporate in esercizi precedenti. Si rammenta che, ai fini fiscali, si costituisce un vincolo per masse sulle riserve, pari al saldo delle deduzioni extracontabili effettuate e non ancora riassorbite, al netto delle correlate imposte differite. Tale saldo è stimato essere a fine esercizio pari a € 57 milioni circa al netto della fiscalità differita IRES.

Si rammenta che la norma fiscale non prevede una tassazione purché dopo un'eventuale distribuzione residuino riserve disponibili di patrimonio pari all'importo netto sopra riportato.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA

PASSIVITÀ NON CORRENTI

12) PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI €/000

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Prestito convertendo	100.000	100.000	-
Debiti per finanziamenti	439.872	425.012	(14.860)
Debiti per diritti d'uso	-	2.278	2.278
Totale	539.872	527.290	(12.582)

PASSIVITÀ PER DIRITTI D'USO - FLUSSI

€/000

	1 gen 2019	Incrementi	Decrementi	Riclassifica	31 dic 2019
Passività per diritti d'uso non correnti	2.008	1.253	-	(983)	2.278
Passività per diritti d'uso correnti	742	-	(874)	983	851
Totale	2.750	1.253	(874)	-	3.129

Le passività finanziarie non correnti comprendono:

- prestito convertendo in strumenti finanziari partecipativi (SFP) per € 100.000 migliaia;
- debiti verso soci per finanziamenti per € 242.064 migliaia e finanziamenti MLT verso altri per € 182.948 migliaia;
- un finanziamento agevolato pari a € 2.963 migliaia e un finanziamento bancario pari a € 329 migliaia per un totale di € 3.292 migliaia, relativi all'ammissione ai benefici del Fondo per l'Innovazione Tecnologica Legge FIT 46/82 per lo stabilimento di Sora;
- passività per diritti d'uso per € 2.278 migliaia, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16.

La società nel corso del 2019 ha rimborsato anticipatamente € 997 migliaia, di cui € 826 migliaia a fronte di eccessi di cassa alla data di riferimento del 31 12 2018 e per € 171 migliaia per le altre clausole previste negli accordi di finanziamento. I rimborsi andranno ad essere decurtati dall'ultima rata del piano di ammortamento dei finanziamenti.

La struttura patrimoniale relativa alle passività finanziarie non correnti rimane sostanzialmente invariata rispetto allo scorso anno.

Gli interessi sui finanziamenti a tasso variabile sono determinati ad intervalli infrannuali. Le condizioni dei finanziamenti a tasso fisso sono mantenute costanti fino alla scadenza dello strumento. Per tutti i debiti da finanziamento, valutati all'amortized cost, si ritiene che il valore contabile rispecchi il valore equo dello strumento finanziario alla data di chiusura dell'esercizio.

Si segnala che i finanziamenti stipulati nell'ambito del piano di risanamento prevedono una clausola di negative pledge che limita la facoltà della società alla costituzione di garanzie reali a copertura di obbligazioni proprie e di terzi con esclusione delle garanzie necessarie allo svolgimento dell'attività caratteristica della società stessa.

PRESTITI CONVERTENDO - DETTAGLI SCADENZE		€/000	
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
da 2 a 3 anni	-	100.000	100.000
da 4 a 5 anni	100.000	-	(100.000)
oltre i 5 anni	-	-	-
	100.000	100.000	-

DEBITI PER FINANZIAMENTI - DETTAGLI SCADENZE		€/000	
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
da 2 a 3 anni	41.626	425.015	383.389
da 4 a 5 anni	398.249	-	(398.249)
	439.875	425.015	(14.860)

PASSIVITÀ PER DIRITTI D'USO - DETTAGLI SCADENZE		€/000	
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
da 2 a 3 anni	-	1.331	1.331
da 4 a 5 anni	-	746	746
oltre i 5 anni	-	201	201
	-	2.278	2.278

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA

13) TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE

TFR	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Valutazione attuariale del TFR a inizio periodo	31.205	27.013	(4.192)
Pagamenti	(3.961)	(3.273)	688
Attualizzazione TFR - Riserva IAS 19	(611)	828	1.439
Attualizzazione TFR - oneri/(proventi) finanziari	380	370	(10)
Conferimento	-	(3.398)	(3.398)
Altre variazioni - trasferimenti in entrata /(uscita)	-	(195)	(195)
	27.013	21.347	(5.667)

Per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2019 del “Fondo trattamento di fine rapporto” in base al principio contabile IAS 19 è stato utilizzato il calcolo di un attuario indipendente, effettuato sulla base di informazioni fornite dalla Società.

Per il calcolo l'attuario ha assunto le seguenti ipotesi demografiche:

- per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana;
- per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso;
- per l'epoca di pensionamento del generico attivo si è supposto il raggiungimento dei requisiti minimi previsti per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita per cause diverse dalla morte è stata considerata una frequenza annua del 3,00% (invariata rispetto allo scorso esercizio);
- per le probabilità di anticipi a valere sul TFR si è supposto un valore anno per anno pari al 2,00% (invariata rispetto allo scorso esercizio).

Le ipotesi economico finanziarie utilizzate per la valutazione sono di seguito descritte:

IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE UTILIZZATE	€/000	
	2018	2019
Tasso annuo teorico di attualizzazione	1,57%	0,77%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,20%
Tasso annuo di incremento TFR	2,63%	2,40%

La validità di tali dati è legata alla stabilità del quadro normativo di riferimento, all'andamento atteso dei tassi di interesse sul mercato finanziario, all'andamento atteso della dinamica retributiva, alla dinamica futura delle liquidazioni ed alla frequenza con cui i dipendenti accedono alle anticipazioni, che devono essere mediamente compatibili con le ipotesi economico-finanziarie formulate.

Secondo la Riforma previdenziale, avendo la Società più di 50 dipendenti, le quote maturande future di Fondo TFR confluiscono non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il Fondo di Tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA

14) FONDI PER RISCHI ED ONERI

FONDI PER RISCHI ED ONERI		€/000	
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Fondo per oneri industriali	18.430	20.541	2.111
Fondo per controversie in corso	8.573	11.866	3.293
Fondo per indennità suppletiva clientela	654	641	(13)
Fondo per oneri di ristrutturazione	7.380	4.457	(2.923)
	35.037	37.504	2.467

A seguire la movimentazione dei fondi:

FONDI PER RISCHI ED ONERI - MOVIMENTAZIONE						€/000
	Saldo inizio periodo	Conferimento	Incrementi	Decrementi	Attualizzazioni	Saldo di fine periodo
Fondo per oneri industriali	18.430	(1.796)	6.366	(2.823)	364	20.541
Fondo per controversie in corso	8.573	-	4.347	(1.054)	-	11.866
Fondo per indennità suppletiva clientela	654	-	-	(50)	36	641
Fondo per oneri di ristrutturazione	7.380	-	1.800	(4.723)	-	4.457
	35.037	(1.796)	12.513	(8.650)	400	37.504

Il **fondo per oneri industriali** è finalizzato in via principale alla copertura delle spese che si ritiene saranno da sostenere per la bonifica delle discariche e per lo smaltimento dei fanghi e amianto in stabilimento; copre, inoltre, l'onere emergente dagli obblighi legati all'emissione di anidride carbonica (CO₂). L'aumento dell'esercizio è dovuto in gran parte all'accantonamento per acquisti futuri di certificati neri che nell'esercizio 2019 è stato di € 3.904 migliaia.

Il **fondo per controversie in corso** è appostato per fronteggiare le passività potenziali che potrebbero manifestarsi in relazione a cause legali e partite in contestazione. L'aumento è dovuto all'accantonamento di soccombenza nei contenziosi in essere. Il **fondo indennità suppletiva di clientela** accoglie la stima aggiornata delle indennità da corrispondere agli agenti di commercio per l'interruzione del rapporto di agenzia. Il **fondo per oneri di ristrutturazione** accoglie gli accantonamenti per le spese da sostenere per la realizzazione del piano di ristrutturazione. È stato incrementato nel corso dell'esercizio per € 1.800 migliaia a fronte di utilizzi per € 4.723 migliaia.

15) DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Debiti verso fornitori non correnti	2.533	-	(2.533)
	2.533	-	(2.533)

Il debito relativo a fatturazioni di fornitori per manutenzioni e investimenti pluriennali per € 2.533 migliaia è stato riclassificato in corrente, essendo pagabile entro il prossimo esercizio.

Passività correnti

16) PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

	PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI			€/000
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione	
Debiti per finanziamenti quota corrente	20.812	21.229	418	
Conti correnti e altri finanziamenti	5.035	41.822	36.787	
Debiti verso controllate	10.870	20.062	9.192	
Debiti per diritti d'uso	-	851	851	
Altre passività finanziarie	501	481	(20)	
	37.217	84.446	47.228	

Gli interessi sui finanziamenti a tasso variabile sono rideterminati ad intervalli infrannuali. Le condizioni dei finanziamenti a tasso fisso sono mantenute costanti fino alla scadenza dello strumento. Per tutti i debiti da finanziamento, valutati all'amortized cost, si ritiene che il valore contabile rispecchi il valore equo dello strumento finanziario alla data di chiusura dell'esercizio. Sono inoltre state iscritte a bilancio quote correnti per diritti d'uso pari a € 851, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16. I debiti verso controllate per € 20.062 migliaia accolgono i debiti relativi ai conti di corrispondenza con Geve spa per € 1.847 migliaia e con Mosaico srl per € 18.215 migliaia.

Le altre passività finanziarie pari a € 481 migliaia accolgono i ratei passivi per interessi in maturazione su finanziamenti e sull'utilizzo delle linee bancarie a breve termine. Si segnala inoltre che per i fabbisogni finanziari di breve periodo sono disponibili linee di credito per un valore di ca € 200 milioni, utilizzate al 31 dicembre 2019 per un totale di circa € 57 milioni pari al 29%. Si rinvia ai fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio per le evoluzioni sulla disponibilità di linee di credito.

17) DEBITI COMMERCIALI

DEBITI COMMERCIALI	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Debiti verso fornitori correnti	272.857	218.104	(54.753)
Debiti commerciali verso controllate correnti	75.967	65.710	(10.257)
	348.824	283.814	(65.010)

I debiti commerciali non sono onerosi. Il valore iscritto in bilancio approssima il valore di mercato.

Nella tabella seguente è esposta la ripartizione per area geografica:

DEBITI COMMERCIALI PER AREA GEOGRAFICA	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Italia	161.506	146.362	(15.144)
Europa U.E.	104.840	65.014	(39.826)
Altri paesi	6.511	6.728	217
	272.857	218.104	(54.753)

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA

18) DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Debiti tributari per imposte sul reddito	783	-	(783)
Debiti tributari per IVA	288	285	(2)
Debiti per ritenute d'acconto	3.726	3.671	(55)
	4.796	3.956	(841)

I debiti per imposte correnti ammontano ad € 3.956 migliaia. La posta include prevalentemente debiti verso Erario per imposte da versare in qualità di sostituto d'imposta. La diminuzione è dovuta all'estinzione dei debiti verso erario per imposte dirette (IRES e IRAP).

19) DEBITI VARI ED ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

	DEBITI VARI ED ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI			€/000
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione	
Debiti diversi verso altri correnti	5.665	4.754	(911)	
Debiti diversi verso controllate correnti	764	594	(170)	
Debiti per provvigioni e premi	5.332	3.567	(1.764)	
Debiti per consolidato fiscale verso controllate correnti	644	70	(574)	
Debiti verso il personale	8.773	8.175	(598)	
Debiti verso Enti Previdenziali correnti	5.373	4.482	(891)	
Passività per strumenti derivati correnti	-	3.157	3.157	
Riscontro contributi in conto impianti	1.066	804	(262)	
Altri ratei e risconti passivi	1.545	1.511	(34)	
	29.162	27.144	(2.048)	

La diminuzione, di € 2.048 migliaia, è dovuta in particolare a:

- diminuzione dei debiti diversi per € 911, principalmente dovuto a minori stanziamenti di ratei per oneri generali di sistema sull'energia prelevata da rete.
- diminuzione dei debiti per provvigioni e premi per € 1.764 migliaia;
- diminuzione dei debiti verso Enti previdenziali per € 891 migliaia;
- diminuzione dei debiti per consolidato fiscale verso imprese controllate per € 574 migliaia;
- diminuzione dei debiti verso il personale per € 598 migliaia;
- iscrizione a bilancio di passività per strumenti derivati correnti pari a € 3.157 migliaia.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA

20) IMPEGNI E PASSIVITÀ POTENZIALI

IMPEGNI E PASSIVITÀ POTENZIALI		€/000	
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Garanzie personali prestate a favore di:			
imprese controllate	42.543	11.322	(31.221)
altri soggetti	21.474	15.225	(6.249)
	64.017	26.547	(37.470)
Altri:			
titoli di terzi a custodia	16.882	16.882	-
beni di terzi	829	-	(829)
	17.711	16.882	(829)
	81.727	43.429	(38.299)

Le garanzie prestate a terzi nell'interesse di imprese controllate sono a favore di istituti di credito che emettono fidejussioni per conto di imprese controllate. Le altre garanzie sono costituite da fidejussioni prestate da banche e assicurazioni nell'ambito dello svolgimento della normale attività caratteristica della Società.

I titoli di terzi si riferiscono ad azioni della Società a custodia presso la cassa di Burgo Group spa.

Note al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio

Vi illustriamo le principali voci che non hanno avuto commento nell'esposizione relativa al Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Per i commenti sulle variazioni delle voci più significative rimandiamo all'analisi dei risultati reddituali della Società nella Relazione sulla Gestione.

21) RICAVI

RICAVI	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Carta	1.113.572	1.036.263	(77.309)
Energia	34.913	36.854	1.942
Gas	51.810	36.049	(15.761)
Altri	11.668	10.209	(1.460)
	1.211.963	1.119.375	(92.588)

La diminuzione dei ricavi è pari a € 92.588 migliaia; in aumento il fatturato legato all'energia per € 1.942 migliaia mentre il fatturato legato alle vendite di gas diminuisce di € 15.761 migliaia, in particolare per minori rifatturazioni a Gever spa.

La diminuzione del fatturato carta è dovuta sia a minori volumi di carta che diminuiscono da t 1.665 migliaia del 2018 a t 1.589 migliaia del 2019, sia a minori prezzi medi netti di vendita. Da segnalare che il prezzo netto di vendita, escludendo i ricavi delle produzioni di containerboard dello stabilimento di Avezzano che influiscono negativamente sulla media, sarebbe in incremento rispetto al 2018.

Di seguito si riporta la ripartizione per area geografica dei ricavi:

MERCATI	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Italia	486.897	388.221	(98.676)
Europa U.E.	589.957	597.864	7.906
Altri paesi	135.109	133.291	(1.818)
	1.211.963	1.119.375	(92.588)

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO

22) ALTRI PROVENTI

ALTRI PROVENTI	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Risarcimenti assicurativi	1.074	1.572	498
Certificati ambientali	24.483	18.044	(6.438)
Recuperi e rimborsi spese energia	12.703	7.848	(4.855)
Proventi divesi e recuperi di spese	4.899	8.187	3.288
Contributi in conto esercizio	503	513	10
	43.662	36.164	(7.498)

Gli altri proventi diminuiscono di € 7.498 migliaia, in particolare a fronte di minori corrispettivi relativi al servizio di interrompibilità e alla contrazione dei profitti per certificati ambientali.

La voce contributi in conto esercizio comprende:

- la quota di competenza dell'esercizio 2019 (€ 262 migliaia) di contributi erogati in esercizi precedenti;
- il contributo di Fondimpresa, organismo associativo di diritto privato per la formazione del personale (€ 140 migliaia);
- il contributo a fondo perduto di Finpiemonte (€ 111 migliaia) a fronte di un progetto che coinvolge lo stabilimento di Verzuolo.

23) ACQUISTI DI MATERIALI E SERVIZI ESTERNI

ACQUISTI DI MATERIALI E SERVIZI ESTERNI	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	749.898	661.466	(88.433)
Trasporti e spese accessorie su acquisti	10.970	11.960	990
Trasporti e spese accessorie su vendite	88.058	82.425	(5.633)
Altri servizi industriali	17.859	21.608	3.749
Manutenzioni industriali	11.703	10.670	(1.033)
Energia e metano	194.176	160.170	(34.006)
Compensi revisori	144	118	(27)
Compensi sindaci	105	105	-
Altri servizi generali e amministrativi	16.046	14.366	(1.681)
Affitti e noleggi	1.137	331	(806)
	1.090.097	963.218	(126.879)

Gli acquisti per materiali e servizi esterni diminuiscono di € 126.879 migliaia. Anche in questo caso, come per la voce dei ricavi, alle variazioni tra il 2018 e il 2019 contribuisce il conferimento dello stabilimento di Toscolano alla controllata Mosaico. Le variazioni più importanti riguardano la diminuzione di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (€ 88.433 migliaia) principalmente per effetto dei minori prezzi medi di acquisto della cellulosa, dei trasporti delle spese accessorie su vendite (€ 5.633 migliaia), dei prodotti energetici (€ 34.006 migliaia) dovuta alla riduzione del prezzo medio dell'anno 2019 del gas rispetto al pari periodo dello scorso anno. Si è inoltre registrato l'aumento degli altri servizi industriali di € 3.749 migliaia, principalmente per effetto di maggiori costi legati allo smaltimento di rifiuti presso lo stabilimento di Avezzano.

I costi energetici sono esposti al netto dei corrispettivi a cui la Società ha titolo in quanto impresa a forte consumo di energia (i corrispettivi ricevuti nel 2019 sono stati pari a € 267 migliaia).

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO

24) COSTI DEL PERSONALE

COSTI DEL PERSONALE	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Salari e stipendi	67.686	59.473	(8.213)
Oneri sociali	23.487	21.227	(2.260)
Oneri per programmi a benefici definiti	5.067	4.176	(891)
Altri	1.475	2.431	956
	97.715	87.307	(10.408)

I costi del personale diminuiscono di € 10.408 migliaia rispetto all'esercizio precedente ed incidono per il 7,6% sul fatturato (7,8% nel 2018). Anche in questo caso, come per la voce dei ricavi, alle variazioni tra il 2018 e il 2019 contribuisce il conferimento dello stabilimento di Toscolano alla controllata Mosaico. Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sulla Gestione, alla voce "Il Personale".

Tra gli altri costi figurano i compensi agli amministratori, prestazioni da interinali e le spese per la formazione del personale.

25) ALTRI COSTI OPERATIVI

ALTRI COSTI OPERATIVI	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Accantonamenti			
per svalutazione crediti	503	2.306	1.803
per certificati CO2	12.031	3.905	(8.127)
per oneri industriali	281	2.825	2.544
per controversie in corso	1.125	4.347	3.223
per indennità suppletiva di clientela	(182)	(13)	169
	13.758	13.369	(388)
Altri costi			
Spese societarie, imposte e tasse indirette	5.329	4.744	(585)
Contributi, liberalità e multe	638	744	106
Certificati CO2	-	4.416	4.416
Perdite e costi diversi	389	657	268
	6.356	10.561	4.205
	20.114	23.930	3.817

Gli altri costi operativi aumentano di € 3.817 migliaia. Per l'analisi degli accantonamenti si rinvia, oltre a quanto riportato di seguito alla nota 14 "fondi per rischi ed oneri" e alla nota 6 "Crediti commerciali".

L'accantonamento netto per rischi su crediti è pari a € 2.306 migliaia, al lordo dei rimborsi assicurativi pari a € 1.228 migliaia.

I costi netti per CO₂ dell'esercizio sono stati pari a € 6.946 migliaia (€ 12.031 migliaia nel 2018) di cui € 4.416 migliaia per acquisti realizzati nell'anno (€ 0 migliaia nel 2018) e per € 3.905 migliaia di accantonamenti al fondo oneri CO₂ (€ 12.031 migliaia nel 2018) a cui vanno sottratti € 1.375 migliaia per rivendite di certificati (€ 0 migliaia nel 2018).

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO

26) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Variazione delle rimanenze	30.313	(9.774)	(40.088)
	30.313	(9.774)	(40.088)

La variazione delle rimanenze di magazzino costituisce un costo dell'esercizio di € 9.774 migliaia in conseguenza della diminuzione delle consistenze alla fine del periodo. Per un commento più dettagliato si rinvia alla nota 5 dello stato patrimoniale.

27) COSTI PER LAVORI INTERNI CAPITALIZZATI

COSTI PER LAVORI INTERNI CAPITALIZZATI	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Costi capitalizzati	517	563	46
	517	563	46

La voce include i costi per lavoro dipendente, materiali di magazzino ed altri costi sostenuti per la realizzazione interna di impianti, che sono stati capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali.

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un dettaglio dei principali investimenti realizzati nel corso del 2019.

28) AMMORTAMENTI

AMMORTAMENTI		€/000	
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Fabbricati	7.620	6.551	(1.069)
Impianti e macchinari	47.325	39.553	(7.772)
Attrezzature industriali	132	142	10
Altri beni	861	762	(99)
Fabbricati a uso civile	14	12	(2)
Diritti d'uso	-	901	901
Attività immateriali a vita definita	361	427	66
	56.314	48.348	(7.966)

Gli ammortamenti, pari ad € 48.348 migliaia, risultano in diminuzione per € 7.966 migliaia. Si segnala che alla variazione tra il 2018 e il 2019 contribuisce il conferimento dello stabilimento di Toscolano alla controllato Mosaico i cui ammortamenti nel 2018 erano stati di € 4.403 migliaia.

29) PLUSVALENZE E MINUSVALENZE DA REALIZZO DI ATTIVITÀ NON CORRENTI

PLUSVALENZE E MINUSVALENZE DA REALIZZO DI ATTIVITÀ NON CORRENTI		€/000	
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Plusvalenze	2.017	177	(1.840)
Minusvalenze	(76)	(1.634)	(1.558)
	1.941	(1.457)	(3.398)

Le principali minusvalenze dell'esercizio sono relative alle dismissioni dello stabilimento di Verzuolo per la conversione alla produzione di containerboard.

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO

30) RIPRISTINI DI VALORE/SVALUTAZIONE DI ATTIVITÀ

RIPRISTINI DI VALORE/SVALUTAZIONE DI ATTIVITÀ		€/000	
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Terreni e fabbricati	87	1.277	1.190
Impianti e macchinari	12.663	9.528	(3.135)
Avviamento e altre attività a vita indefinita	9.854	-	(9.854)
	22.603	10.805	(11.798)

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate svalutazioni di immobilizzazioni per € 10.805 migliaia relative agli stabilimenti di Verzuolo (€ 9.528 migliaia) e ad un terreno (€ 1.277 migliaia).

31) ONERI/PROVENTI NETTI DI NATURA NON RICORRENTE

Gli oneri/proventi netti di natura non ricorrente dell'anno, pari ad oneri netti di € 577 migliaia, sono relativi ad altre spese industriali degli stabilimenti non più operativi (Chieti, Marzabotto e sede di San Mauro).

32) ONERI NETTI DI RISTRUTTURAZIONE

ONERI NETTI DI RISTRUTTURAZIONE		€/000	
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Oneri di ristrutturazione	-	1.800	1.800
	-	1.800	1.800

Sono stati fatti accantonamenti pari a € 1.800 migliaia per la bonifica dei siti produttivi nei quali è stata fermata la produzione.

33) ONERI FINANZIARI

ONERI FINANZIARI	€/000		
	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Interessi passivi da debiti verso banche	12.180	11.505	(674)
Attualizzazione TFR	380	370	(10)
Interessi passivi c/c infragruppo	951	122	(829)
Oneri finanziari diversi dai precedenti	11.227	13.487	2.260
Svalutazioni di partecipazioni	-	360	360
	24.738	25.845	1.107

Nel corso dell'esercizio diminuiscono gli oneri finanziari verso banche di € 674 migliaia e gli interessi passivi dei conti correnti infragruppo di € 829 migliaia.

Gli oneri finanziari diversi dai precedenti aumentano di € 2.260 migliaia. Accolgono principalmente sconti di natura finanziaria per pagamenti a breve dei clienti e oneri su operazioni finanziarie, la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni pagate anticipatamente a fronte delle linee di credito a breve e le commissioni di mancato utilizzo.

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO

34) PROVENTI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Proventi da partecipazione			
Dividendi da controllate	26.953	21.837	(5.116)
Dividendi da altre società	49	49	-
	27.003	21.886	(5.116)
Altri proventi finanziari			
Interessi attivi verso banche	107	38	(69)
Interessi attivi c/c infragruppo	981	2.207	1.226
Proventi finanziari diversi dai precedenti	1	26	25
Utili su cambi	1.046	1.144	97
	2.135	3.415	1.279
	29.138	25.301	(3.837)

I proventi finanziari diminuiscono di € 3.837 migliaia rispetto al precedente esercizio. Nel dettaglio le componenti principali di questa voce di ricavo sono:

- i dividendi da controllate:
 - Burgo Ardennes € 8.300 migliaia (€ 6.200 migliaia nel 2018);
 - Burgo Deutschland € 240 migliaia (€ 240 migliaia nel 2018);
 - Burgo Distribuzione € 2.200 migliaia (€ 2.150 migliaia nel 2018);
 - Mosaico € 10.850 migliaia (€ 16.950 migliaia nel 2018);
 - Burgo Polska € 247 migliaia (€ 179 migliaia nel 2018);
- i dividendi da altre società per € 49 migliaia riguardano azioni quotate in portafoglio.
- interessi attivi da conto corrente infragruppo verso società controllate per € 2.207 migliaia.
- gli utili su cambi in operazioni in valuta pari ad € 1.144 migliaia.

35) IMPOSTE SUL REDDITO**IMPOSTE SUL REDDITO****€/000**

	31 dic 2018	31 dic 2019	Variazione
Imposte correnti - IRES	(4.643)	(7.670)	(3.027)
Imposte correnti - IRAP	1.134	1.069	(65)
Imposte differite / anticipate - IRES	1.998	3.433	1.436
Imposte differite / anticipate - IRAP	(699)	(212)	487
	(2.210)	(3.380)	(1.170)

Comprendono proventi netti per IRES corrente da consolidato fiscale per € 7.670 migliaia (comprensivo dell'effetto derivante dall'utilizzo delle perdite fiscali di Gruppo nella misura dell'80%), oneri per IRAP corrente per € 1.069 migliaia ed imposte differite passive nette per € 3.221 migliaia.

La riconciliazione tra le imposte sul reddito iscritte nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e le imposte teoriche risultanti dall'applicazione all'utile ante imposte dell'aliquota fiscale in vigore è la seguente:

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO

RICONCILIAZIONE TRA IMPOSTE SUL REDDITO ED IMPOSTE TEORICHE

€/000

	2018	2019
Risultato d'esercizio ante imposte	5.526	8.341
Imposte teoriche (IRES) - aliquota fiscale italiana in vigore: 24%	1.326	2.002
variazioni in aumento (temporanee e permanenti)	65.105	52.807
variazioni in diminuzione (temporanee e permanenti)	(59.356)	(65.521)
	11.275	(4.373)
Imposte correnti iscritte a bilancio	1.161	708
Oneri/(proventi) da consolidato fiscale	(5.803)	(8.378)
Imposte differite (IRES) iscritte a bilancio	1.998	3.433
Imposte totali (IRES) iscritte a bilancio	(2.645)	(4.236)
Imposte correnti (IRAP) iscritte a bilancio - aliquota in vigore 3,9%	1.134	1.069
Imposte differite (IRAP) iscritte a bilancio - aliquota in vigore 3,9%	(699)	(212)
Imposte totali (IRAP) iscritte a bilancio	435	857
Imposte totali iscritte a bilancio	(2.210)	(3.380)
Aliquota fiscale (IRES e IRAP) effettiva sul risultato ante imposte	0,0%	0,0%

BURGO GROUP

Le variazioni in aumento del reddito sono in misura prevalente di natura temporanea e senza limitazioni temporali, ragione per la quale è stata stanziata la relativa fiscalità differita attiva.

Le variazioni in diminuzione del reddito sono invece costituite prevalentemente da dividendi esenti al 95%, utilizzi di fondi rischi ed oneri tassati negli esercizi precedenti, effetto reversal relativo a svalutazioni non dedotte negli esercizi precedenti.

Si rinvia alla nota 4 "Attività per imposte anticipate" per ulteriori commenti sulle imposte differite sia sulle variazioni in aumento e diminuzione diverse sia sulle perdite fiscali.

36) PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Il prospetto presentato, che si trova dopo il conto economico ad inizio delle note esplicative, illustra il risultato economico teorico che si otterrebbe nell'ipotesi in cui tutte le variazioni di poste imputate direttamente a patrimonio netto transitassero attraverso il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio ed è stato adeguato alle statuizioni dello IAS 1, con l'indicazione, mediante raggruppamenti, delle voci che, al verificarsi di specifiche condizioni, saranno riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio e, separatamente, di quelle che non saranno riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio. La società presenta le seguenti poste:

- adeguamento al fair value di fine anno degli strumenti derivati contabilizzati secondo la regola del cash flow hedge. Nel corso dell'esercizio la variazione lorda è stata negativa per € 36 migliaia che al netto delle imposte (€ 10 migliaia) risulta pari € 26 migliaia;
- adeguamento al valore di mercato di fine esercizio degli strumenti finanziari. La Capogruppo al termine dell'esercizio ha classificato come attività finanziarie FVOCI i titoli azionari in portafoglio di Mediobanca. Nel corso del 2019 la variazione è stata positiva per € 256 migliaia (vedi nota 8 per ulteriori dettagli);
- utili/(perdite) attuariali dell'esercizio che, ai sensi dello IAS 19 revised, vanno imputati a specifica riserva del patrimonio netto. Nel corso dell'esercizio la variazione lorda è stata negativa per € 828 migliaia che, al netto delle imposte (€ 199 migliaia), risulta pari a € 629 migliaia.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni con le parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari della Società.

Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni di mercato.

Vengono di seguito descritti gli effetti economici e patrimoniali delle operazioni con le società collegate sui dati separati della Società Burgo Group spa al 31 dicembre 2019.

Le operazioni con parti correlate (secondo la definizione dello IAS 24), riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

€/000

	Altre società del gruppo		Totale voci di bilancio			
	31 dic 2018	31 dic 2019	31 dic 2018	%	31 dic 2019	%
Rapporti patrimoniali						
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	2.800	2.800	2.800	100%	5.410	52%
Crediti commerciali	64.354	32.925	187.562	34%	123.527	27%
Crediti vari ed altre attività correnti	7.618	12.433	25.808	30%	33.139	38%
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	36.871	68.234	39.641	93%	73.265	93%
Passività finanziarie correnti	(10.870)	(20.062)	(37.217)	29%	(84.446)	24%
Debiti commerciali	(75.967)	(65.710)	(348.824)	22%	(283.814)	23%
Debiti vari e altre passività correnti	(2.507)	(4.873)	(29.162)	9%	(27.114)	18%
Rapporti economici						
Ricavi	272.010	175.932	1.211.963	22%	1.119.375	16%
Altri proventi	12.950	4.646	43.662	30%	36.164	13%
Costi per materiali e servizi esterni	(256.396)	(257.506)	(1.090.097)	24%	(963.218)	27%
Altri costi operativi	-	(4.416)	(20.113)	0%	(23.931)	18%
Oneri finanziari	(951)	(122)	(24.738)	4%	(25.845)	0%
Proventi finanziari	27.934	24.068	29.138	96%	25.301	95%
Imposte sul reddito	5.803	8.378	2.210	263%	3.380	248%

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Oltre alle operazioni sopra riportate sono in essere al 31 dicembre 2019 finanziamenti a medio lungo termine, contratti di copertura dal rischio di cambio e polizze assicurative per copertura dai rischi industriali e civili con parti correlate tutti stipulati a condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2019 i finanziamenti in essere con parti correlate ammontano a nominali € 253.973 migliaia (€ 263.842 migliaia al 31 dicembre 2018).

Compensi corrisposti a dirigenti strategici: i compensi corrisposti al Presidente e all'Amministratore Delegato nel corso del 2019 ammontano in totale ad € 800 migliaia.

La Società aderisce, in qualità di controllante, al consolidato fiscale assieme alle controllate Burgo Distribuzione srl, Burgo Energia srl, Gever spa, Mosaico srl e Burgo Factor spa. Le prime quattro società controllate partecipano anche alla liquidazione IVA di gruppo ex art. 73 DPR 633/72 e DM 13 dicembre 1979.

Contenzioso

CONTENZIOSO LEGALE

La Società non ha al momento in essere contenziosi suscettibili di avere un impatto apprezzabile sui conti della Società medesima. Per tutti i contenziosi sui quali è probabile la soccombenza della società è stato iscritto un fondo a copertura sostanzialmente totale del rischio.

CONTENZIOSO FISCALE

Questa sintetica nota riporta lo stato dei principali contenziosi di natura tributaria di cui la società è parte, con l'aggiornamento alla data di redazione del progetto di bilancio.

Riorganizzazione gruppo Marchi ed indeducibilità costi black list

La contestazione relativa al periodo di imposta 2003 si riferiva prevalentemente a taluni profili interpretativi relativi ad un'operazione straordinaria di riorganizzazione effettuata dalla ex- società controllata Cartiere Marchi SpA.

La società aveva vinto nei primi due gradi di giudizio del contenzioso tributario, con l'eccezione minore di taluni costi relativi ad un fornitore residente in Paese black list, le cui somme sono già state pagate.

La Corte di Cassazione, con ordinanza del 31 ottobre 2018 (deposito in cancelleria il 6 dicembre 2018), n. 31613, ha in ultimo confermato le predette sentenze favorevoli alla società.

Inoltre la Corte ha accolto il ricorso incidentale della società, finalizzato alla riforma delle sentenze di primo e secondo grado sul punto dell'indeducibilità dei costi sostenuti nel 2003 nei confronti del fornitore estero sopra richiamato.

La Corte di Cassazione ha quindi proceduto al rinvio della causa per una nuova decisione alla Commissione Tribunale Regionale del Veneto, la quale, per altre annualità, aveva già accolto le ragioni della società in merito alla deducibilità dei costi in oggetto.

La Commissione Regionale, con sentenza depositata il 18 dicembre 2019, ha infine dichiarato l'estinzione del giudizio, condannando l'Agenzia delle Entrate alla refusione delle spese.

Inoltre è già stato ottenuto il rimborso di quanto anticipato in corso di giudizio, per oltre € 200.000.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2020 l'impianto cartario di Verzuolo dopo essere stato positivamente avviato nel mese di gennaio successivamente alla conversione produttiva da carte grafiche a containerboard, ha cominciato la produzione.

A partire dal mese di febbraio 2020, sia l'Italia che la maggior parte dei paesi, europei ed extraeuropei, hanno iniziato a subire i primi contraccolpi legati all'epidemia del nuovo coronavirus (Covid-19), diffusasi agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, degenerando in pandemia globale, causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali e spingendo il Governo ad adottare misure progressivamente sempre più restrittive per evitare il diffondersi del virus stesso. Appare opportuno sottolineare come la Società si sia immediatamente attivata a tutela della salute dei propri lavoratori.

Le stime contabilizzate al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base degli indicatori macroeconomici riferibili a tale data.

L'attuale emergenza sanitaria, un evento intervenuto successivamente alla chiusura dell'esercizio, non ha comportato rettifiche in quanto ad oggi non sono intervenuti impatti potenzialmente rilevanti tali da compromettere la continuità aziendale e la profittabilità complessiva della Società.

Riportiamo quanto è possibile riferire ad oggi:

- il fatturato non ha subito rilevanti impatti negativi derivante dalla situazione in essere;
- le posizioni di credito sono costantemente monitorate e non si ravvisano ad oggi posizioni di incertezza non considerate nelle svalutazioni già rappresentate in bilancio. Tuttavia si riporta invece la crescente richiesta di allungamento dei termini di pagamento;
- l'attività presso gli stabilimenti produttivi non è stata interrotta dall'emergenza sanitaria;

Ciò detto, l'impatto dell'emergenza sanitaria in essere sarà costantemente monitorato nella sua evoluzione e considerato nelle stime contabili della Società nel corso del 2020.

Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione del risultato di esercizio

L'esercizio al 31 dicembre si chiude con un utile di € 11.720.271,92.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone all'Assemblea la proposta di deliberare il riporto a nuovo dell'utile di esercizio pari a € 11.720.271,92. La riserva per utili su cambi non realizzati viene adeguata al nuovo valore delle differenze cambio potenziali attive a fine esercizio, riducendosi di € 474.911,33 a un valore di € 804.864,63.

Altre informazioni

NUMERO DEI DIPENDENTI

	Inizio esercizio	Fine esercizio	Media 2019	Media 2018
Dirigenti	25	25	26	26
Impiegati	408	418	417	444
Operai	1.302	1.177	1.186	1.526
	1.735	1.620	1.629	1.996

INFORMATIVA SULLA TRASPARENZA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE RICHIESTA DALLA LEGGE N. 124/2017 ART. 1, COMMI 125-129 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI.

La legge n\ 124 del 2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse.

Il prospetto seguente evidenzia le informazioni relative a contributi e altri vantaggi economici ricevuti dalle pubbliche amministrazioni italiane nel corso del 2019:

CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI A TASSI AGEVOLATI

Ente concedente	Causale	Tasso agevolato	Importo finanziato
FinPiemonte	Contributo a Fondo perduto per progetto stabilimento di Verzuolo	-	Importo totale erogato nel corso del 2019 pari a € 111 migliaia, importo totale alla spesa ammonta a € 140 migliaia
UbiBanca (in qualità di agente della Cassa depositi e prestiti) tramite Banco di Sardegna	Finanziamento a tasso agevolato L. FIT 46/82, stabilimento di Sora	Tasso fisso annuo 0,50%	Il finanziamento è stato erogato in data 27/05/2019 per € 2.963 migliaia. Il valore residuo da rimborsare al 31/12/2019 è pari a € 2.754 migliaia.
UbiBanca (in qualità di agente della Cassa depositi e prestiti) tramite Banco di Sardegna	Finanziamento a tasso di mercato L. FIT 46/82, stabilimento di Sora	Tasso 2,75% annuo + Euribor 6M	Il finanziamento è stato erogato in data 27/05/2019 per € 329 migliaia. Il valore residuo da rimborsare al 31/12/2019 è pari a € 329 migliaia.

Si segnala che non sono stati presi in considerazione, sulla base delle più autorevoli interpretazioni del dettato normativo, eventuali corrispettivi, misure di carattere generale e agevolazioni fiscali fruibili da tutte le imprese o dalla generalità delle imprese facenti parte di specifici settori, tra i quali, il settore cartario ed il settore delle imprese a forte consumo di energia.

Pur ritenendo tali posizioni ampiamente condivisibili la Società ha deciso di indicare nel presente bilancio anche i seguenti contributi fruibili da tutte le imprese:

- titoli di efficienza energetica per € 14.962 migliaia
- incentivi produzione energia idroelettrica per € 1.707 migliaia

Informativa sulla politica di gestione dei rischi finanziari

La seguente informativa è volta, ai sensi del vigente principio contabile IFRS 7, ad illustrare l'impatto esercitato dagli strumenti finanziari rispetto all'entità delle esposizioni a rischio, fornendo i dettagli circa le misure ed i meccanismi che l'azienda ha implementato per gestire tali esposizioni.

RILEVANZA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA ED AL RISULTATO ECONOMICO

Di seguito si presentano separatamente le informazioni relative alla rilevanza degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico.

RILEVANZA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La seguente tabella espone per ogni attività e passività finanziaria il valore contabile iscritto nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e il fair value.

STRUMENTI FINANZIARI

€/000

	31 dic 2018		31 dic 2019	
	Valore contabile	Valore equo	Valore contabile	Valore equo
Attività finanziarie disponibili per la vendita	774	774	1.030	1.030
Crediti commerciali e altri crediti	216.761	216.761	160.631	160.631
Crediti finanziari	42.210	42.210	76.059	76.059
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	50.353	50.353	44.208	44.208
Attività	231	231	3.277	3.277
Passività	-	-	(3.157)	(3.157)
Finanziamenti da banche	(196.841)	(215.358)	(192.268)	(208.292)
Passività per diritti d'uso	-	-	(3.129)	(3.129)
Finanziamenti da società correlate	(263.842)	(292.383)	(253.973)	(280.642)
Obbligazioni	(100.000)	(114.835)	(100.000)	(115.231)
Debiti commerciali e altri debiti	(385.315)	(385.315)	(311.727)	(311.727)
Finanziamenti da società correlate correnti	(10.870)	(10.870)	(20.062)	(20.062)
Debiti verso banche	(5.536)	(5.536)	(42.303)	(42.303)
	(652.074)	(713.967)	(641.414)	(699.338)

Si noti che i valori esposti nella voce “derivati” includono tutti i derivati contabilizzati seguendo le regole di hedge accounting, a prescindere dalla natura del rischio coperto, gli eventuali derivati per i quali la società non si è avvalsa, benché sussistessero i presupposti, della facoltà di utilizzare l'hedge accounting e i derivati contabilizzati al FVTPL.

Nelle analisi che seguono si procederà di volta in volta a selezionare la porzione di derivati designata a copertura dello specifico rischio analizzato.

In particolare, nelle analisi del rischio di liquidità si considerano i soli derivati a copertura di passività finanziarie, escludendo le posizioni poste a copertura del rischio commodity.

Di seguito, dopo aver passato in rassegna i criteri ed i modelli finanziari impiegati per la stima del fair value degli strumenti finanziari su esposti, si procederà a fornire ulteriori dettagli sulle singole poste finanziarie.

INFORMATIVA SULLA POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

STRUMENTI DERIVATI

In generale, il fair value dei derivati è determinato sulla base della quotazione di mercato, se disponibile. Qualora tale riferimento non sia disponibile/accessibile le stime di fair value sono effettuate sulla base di algoritmi finanziari standard.

In particolare, il fair value delle posizioni in derivati su cambio (forward) è calcolato attualizzando la differenza tra il prezzo contrattuale ed il prezzo a termine rideterminato sulla base delle condizioni di mercato alla data di chiusura del bilancio d'esercizio.

Per le posizioni in derivati sui tassi d'interesse, qualora sottoscritte, si utilizzano modelli differenti in funzione della tipologia di strumento da valutare. In particolare:

- per gli interest rate swap, si utilizza il discount cash flow model. Il fair value è determinato attualizzando i cash flow futuri stimati sulla base delle condizioni dei tassi d'interesse alla data di chiusura del bilancio;
- per i collar è utilizzato il modello di Black & Sholes. L'utilizzo di tale modello è diffuso nella prassi e consente di valutare il fair value dell'opzione quantificando la probabilità di ricevere un payoff positivo.

DETTAGLI SULLE RELAZIONI DI COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

Nell'ambito dei processi di gestione dei rischi finanziari la Società stipula contratti derivati. Sebbene tali derivati siano negoziati al solo scopo di copertura, non tutte le transazioni sono soggette alle regole di hedge accounting.

DETTAGLI SULLE RELAZIONI DI COPERTURA DEI RISCHI DI MERCATO

Tra le esposizioni alle commodity, il rischio di prezzo derivante dalla volatilità dei prezzi di acquisto del gas è stato gestito attraverso la sottoscrizione di contratti con la fissazione del prezzo con la controparte.

Come esposto nella tabella "Strumenti finanziari", il fair value dei derivati ha generato attività finanziarie per € 3.277 migliaia (€ 231 migliaia nel 2018) e passività finanziarie per € 3.157 migliaia (€ 0 migliaia nel 2018).

INVESTIMENTI IN STRUMENTI RAPPRESENTATIVI DI CAPITALE

Il fair value dei titoli rappresentativi di capitale detenuti fino a scadenza e delle attività finanziarie valutate a FVTOCI è determinato sulla base delle quotazioni ufficiali di borsa rilevate alla data di chiusura del bilancio.

TITOLI DI DEBITO

Il valore dei titoli di debito è stato determinato sommando i valori attuali, determinati alla data di chiusura del bilancio, di tutti i flussi di cassa futuri comprensivi di quota capitale ed interessi. Per la quantificazione delle quote d'interessi degli strumenti indicizzati si è fatto riferimento alla curva dei tassi disponibile alla data di chiusura del bilancio.

GESTIONE DEL CAPITALE

Non si riportano particolari rischi né informazioni rilevanti connessi alla gestione del capitale.

INFORMATIVA SULLA POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nelle tabelle che seguono si presenta il dettaglio delle attività finanziarie.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019
Finanziamenti e crediti	6.192	10.036
	6.192	10.036

ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019
Finanziamenti e crediti	252.694	226.621
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	50.439	44.241
Attività finanziarie FVOCI	774	1.030
Strumenti finanziari derivati correnti	231	3.277
	304.138	275.170

Finanziamenti e crediti comprendono crediti commerciali, crediti finanziari verso società controllate, crediti verso enti previdenziali, crediti verso l'Erario e crediti diversi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da titoli azionari quotati alla borsa di Milano.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella tabella che segue si presenta il dettaglio delle passività finanziarie.

PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019
Finanziamenti da banche	(187.940)	(182.949)
Finanziamenti da società correlate	(251.932)	(242.064)
Prestito convertendo	(100.000)	(100.000)
Passività per per diritti d'uso	-	(2.278)
Altri debiti	(2.533)	-
	(542.405)	(527.290)

PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019
Finanziamenti da banche	(8.902)	(9.320)
Finanziamenti da società correlate	(22.779)	(31.972)
Passività per diritti d'uso	-	(851)
Debiti verso banche	(5.035)	(41.822)
Debiti commerciali e altri debiti	(383.284)	(312.208)
	(420.000)	(396.172)

ALTRE INFORMAZIONI INTEGRATIVE

La Società non ha operato alcuna riclassificazione di attività finanziarie cambiando il criterio di valutazione delle stesse. Di conseguenza non si è effettuata alcuna rivalutazione. Non sono state, inoltre, trasferite attività non qualificate come eliminazione contabile.

INFORMATIVA SULLA POLITICA DI GESTIONE
DEI RISCHI FINANZIARI

**IMPATTI SUL PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA)
D'ESERCIZIO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Al fine di evidenziare la rilevanza sul risultato d'esercizio degli strumenti finanziari si presentano le tabelle seguenti.

**PROVENTI E ONERI FINANZIARI RILEVATI
A CONTO ECONOMICO**

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019
Interessi attivi di conto corrente	1.088	2.245
Dividendi da altre società	49	49
Utili su cambi	1.046	1.144
Proventi diversi	1	26
	2.184	3.464
Interessi passivi di conto corrente	(1.511)	(798)
Interessi passivi su mutui	(11.620)	(10.830)
Oneri verso fornitori	(1)	(1)
Commissioni factor	(395)	(399)
Oneri diversi	(10.832)	(13.088)
	(24.359)	(25.115)
Dividendi da controllate e collegate	26.953	21.837
Proventi/(oneri) da attualizzazione netti	(380)	(370)
	4.399	(184)

PROVENTI E ONERI FINANZIARI RILEVATI A PATRIMONIO NETTO € /000

	31 dic 2018	31 dic 2019
Variazione riserva di Cash Flow Hedge	-	(26)
Variazione riserva di rivalutazione titoli FVOCI	(219)	256
	(219)	230
rilevati a:		
Riserva di Cash Flow Hedge	-	(26)
Riserva di valutazione al fair value	(219)	256
	(219)	230

Si segnala che la variazione della riserva di Cash Flow Hedge è esposta al netto delle imposte differite di competenza dell'esercizio.

RISCHIO DI CREDITO

In questo paragrafo si descrivono in termini qualitativi e quantitativi le esposizioni al rischio di credito e le modalità di gestione dello stesso.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Alla data di chiusura dell'esercizio l'esposizione della Società al rischio di credito era la seguente:

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO	€/000	
	31 dic 2018	31 dic 2019
Attività finanziarie FVOCI	774	1.030
Crediti commerciali e altri crediti	258.885	236.657
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	50.439	44.241
	310.099	281.928

**INFORMATIVA SULLA POLITICA DI GESTIONE
DEI RISCHI FINANZIARI**

CREDITI COMMERCIALI E SVALUTAZIONE CREDITI

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. A fronte dei crediti che non sono oggetto di una svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e dei dati statistici.

I movimenti del fondo di svalutazione dei crediti commerciali sono riassunti nella tabella che segue:

FONDO SVALUTAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE		€/000
	31 dic 2018	31 dic 2019
		Variazione
Saldo ad inizio periodo	(39.666)	(38.858)
Utilizzi	1.469	4.273
Accantonamenti	(503)	(3.534)
Altre variazioni	(158)	-
	(38.858)	(38.119)
		739

CONCENTRAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non si evidenziano particolari rischi derivanti dalla concentrazione del credito, che si evince dalla tabella seguente.

SUDDIVISIONE DEL RISCHIO PER TIPOLOGIA CLIENTE		€/000
	31 dic 2018	31 dic 2019
Consumatori finali	123.208	90.602
Altre società del gruppo	111.643	113.123
Istituti di credito	50.439	44.241
Erario	3.812	9.219
Altri	20.996	24.743
	310.099	281.928

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

La Società, nell'ambito della normale attività di gestione del credito attraverso una struttura dedicata, ha istituito una procedura interna di gestione del rischio di credito con l'obiettivo di definire l'affidabilità creditizia di ciascun cliente e di monitorare puntualmente i limiti di fido e lo scaduto. In merito alla valutazione dell'affidabilità creditizia, funzionale per l'assegnazione di un fido e l'apertura di un rapporto commerciale, le procedure interne richiedono la raccolta ed analisi di informazioni quali-quantitative. Periodicamente è previsto un processo di revisione dei fidi della clientela che usufruisce anche delle informazioni storiche di solvibilità acquisite. I clienti sono classificati in funzione di due livelli di scoring per differenziare i clienti affidabili e non affidabili. I clienti a rischio sono sottoposti a rigido controllo ed eventuali ordini futuri vengono evasi previa approvazione del Comitato Crediti. La funzione di controllo del rischio si basa sull'analisi costante dei clienti fuori fido o con partite scadute che vengono monitorati giornalmente per l'attivazione di interventi correttivi, dal blocco degli ordini all'attivazione di azioni legali.

La società nel corso del 2019 si è coperta dal rischio credito per i clienti Italia mediante la stipula di un contratto di assicurazione crediti con una primaria società di assicurazione.

INVESTIMENTI FINANZIARI

La Società limita la propria esposizione al rischio di credito investendo esclusivamente in titoli ad elevata liquidità e solo con controparti riconosciute affidabili dal mercato. Al 31 dicembre 2019 l'esposizione in titoli è costituita da azioni Mediobanca (si veda la sessione relativa ai rischi di mercato). Tra le attività finanziarie, inoltre, vi sono investimenti in risparmio gestito effettuati con controparti bancarie italiane di riconosciuta affidabilità.

GARANZIE

Le politiche della Società prevedono il rilascio di garanzie finanziarie nei confronti delle consociate.

INFORMATIVA SULLA POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come la possibilità che il *fair value* o i flussi di cassa di uno strumento finanziario fluttuino in conseguenza di variazioni del valore di variabili di mercato quali tassi di cambio, di interesse, prezzi di materie prime e quotazioni di borsa.

Il rischio di mercato a cui la Società risultava esposto nell'esercizio concluso è classificabile come segue:

- rischio di prezzo di strumenti rappresentativi di capitale ed altri titoli quotati;
- rischio di cambio;
- rischio di tasso d'interesse;
- rischio di commodity.

Di seguito si procede nel delineare la rilevanza di tali rischi e la modalità di gestione degli stessi.

RISCHIO DI PREZZO DI STRUMENTI RAPPRESENTATIVI DI CAPITALE E ALTRI TITOLI QUOTATI (EQUITY)

Tutte le partecipazioni detenute dalla Società sono azioni quotate alla borsa di Milano facenti parte dell'indice FTSE-MIB e sono rappresentative del capitale di rischio di Mediobanca.

L'ammontare delle azioni Mediobanca, pari a 105.000 unità, è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dell'esposizione in bilancio sopra descritta.

AZIONI E FONDI

€/000

	31 dic 2018	31 dic 2019
Azioni	774	1.030
	774	1.030

ANALISI DI SENSITIVITY AL RISCHIO EQUITY

Le azioni in portafoglio alla Società, essendo quotate sul medesimo mercato, risultano essere significativamente correlate all'indice FTSE MIB.

Sono state effettuate analisi di scenario ipotizzando una variazione del valore degli indici di +/-10%; tali analisi hanno evidenziato una variazione del *fair value* dei titoli in portafoglio di € +0,20 milioni (nel 2018 € +0,10 milioni) e € -0,05 milioni (nel 2018 € -0,07 milioni). Tutti gli effetti si sarebbero scaricati a patrimonio netto.

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO EQUITY

ASPETTI GENERALI

Nell'ambito delle proprie attività di investimento, la Burgo Group opera acquisti di partecipazioni con finalità di investimento. In tale contesto la Società può effettuare operazioni di copertura finanziaria sulla porzione di attività destinate a possibile alienazione. Gli obiettivi generali di un'operazione di copertura rispondono pertanto alla finalità gestionale di stabilizzare il valore dell'investimento, neutralizzando gli effetti generati dalla variabilità del mercato. Nel corso dell'esercizio corrente la Società non ha effettuato operazioni di copertura.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI EQUITY

Le coperture sono organizzate con riferimento alle strategie di sviluppo prefissate e conseguono lo scopo della minimizzazione dell'esposizione ad un andamento sfavorevole del mercato stabilizzando l'impatto sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

RISCHIO DI CAMBIO

La Società detiene parte dei suoi crediti/debiti commerciali in valute diverse dall'euro; ha inoltre sottoscritto finanziamenti a breve in valuta estera.

La policy di gestione del rischio di cambio impone che il ricorso a strumenti derivati debba essere fatto al solo scopo di copertura del rischio. Gli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2019 utilizzati per la gestione del rischio di cambio sono rappresentati unicamente da contratti a termine di acquisto/vendita di valuta estera. Pur se di copertura, il trattamento contabile di tali derivati non segue le regole dell'hedge accounting in quanto la rigidità di tale trattamento lederebbe l'efficienza operativa delle coperture.

Le valute estere in cui la Società opera sono CHF, JPY, PLN, AUD, GBP e USD, con netta prevalenza delle ultime tre che rappresentano la quasi totalità delle partite commerciali in valuta.

ANALISI DI SENSITIVITY SUL RISCHIO DI CAMBIO

Al fine di misurare i possibili effetti sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio imputabili a variazioni del tasso di cambio rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, si è ipotizzata una variazione, al 31 dicembre 2019, del valore dell'euro rispetto alle valute estere di riferimento.

In particolare si è applicato uno shock del 10% sia in aumento che in diminuzione del tasso di cambio dell'euro evidenziando l'utile o la perdita addizionale rispetto allo scenario di mercato delle poste rischiose che nella fattispecie sono rappresentate da debiti e crediti commerciali e da derivati su cambi.

Essendo i derivati su tasso di cambio non contabilizzati seguendo le logiche di hedge accounting l'impatto di tali transazioni - alla stregua di crediti/debiti commerciali - si avverte esclusivamente sull'utile o perdita di esercizio e quindi sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

L'impatto netto sul risultato d'esercizio derivante da uno shock del +/- 10% sarebbe stato rispettivamente di € -2.187 migliaia (nel 2018 € -1.390 migliaia) e di € 2.673 migliaia (nel 2018 € +1.699 migliaia).

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

In relazione all'attività commerciale, la Società opera vendite e acquisti in valuta, attualmente denominate in USD, GBP e AUD. Le politiche di copertura sono, pertanto, principalmente incentrate nella stipula di contratti a termine contro euro.

Periodicamente, inoltre, si procede al monitoring anche di altre divise, che possono essere utilizzate quali valute di fatturazione in via continuativa o spot.

ASPETTI GENERALI

Le coperture sono realizzate in base alla stima dei flussi finanziari futuri in valuta sulla base delle fatturazioni attive e passive e tenendo conto delle previsioni di budget e/o forecast.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Le peculiarità del business della Società permettono di elaborare le previsioni relative alle manifestazioni finanziarie in termini di flussi in valuta. Le stime dei flussi devono presentare tutti i requisiti formali, in termini di importo, divisa, data di manifestazione e status relativo alla probabilità di manifestazione, necessari alla produzione delle misure di esposizione.

Le operazioni di copertura del rischio cambio sono effettuate nel rispetto dei principi del cosiddetto cash flow hedge, consistente nel neutralizzare gli effetti indotti da una variazione del tasso di cambio sul valore in euro di un cash flow denominato in valuta estera.

Le politiche di copertura sono gestite esclusivamente attraverso l'utilizzo di contratti forward (vendite/acquisto a termine di valuta) ed opzioni su cambi (diritto a comprare/vendere valuta a termine) per garantire una copertura più flessibile rispetto al contratto forward. Attualmente l'esposizione sui derivati su cambi rientra nella tipologia forward.

RISCHIO DI INTERESSE

Le passività finanziarie che espongono la Società al rischio di tasso di interesse sono finanziamenti a tasso variabile a medio lungo termine.

Dal lato delle attività le poste sensibili al rischio tasso sono:

- un prestito verso una società controllata indicizzato al tasso variabile Euribor a 6 mesi;
- un finanziamento soci verso una società nei confronti della quale si detiene una partecipazione classificata tra le partecipazioni in altre imprese.

Queste attività sono classificate come “detenute fino a scadenza” e non generano effetti sul prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio /prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria se non per effetto di flussi di cassa incassati (proventi finanziari), l’attualizzazione del loro valore ed (eventuali) perdite durevoli di valore per le quali si rende necessario il ricorso all’impairment.

La tabella che segue individua le posizioni soggette a rischio di tasso di interesse.

	€/000	
	31 dic 2018	31 dic 2019
POSIZIONI A RISCHIO TASSO D'INTERESSE		
Strumenti finanziari a tasso fisso		
Finanziamenti a tasso fisso	-	(329)
	-	(329)
Strumenti finanziari a tasso variabile		
<i>Attività finanziarie</i>		
Depositi cauzionali non correnti	3.390	4.625
Strumenti finanziari con FV positivo	231	3.277
Finanziamenti a collegate	2.800	2.800
Finanziamenti verso altri	-	2.610
<i>Passività finanziarie</i>		
Strumenti derivati con FV negativo	-	(3.157)
Finanziamenti a tasso variabile	(560.684)	(545.912)
Anticipi in c/c	(5.536)	(42.303)
Diritti d'uso	-	(3.129)
	(563.189)	(585.814)
	(563.189)	(586.143)

ANALISI DI SENSITIVITY SUL RISCHIO DI INTERESSE

È stata effettuata un'analisi per determinare gli impatti sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria causati da uno shift parallelo della curva dei tassi stimata al 31 dicembre 2019 di +/- 100 basis point.

L'analisi è stata svolta presupponendo che le altre variabili, in particolare i tassi di cambio, siano costanti ed è stata svolta utilizzando gli stessi presupposti del 2019.

In ogni scenario di curva e limitatamente ai derivati assoggettati alle regole di hedge accounting, si è riprodotto il test di efficacia ex-post al fine di quantificare l'impatto a patrimonio netto (componente efficace) e sul risultato d'esercizio (eventuale porzione di inefficacia). In ogni caso, per gli strumenti derivati non lineari (collar), la variazione di time value rispetto allo scenario di mercato effettivo è stata imputata al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Al 31 dicembre 2019 la società non ha in essere nessun strumento derivato.

Al fine di determinare gli impatti sul risultato dell'esercizio delle poste attive e passive indicizzate a tasso variabile, si è eseguito anche uno shock dei flussi di cassa effettivamente pagati durante il periodo amministrativo. Tale analisi consente di individuare il maggior onere/provento finanziario che sarebbe stato registrato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio se i tassi di interesse fossero stati maggiori o inferiori a quelli effettivamente rilevati di 100 bps.

L'impatto sul prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio derivante da uno shock di +/- 100 bps sarebbe pari rispettivamente a € -3,8 milioni ed a € +0,1 milioni (nel 2018: € -3,8 milioni ed € 0,1 milioni). Sul patrimonio netto l'effetto è nullo in quanto non sono presenti passività finanziarie per strumenti derivati.

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO DI INTERESSE

ASPETTI GENERALI

Nell'ambito della propria attività di produzione economica, caratterizzata dal fatto di essere un'attività capital intensive, la Società opera investimenti per finalità di produzione attraverso il ricorso all'indebitamento. In tale contesto effettua operazioni di copertura finanziaria secondo la filosofia del cash flow hedge, consistente nel neutralizzare gli effetti indotti da un rialzo dei tassi sul costo che la Società deve sostenere a servizio del debito. Gli obiettivi generali di un'operazione di copertura rispondono pertanto alla finalità gestionale di trasformare un costo di indebitamento a tasso variabile in un costo a tasso fisso, o di ridurre la variabilità.

Politiche di gestione del rischio di interesse

Le coperture di medio-lungo termine sono eventualmente organizzate sulla base delle proiezioni sviluppate su un arco temporale pluriennale elaborate sulla base dei budget economico finanziari e di proiezioni del cash flow e della posizione finanziaria netta. L'importo oggetto di copertura può variare dal 30% al 100% del valore nozionale dello strumento coperto ed essere strutturato per un periodo temporale che in genere varia tra un minimo di 3 anni sino ad un massimo di 10 anni.

RISCHIO COMMODITY

Il rischio commodity per la società è insito principalmente nell'attività di acquisto del gas e in misura minore nell'acquisto di elettricità e di diritti di emissione di anidride carbonica.

RISCHIO DI PREZZO DEL GAS

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dell'energia necessaria per la produzione, la Società ha in essere diversi contratti di acquisto di gas. Data la natura variabile del prezzo della commodity, la Società sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati e tramite la fissazione del prezzo con le controparti. Al 31 dicembre 2019 la Società ha in essere acquisti di gas con le seguenti caratteristiche.

- acquisti a prezzo fisso;
- acquisti a prezzo variabile sulla base del prezzo di gas spot registrato sul mercato italiano PSV.

INFORMATIVA SULLA POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

RISCHIO DI PREZZO DELL'ELETTRICITÀ

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dell'elettricità necessaria per la produzione, la Società ha in essere un contratto di acquisto di elettricità dalle controllate Burgo Energia srl e Gever spa. Data la natura variabile del prezzo della commodity, la Società sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati e tramite la fissazione del prezzo con le controparti. Al 31 dicembre 2019 la Società non ha in essere acquisti di gas a prezzo fisso.

RISCHIO DI PREZZO DEI DIRITTI DI EMISSIONE DI ANIDRIDE CARBONICA

Al fine di approvvigionare i vari stabilimenti dei diritti di emissione di anidride carbonica necessari per l'adempimento degli obblighi derivanti dallo schema ETS, la Società ha in essere dei contratti di acquisto di quote dalla controllata Burgo Energia srl. Data la natura variabile del prezzo della commodity, la Società sopporta un rischio derivante dalla fluttuazione del prezzo di approvvigionamento dal quale può proteggersi anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati e tramite la fissazione del prezzo con le controparti. Al 31 dicembre 2019 la Società ha in essere acquisti di diritti di emissione a prezzo fisso tramite la sottoscrizione di acquisti a termine.

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO COMMODITY

ASPETTI GENERALI

L'obiettivo strategico della Società concerne la stabilizzazione dei propri margini di profitto in termini di riduzione dell'alea associata alla volatilità del prezzo di compra/vendita dell'energia e di riduzione dell'alea associata ai prezzi d'acquisto delle materie utilizzate nell'ambito dei processi di produzione, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio e le perdite correlate. In una logica di continua riduzione dei rischi di perdita, la Società ha, contemporaneamente, l'obiettivo di minimizzare i costi legati all'approvvigionamento dei fattori produttivi.

Nell'ambito della negoziazione di contratti finanziari su materie prime, la Società non ha la facoltà di assumere posizioni di rischio sul mercato delle commodity; tali contratti avranno l'esclusiva finalità di ridurre il rischio di un incremento del livello dei prezzi di acquisto dei fattori produttivi utilizzati nei processi di produzione.

Con riferimento al monitoraggio dei rischi, la Società applica una misurazione quantitativa dei rischi, sia con riferimento all'analisi delle esposizioni, sia con riferimento alla valutazione dell'efficacia delle operazioni in strumenti derivati negoziati con finalità di copertura.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI COMMODITY

La gestione dei rischi legati all'oscillazione dei prezzi delle commodity prevede il coinvolgimento di più strutture amministrative, a livello della singola entità della Società, in particolare, oltre a quelle citate in apertura, la Direzione Acquisti e la Direzione Commerciale. Nell'ambito della definizione della strategia di copertura e con riferimento alle differenti tipologie di contratti di fornitura, la Società implementa strategie di mitigazione finalizzate ad un obiettivo di stabilizzazione del margine di profitto.

Con riferimento alle procedure di stima delle esposizioni per il rischio connesso alle commodity, si farà riferimento ai seguenti elementi:

- alle quantità nominali, cioè alle quantità contabilizzate nell'ambito dei contratti fisici e finanziari;

INFORMATIVA SULLA POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

- al *fair value*/stop loss, cioè all'importo calcolato in base al valore attuale dei flussi finanziari futuri generati dal contratto in funzione delle regole di indicizzazione dei prezzi. Lo stop loss identifica la massima perdita sostenibile in termini di *fair value*; oltre tale soglia la posizione deve essere chiusa con un contratto simmetrico di segno opposto;
- alla variazione nel valore della posizione a seguito di una variazione marginale nel prezzo dell'energia (solo per contratti con prezzo variabile);
- alla variazione nel valore della posizione a seguito di una variazione marginale nel prezzo delle commodity (solo per contratti a prezzo indicizzato).

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società si trovi in difficoltà nell'adempire alle future obbligazioni associate alle passività finanziarie. La risk analysis effettuata è volta a quantificare, per ogni scadenza contrattuale, i cash flow derivanti dalle varie tipologie di passività finanziarie detenute dalla Società in data 31 dicembre 2019.

Le passività finanziarie sono state distinte, in base alla loro natura, in passività finanziarie non derivate e passività finanziarie derivate; per quest'ultime, dato il diverso trattamento contabile, si è resa necessaria un'ulteriore suddivisione a seconda che lo strumento finanziario derivato sia classificato o meno, ai sensi dei principi contabili, come strumento di copertura.

In riferimento alle scadenze dei flussi di cassa, data la natura del ciclo monetario della Società si è ritenuto opportuno raggruppare i pagamenti in periodi temporali (bucket) semestrali.

Per la quantificazione dei cash flow sulle passività indicizzate a tasso variabile è stata utilizzata la metodologia di valutazione basata sui tassi di interesse forward impliciti nella curva dei tassi di mercato.

Per gli strumenti finanziari derivati, invece, si è proceduto con il seguente approccio:

- Collar: i cash flow sono stati stimati sulla base del *fair value* non attualizzato dei singoli caplet/floorlet;
- swaption: i cash flow attesi dalle swaption sono stati valutati sulla base del *fair value* non scontato dello strumento finanziario ponderato per la probabilità di esercizio dell'opzione.

Si riporta di seguito il riepilogo dell'analisi effettuata sulle passività finanziarie derivate e non, mettendo a confronto le situazioni al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

31/12/2018 **€/000**

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate:							
Finanziamenti	560.684	621.651	3.729	23.868	54.413	539.641	-
Debiti commerciali e altri debiti	385.315	385.315	382.783	-	2.533	-	-
	945.999	1.006.966	386.512	23.868	56.945	539.641	-

31/12/2019 **€/000**

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate:							
Finanziamenti	546.241	599.050	3.829	23.863	569.535	1.561	263
Debiti commerciali e altri debiti	311.727	311.727	311.727	-	-	-	-
Passività per diritti d'uso	3.129	3.129	435	416	1.331	901	46
Passività finanziarie derivate:							
Derivati	3.157	3.157	1.579	1.579	-	-	-
	864.255	917.064	317.569	25.857	570.866	2.461	309

MODALITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO LIQUIDITÀ

ASPETTI GENERALI

L'approccio della Società nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Società effettua l'analisi di liquidità in funzione delle previsioni di budget definendo i flussi di cassa di breve medio e lungo periodo. Le stime vengono riviste periodicamente per assicurare che vi siano disponibilità liquide a vista sufficienti per coprire i costi operativi previsti per il breve periodo (circa 3 mesi). Per i fabbisogni finanziari di breve periodo sono disponibili linee di credito per un valore di circa € 200 milioni utilizzate al 31 dicembre 2019 per un totale di circa € 57 milioni pari al 29%. Si rinvia ai fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio per le evoluzioni sulla disponibilità delle linee di credito a breve. Per i fabbisogni finanziari di lungo periodo la Società dispone di finanziamenti per circa € 546 milioni (€ 561 milioni al 31 dicembre 2018) a tassi di mercato.



Relazione della società di revisione



Burgo Group S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**



EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Burgo Group S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Burgo Group S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal prospetto dell'utile / (perdita) dell'esercizio, dal prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenta le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione del collegio sindacale

BURGO GROUP S.p.A.

Sede legale: Via Piave, 1 - Altravilla Vicentina (VI)

Capitale Sociale Euro 205.443.391,40 = i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Vicenza al n°13051890159

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429, comma 2, Codice Civile

Signori Azionisti,

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 23 aprile 2020, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione;
- bilancio consolidato.

Si ricorda che il D.L. N. 18/2020 C.D. "CURA ITALIA" ha disposto eccezionalmente l'approvazione del bilancio 2019 possa avvenire nei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio anziché nei 120 giorni prevista dall'art. 2364 del codice civile scelta, questa, utilizzata dalla Società. Il deposito del bilancio e delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione sono da depositare presso la sede della Società nei 15 giorni prima della data di convocazione dell'Assemblea degli azionisti fissata nel caso di Burgo Group S.p.A. per il 25 giugno 2020.

L'impostazione della presente relazione richiama la struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente, ispirata alle disposizioni di legge e integrata in base alla Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Premessa generale

Nota Integrativa in formato XBRL

Il collegio sindacale ha preso atto che l'organo di amministrazione non ha redatto la nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "tassonomia XBRL".

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

poiché la Società ne è esentata, in quanto redige il bilancio di esercizio secondo le disposizioni di cui al D.Lgs n. 38/2005 in attuazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS).

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il collegio sindacale evidenzia che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza è stata attuata utilizzando le informazioni acquisite nel tempo con riferimento (i) alla tipologia dell'attività svolta dalla Società, (ii) alla sua struttura organizzativa e contabile, (iii) alle sue dimensioni e problematiche.

Il collegio sindacale ricorda che nella fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai parametri sopra citati

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" si sono ridotte passando da 1996 unità a 1.629 in accordo con i piani di ristrutturazione programmati;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2019) e quello precedente (2018). Conseguentemente i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;

sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio nel corso del quale sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. documentate da appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività di vigilanza

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 3, c.c., sono state fornite dall'amministratore delegato con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci, nel corso dell'unica Assemblea tenuta nell'anno, e dall'organo di amministrazione, nel corso dei sei Consigli di Amministrazione, sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- le informazioni acquisite dell'Organismo di Vigilanza non fanno rilevare criticità rispetto al Modello Organizzativo in essere che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio ha rilasciato il parere sulla proposta di remunerazione variabile dell'amministratore delegato ex art. 2389, comma 3, del codice civile
- nelle note al bilancio separato al paragrafo dedicato ai "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" la Società evidenzia l'insorgere della pandemia

denominata Covid-19 che ha colpito dal mese di febbraio 2020, sia l'Italia che la maggior parte dei paesi, europei ed extraeuropei. Tale evento, che "ha causato il rallentamento o l'interruzione di alcune attività economiche e commerciali, ha costretto il Governo ad adottare misure progressivamente sempre più restrittive per evitare il diffondersi del virus stesso". Di fronte a tale evento la Società riferisce come si sia immediatamente attivata a tutela della salute dei propri lavoratori. Inoltre precisa che "le stime contabili al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data e che l'attuale emergenza sanitaria è stata pertanto valutata dalla Società come un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica. Poiché la situazione è in divenire e in rapida evoluzione, non è possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale della Società, che non si esclude possa essere negativo, ma non in misura tale da compromettere la continuità aziendale e la profittabilità complessiva della Società".

Bilancio Separato

Ricordando che non è a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 Codice Civile, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, Codice Civile.

Il bilancio è stato redatto, come quello dell'esercizio precedente, in applicazione dei principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento CE n° 1606/2002.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio dell'esercizio evidenzia un utile netto di Euro 11,7 milioni, rispetto a quello realizzato nell'esercizio precedente di Euro 7,7 milioni. Il Patrimonio Netto ammonta ad Euro 408,2 milioni contro Euro 396,1 milioni al 31 dicembre 2018.

Bilancio Consolidato

Abbiamo altresì esaminato il progetto di bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019 e messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 Codice Civile, congiuntamente al progetto di bilancio della società capogruppo e alle relative relazioni sulla gestione. La data di chiusura dei bilanci delle società incluse nel consolidato coincide con quella del bilancio della società che procede al consolidamento.

Il bilancio consolidato è stato redatto conformemente a quanto dispone il D.lgs. 9 aprile 1991, n. 127, e si chiude con un utile di 9,4 milioni di Euro e un Patrimonio Netto di Euro 314,3 milioni.

Nelle note esplicative sono analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento e non si rilevano difformità rispetto all'esercizio precedente in ordine ai criteri utilizzati per la redazione del bilancio consolidato.

In particolare, l'area di consolidamento include le società controllate in conformità agli artt. 26 e 28 del D.lgs. n. 127/1991 e le variazioni rispetto all'esercizio precedente. La procedura di consolidamento adottata segue il metodo integrale e globale per quanto riguarda la valutazione delle partecipazioni di controllo; per quelle di collegamento è stato usato il metodo del patrimonio netto.

In ordine alla relazione sulla gestione, si rileva la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

Relazione della Società di Revisione

Si evidenzia che la Società di Revisione, incaricata del controllo contabile sul bilancio separato e su quello consolidato ha emesso, in data 25 maggio 2020, le proprie relazioni ai bilanci di esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2019. Entrambe le relazioni esprimono un giudizio di conformità ai principi contabili IFRS/IAS, senza alcun richiamo d'informativa.

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale, sotto il profilo di propria competenza, non rileva motivi ostativi in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, di Burgo Group S.p.A., così come Vi è stato presentato dal Consiglio di Amministrazione.

Altavilla Vicentina, 29 maggio 2020

Per il Collegio Sindacale

il Presidente

Dott. Fedele Gubitosi



Questo bilancio è stampato su carta Respecta 100
115 gsm (pagine interne) e **350 gsm** (copertine)
prodotta negli stabilimenti Burgo di Sarego (VI) Sora (FR).
Respecta 100 è prodotta interamente con fibre riciclate da macero postconsumer.
La carta riciclata salvaguarda l'ambiente e supporta lo sviluppo di un'economia circolare.
Respecta 100 inoltre è Elemental Chlorine Free (ECF): per la sua sbiancatura infatti vengono usati
prodotti esenti da cloro elementare organico.



The mark of
responsible forestry



100% recyclable





Burgo Group Spa
Via Piave 1 - 36077
Altavilla Vicentina (VI) - Italy
www.burgo.com